

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	26/07/2017	11	Dopo le fiamme ora c'è il rischio frane per le piogge <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	26/07/2017	14	AGGIORNATO Arriva l'ordinanza anti-incendio <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	26/07/2017	20	Rogo alle porte della città antica, salvo il teatro di Cales <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	26/07/2017	26	In fiamme un terreno privato <i>Dani Gaeta</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	5	Roghi, sfila la rabbia dei comitati <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	18	L'informativa sul Piano urbanistico in consiglio comunale <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	21	Assemblea pubblica sui roghi <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	24	Sterpaglie e rifiuti nella vasca San Sossio <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	27	Giunta di esordienti Il team di Ascione <i>Antonello Auletta</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2017	28	Roghi, il presidente dell'Assise De Simone chiama a raccolta i colleghi <i>Redazione</i>	15
MATTINO CIRCONDARIO SUD	26/07/2017	33	Nella giunta targata Ascione sette nomi indicati dai partiti <i>Raffaele Perrotta</i>	16
MATTINO NAPOLI	26/07/2017	33	Vesuvio, scattano i controlli h24 sanzioni per chi non cura le terre = Vesuvio, scattano i controlli h 24 sanzioni ai proprietari delle terre <i>Maurizio Francesco Capozzo Gravetti</i>	17
MATTINO NAPOLI	26/07/2017	33	Bonifiche, l'altolà dei sindaci: non abbiamo soldi <i>Cristina Liguori</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2017	5	Dopo le fiamme, il maltempo <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2017	5	Ancora roghi a Roma, rischio nube tossica <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2017	6	Roghi, ore c'è il rischio frane: il Genio civile avvia lavori d'urgenza <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2017	8	Rapine e intimidazioni, 6 arresti = Rapine e intimidazioni: 6 arresti <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2017	11	L'Asl pronta a vendere l'ex clinica <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/07/2017	18	Questa città galleggia sulla droga = Il lungofiume del narcotraffico <i>Morena Gallo</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/07/2017	22	Il ponte Salerni sarà ristrutturato dopo cinquant'anni <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/07/2017	28	L'Alto Jonio brucia ancora <i>Franco Maurella</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/07/2017	28	Consiglio sospeso per l'incendio <i>Giuseppe Savoia</i>	29
ROMA	26/07/2017	6	Siccity, fuoco e maltempo: l'Italia in piena emergenza <i>Marco Alderini</i>	30
ROMA	26/07/2017	8	Furti, incendio doloso e lesioni personali: sei ordinanze cautelari <i>Redazione</i>	31
ROMA	26/07/2017	9	I rifiuti tossici incendianti sul Vesuvio: bidoni con materiale nocivo e diossina <i>Redazione</i>	32
ROMA	26/07/2017	26	Giunta Esposito, assegnate le deleghe <i>Redazione</i>	33
ROMA	26/07/2017	26	Casandrino, rimossi centinaia di pneumatici sversati in via Lavinaio <i>Antonella Del Prete</i>	34
ROMA	26/07/2017	27	Ora parta la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	35
ROMA	26/07/2017	27	Derattizzazione, ok agli interventi straordinari dell'Azienda sanitaria <i>Redazione</i>	36
ROMA	26/07/2017	28	Tavolo per il Parco Vesuvio, Gallo: I sindaci preparino subito i piani di emergenza <i>Carla Citaldo</i>	37
ROMA	26/07/2017	29	Ascione presenta la sua squadra <i>Franco Coppola</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	26/07/2017	3	Emiliano fa il magistrato Dietro questi roghi vedo la mano dei clan = L'ombra dei clan sui roghi del Gargano <i>Antonella Caruso</i>	39
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	26/07/2017	3	Peschici e il fato Dalla supervincita alle ferite in serie = Dal Superenalotto alle ferite in serie L'incendio (e il fango) di Peschici non solo segno di un destino ingrato <i>Sergio Talamo</i>	41
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/07/2017	2	Vesuvio, droni a caccia dei bidoni velenosi Telecamere e sensori per fermare i piromani = Vesuvio, droni a caccia dei bidoni killer Sensori ad infrarossi contro i piromani <i>Fabio Postiglione</i>	42
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/07/2017	6	Posillipo collina isolata senza bus e funicolare = Si ferma la linea C21 Ora Posillipo è isolata <i>Anna Paola Merone</i>	44
CRONACHE DEL SALERNITANO	26/07/2017	16	Tavolo tecnico contro gli incendi <i>Redazione</i>	45
EPOLIS BARI	26/07/2017	7	Affonda peschereccio 2 morti per maltempo <i>Redazione</i>	46
EPOLIS BARI	26/07/2017	8	Boschi e pinete in Puglia persi 2.000 ettari <i>Redazione</i>	47
EPOLIS BARI	26/07/2017	8	Mezza Italia in fiamme <i>Redazione</i>	48
EPOLIS BARI	26/07/2017	12	Master Plan: ecco come cambierà tutta l'area <i>Redazione</i>	49
EPOLIS BARI	26/07/2017	17	Cade un lume in un appartamento incendio in uno stabile in via De Nittis <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DEL NORD BARESE	26/07/2017	30	Emergenza incendi piaga di ogni estate <i>Rosalba Matarrese</i>	51
GAZZETTA DEL SUD	26/07/2017	6	Incendi ovunque, a Roma scatta l'allarme nube tossica <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/07/2017	27	Fumi tossici, la protesta non funziona <i>Vinicio Leonetti</i>	53
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/07/2017	30	Incendio sulla Jonica: intervento dei VV. FF. <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/07/2017	34	Centinaia di famiglie senz'acqua <i>Rosaria Marrella</i>	55
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/07/2017	35	Fiamme vicino alle abitazioni al rione Madonna della Scala <i>Orsolina Campisi</i>	56
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/07/2017	27	Incendio invade la Statale 106 <i>Rocco Gentile</i>	57
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/07/2017	29	Incendio devastante Evacuate sei famiglie <i>Anna Russo</i>	58
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/07/2017	29	Attivata da due mesi la macchina contro i roghi <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/07/2017	23	Arghillà senz'acqua Presentato un esposto al prefetto <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/07/2017	33	Discarica inquinante di Comunia, l'allarme dell'on. Dieni <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/07/2017	33	Fiamme tra le "rovine" della ex Liquichimica <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/07/2017	33	Incendi e spazzatura: che brutta estate! <i>Giuseppe Toscano</i>	63
GAZZETTA DI BARI	26/07/2017	36	Incendi, un'estate senza tregua per i volontari di protezione civile <i>Gianni Capotorto</i>	64
GAZZETTA DI BARI	26/07/2017	38	Nuovo incendio a Lama Balice <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DI BRINDISI	26/07/2017	31	Il pericolo maggiore da maggio a settembre <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DI BRINDISI	26/07/2017	31	È emergenza in tutto il Brindisino <i>Redazione</i>	67
MATTINO AVELLINO	26/07/2017	28	Svincolo sull'Ofantina, promesse non mantenute <i>Barbara Ciarcia</i>	68
MATTINO AVELLINO	26/07/2017	28	Il fuoco raggiunge i boschi dell'Alta Irpinia = Emergenza incendi, il fronte del fuoco raggiunge l'Alta Irpinia <i>Katiuscia Guarino</i>	69
MATTINO BENEVENTO	26/07/2017	25	Undici pozzi contro la grande sete = Contro la siccità i pozzi della Valle telesina <i>Erica Di Santo</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

MATTINO CASERTA	26/07/2017	28	Così in tre anni la sicurezza è diventata il vero traguardo <i>Redazione</i>	72
MATTINO CASERTA	26/07/2017	29	Roghi a Pastorano confermati i divieti su acqua e ortaggi = Expert, non consumate verdure dei campi vicini <i>Antonio Borrelli</i>	73
NUOVA DEL SUD	26/07/2017	6	Sprechi d'acqua, Basilicata in testa con Potenza record nazionale <i>Redazione</i>	74
NUOVA DEL SUD	26/07/2017	10	Scenari di rischio e gestione delle geologi e droni alleati <i>Redazione</i>	75
PRIMO PIANO MOLISE	26/07/2017	20	Di Brino: il Molise brucia e il governatore Frattura festeggia... a Sepino <i>Redazione</i>	76
PRIMO PIANO MOLISE	26/07/2017	20	I sindacati partecipativi ringraziano i soccorritori <i>Redazione</i>	77
PRIMO PIANO MOLISE	26/07/2017	20	Rogo alla Fca, inquirenti pronti al nuovo sopralluogo <i>Redazione</i>	78
QUOTIDIANO DEL MOLISE	26/07/2017	23	"Si è sfiorata la tragedia" <i>Redazione</i>	79
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/07/2017	5	Ancora roghi a Roma, rischio nube tossica <i>Redazione</i>	80
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/07/2017	5	Dopo le fiamme, il maltempo <i>Redazione</i>	81
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/07/2017	20	Canadair impegnato per due incendi a Rotondella e Nova Siri <i>Redazione</i>	82
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/07/2017	17	L'amore per la propria terra che nessun fuoco può distruggere <i>Redazione</i>	83
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/07/2017	27	Due rapinatori con in testa caschi da motociclista rapinano l'Eurospin sulla 106 <i>Antonio Anastasi</i>	85
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	26/07/2017	24	Educarsi al servizio degli altri <i>Vincenzo Raco</i>	86
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	26/07/2017	26	Il Consiglio dice grazie ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	87
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	5	Cade lume, in fiamme l'abitazione di un pensionato a Bari <i>Redazione</i>	88
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	12	La Uil Foggia chiede lo sblocco delle assunzioni dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	89
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	12	Barone (M5S): "Un presidente del Parco avrebbe attuato la prevenzione" <i>Redazione</i>	90
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	12	"Che sia colpa o dolo, c'è sicuramente la mano dell'uomo" <i>Redazione</i>	91
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	12	Costanzucci: "Una brutta ferita che si riapre, a distanza di dieci anni" <i>Redazione</i>	92
QUOTIDIANO DI BARI	26/07/2017	15	Lo stato della nostra cultura giuridica dall'alto Medioevo ai primi quattro sovrani angioini <i>Emilio Benvenuto</i>	93
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	26/07/2017	17	Grosso ramo di pino si spezza e cade per strada Disagi alla circolazione <i>Cristina Pede</i>	95
REPUBBLICA BARI	26/07/2017	3	Incendi sul Gargano "Vendetta dei clan per i tanti sequestri" = Gargano, i clan dietro gli incendi "Vendette per i sequestri di droga" <i>Francesca Russi</i>	96
REPUBBLICA BARI	26/07/2017	3	Intervista a Davide Fasanella - "Tutti sanno chi usa le fiamme per gli affari" <i>Maria Grazia Frisaldi</i>	98
REPUBBLICA BARI	26/07/2017	10	Scontro col mezzo dei vigili del fuoco muore una bimba <i>Redazione</i>	99
REPUBBLICA NAPOLI	26/07/2017	10	Chi è responsabile dei roghi sul Vesuvio = Chi è responsabile dei roghi sul vesuvio <i>Mariano D'antonio</i>	100
SANNIO QUOTIDIANO	26/07/2017	8	Fiamme a Ceppaloni e sulla Statale 87 <i>Redazione</i>	101
SANNIO QUOTIDIANO	26/07/2017	8	Crisi idrica, niente di nuovo sotto il sole = Siccità, crisi idrica senza fine <i>Angela Tretola</i>	102
SANNIO QUOTIDIANO	26/07/2017	23	Rapine e incendi d'auto, sgominata banda <i>Redazione</i>	103
quotidianodipuglia.it	25/07/2017	1	Incendio al Cillarese: il fumo provoca disagi all'ospedale e alle abitazioni <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

quotidianodipuglia.it	25/07/2017	1	Agguato ultr? nell&#39;autogrill sull&#39;A1: - in manette altri due tifosi del Napoli <i>Redazione</i>	105
bari.repubblica.it	25/07/2017	1	Gargano, ancora roghi nelle località delle vacanze: statale 89 chiusa al traffico a Vieste <i>Redazione</i>	106
bari.repubblica.it	25/07/2017	1	Bari, incendio in una palazzina: i vigili del fuoco salvano due anziani e la loro nipotina <i>Redazione</i>	107
basilicata24.it	25/07/2017	1	L'incendio sprigionatosi ieri in agro di Peschici ha continuato la sua opera di distruzione per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	108
basilicata24.it	26/07/2017	1	Diecimila persone sono state evacuate durante la notte a causa di un nuovo incendio nel sud-est della Francia. Lo riportano i media francesi. Almeno 400 ettari di terreno sono stati bruciati a Bormes-les-Mimosas, nel dipartimento del Var, un'area molto f <i>Redazione</i>	109
campanianotizie.com	25/07/2017	1	Protezione civile Campania: allerta meteo per domani, rischio frane. Attenzione a aree incendiate <i>Redazione</i>	110
campanianotizie.com	25/07/2017	1	Il Consiglio regionale della Campania approva il Defer 2018-2020 <i>Redazione</i>	111
campanianotizie.com	25/07/2017	1	Vesuvio; tavolo permanente e richieste bonifica dopo i roghi <i>Redazione</i>	113
irpinia24.it	25/07/2017	1	Attività investigativa dei Carabinieri della Compagnia di Baiano nei confronti di sei persone <i>Redazione</i>	114
napolitoday.it	25/07/2017	1	Maltempo in arrivo sulla Campania, la Protezione Civile avvisa: "Rischio frane" <i>Redazione</i>	115
napolivillage.com	25/07/2017	1	CRONACA: Protezione civile Campania, allerta meteo per domani, rischio frane. Attenzione a aree incendiate <i>Redazione</i>	116
napolivillage.com	25/07/2017	1	POLITICA: Roghi, dibattito in Regione: bagarre in aula (VIDEO) <i>Redazione</i>	117
salernotizie.it	25/07/2017	1	"Il Mondo di Eziolino": gli inizi e l' amore per la Salernitana, il libro <i>Redazione</i>	118
salernotizie.it	26/07/2017	1	Cava de' Tirreni: Esplode un'auto, paura in via Carlo Santoro <i>Redazione</i>	119
salernotizie.it	25/07/2017	1	Protezione civile Campania: rischio frane, attenzione ad aree incendiate <i>Redazione</i>	120
salernotoday.it	25/07/2017	1	Arriva la pioggia, rischio frane: l'avviso della Protezione Civile <i>Redazione</i>	121
corrieredataranto.it	25/07/2017	1	Siccità, Coldiretti: si aggrava bilancio incendi in Puglia <i>Redazione</i>	122
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Navi da crociera: scontro tra le Tremiti e il Parco del Gargano <i>Redazione</i>	123
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Peschici, la collina brucia ancora: aggiornamenti <i>Redazione</i>	125
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Foggia, riapre il Parco Iconavetere <i>Redazione</i>	126
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Peschici Incendio 24 luglio 2017 Gargano Video <i>Redazione</i>	127
foggiatoday.it	25/07/2017	1	A16, trovata droga tra Cerignola e Candela <i>Redazione</i>	128
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Ascoli Satriano, a fuoco falegnameria in zona industriale <i>Redazione</i>	129
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Incendio a Peschici, il punto di Michele Emiliano <i>Redazione</i>	130
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Foggia, vigili del fuoco sul piede di guerra: "Più uomini e mezzi" <i>Redazione</i>	131
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Peschici, Michele Emiliano su incendio: IL VIDEO <i>Redazione</i>	132
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Incendio Peschici: salvi gli animali del canile <i>Redazione</i>	133
foggiatoday.it	25/07/2017	1	Incendio ad Ascoli Satriano: a fuoco falegnameria <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

foggiatoday.it	25/07/2017	1	Incendi in provincia di Foggia: più mezzi e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	135
ilgiornaledelmolise.it	25/07/2017	1	Incendi di Termoli: scenario desolante al Nucleo Industriale. Sindaco di Guglionesi: "Abbiamo avuto paura" - Il Giornale del Molise <i>Redazione</i>	136
occhiodisalerno.it	26/07/2017	1	Anagni: estorsione ed incendi, due 36enne ai domiciliari <i>Redazione</i>	137
occhiodisalerno.it	25/07/2017	1	Battipaglia: spiagge libere, tre nuove aree per i cittadini <i>Redazione</i>	138
napolitime.it	25/07/2017	1	Protezione civile Campania: allerta meteo per domani, rischio frane <i>Redazione</i>	139
napolitime.it	25/07/2017	1	Incendi sul Vesuvio, mozione di sfiducia e denuncia contro De Luca del M5s <i>Redazione</i>	140
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/07/2017	36	Presentati servizi del Comune per l'ospitalità e il turismo <i>Redazione</i>	141
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/07/2017	39	A Monte Acuto nuove fiamme la devastazione non ha limiti <i>Giacomo Amati</i>	142
ilciriaco.it	25/07/2017	1	Rapine e attentati ad ex amministratori di Avella: 3 persone arrestate, 14 indagati <i>Redazione</i>	143
noinotizie.it	26/07/2017	1	Brindisi: l'incendio doloso del Cillarese spento in serata, in fumo trenta ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	144
sassilive.it	26/07/2017	1	Incendio distrugge decine di ettari di bosco nel territorio di Rotondella, aereo Canadair per domare le fiamme <i>Redazione</i>	145

protezione civile, allerta meteo per oggi

Dopo le fiamme ora c'è il rischio frane per le piogge

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA METEO PER 0Dopo le fiamme ora il rischio per le piogge La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di oggi. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Intanto oggi alle 14 il ministro Gian Luca Galletti sarà ascoltato in Commissione Ambiente alla Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva avviata sull'emergenza siccità e sulle misure necessarie per affrontarla. Lo annuncia il presidente della commissione Ermete Realacci in una nota. L'audizione - spiega - sarà un'occasione importante per fare il punto sulla situazione di criticità idrica in tutta Italia e in particolare su quella del Lago di Bracciano. -tit_org- Dopo le fiamme ora è il rischio frane per le piogge

AGGIORNATO Arriva l'ordinanza anti-incendio

[Redazione]

Arriva l'ordinanza anti-incendio CESA (Ciro lavasw) - E' stata emessa un'ordinanza che impedisce le fiamme. Il provvedimento è scaturito dopo che la zona di via Berlinguer e via Matteotti è stata interessata da un incendio di sterpaglie ed arbusti. Prontamente sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri della locale stazione ed i Vigili Uroani, ma il vento ha determinato che le fiamme subito diventassero alte ed estremamente pericolose per persone, cose ed animali. Inoltre, la difficoltà di accedere ai terreni interni non ha permesso un intervento agevole da parte delle forze dell'ordine. Le fiamme, che ad un certo punto hanno lambito anche le abitazioni della zona, sono state domate solo dopo circa quattro ore di duro lavoro, grazie anche alla collaborazione di tanti cittadini che hanno contribuito a sedare il fuoco. Un molo importante e decisivo per le operazioni di spegnimento è stato svolto, senza dubbio, dalla locale Protezione Civile. "Un plauso va al gruppo locale coordinato da Nicola Mangiacapre", spiegano soddisfatti il sindaco Enzo Guida (nella prima foto) ed il consigliere delegato Alfonso Marrandino. "Nel momento in cui le fiamme sono diventate subito alte, il coordinatore Mangiacapre ha chiesto anche l'intervento alla Sala Operativa di Caserta la quale ha subito inviato vari automezzi della Sma Antincendio Boschivo Regione Campania. Inoltre è intervenuto un mezzo della la Protezione Civile Gruppo Nos di Carinaro. E' doveroso fare un forte ringraziamento a tutti i volontari che per lungo tempo hanno dato una manouna situazione di forte criticità per la nostra città, svolgendo il loro compito in maniera egregia" chiariscono due amministratori comunali. Intanto ieri il sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta di bruciare vegetali, e i loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività nei terreni agricoli, anche se incolti, negli orti, giardini, parchi pubblici e privati sino al prossimo 30 ottobre. E' fatto anche obbligo a tutti i proprietari, conduttori, detentori, a qualsiasi titolo, di aree confinanti con strade, boschi, abitazioni sparse, centri uroani, strutture turistiche, artigianali e industriali, di provvedere, con decorrenza immediata, alla rimozione dai terreni di ogni residuo vegetale o qualsiasi materiale che possa favorire l'innescio di incendi e la propagazione del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO Arrivaordinanza anti-incendio

**Danni al basamento del tempio di Augusto. Fiamme spente dalla Protezione civile e dai vigili
Rogo alle porte della città antica, salvo il teatro di Cales**

[Redazione]

Danni al basamento del tempio di Augusto. Fiamme spente dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco alle porte della città antica, salvo il teatro di Cales. CALVI RISORTA (gr) - L'unica nota positiva è che non sono stati bruciati rifiuti o altri materiali pericolosi: si è trattato di un incendio "semplice", di vegetazioni, alberi e piante. Un rogo che si è sviluppato l'altro pomeriggio alle porte di Calvi Risorta e che ha lambito le mura della città antica. Le fiamme sono arrivate a pochi metri dal teatro di Cales, mentre hanno raggiunto e annerito il basamento del tempio di Augusto. "Questa estate hanno commentato dall'amministrazione comunale di Calvi Risorta - sta regalando innumerevoli dispiaceri a causa i continui e ripetuti incendi che si stanno verificando nell'Agro Caleño e non solo. Fortunatamente l'incendio che ha interessato la nostra città è stato domato grazie al tempestivo intervento della Protezione civile e successivamente dei vigili del fuoco. Un plauso ed un grande grazie va alla Protezione civile di Calvi Risorta, ragazzi e ragazze che svolgono, con i pochi mezzi a loro disposizione, il proprio compito con passione e dedizione, andando oltre le semplici mansioni di volontari e mettendo a rischio la propria incolumità per salvaguardare il nostro territorio. Un pensiero dell'amministrazione va anche a quelle associazioni di volontariato che, per anni, si sono occupate della tutela e valorizzazione di Cales. L'invito è a resistere senza lasciarsi abbattere da ciò che è accaduto. Come amministratori siamo orgogliosi di avere queste realtà, persone e strutture radicate sul territorio che sono motivo di vanto per la nostra comunità". CO RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Lombardi (Mo è, dati à àí Ø = -tit_org-

In fiamme un terreno privato

La denuncia di Generazione Cupese: "Basta con questi atti vergognosi"

[Dani Gaeta]

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e la protezione civile. L'area è di proprietà di una donna del pò; In fiamme un terreno private La denuncia di Generazione Cupese: "Basta con questi atti vergognosi di Dani Gaeta SESSA AURUNCA - Non si placa l'emergenza roghi sul territorio di Sessa Aurunca. A essere distrutti dalle fiamme non sono solo terreni demaniali e aree boschive; molto spesso, infatti, nel mirino dei piromani finiscono anche terreni privati. L'ultimo episodio di questa caldissima estate sessana si è verificato la scorsa mattina. Ad andare in fiamme è stato un terreno di proprietà di una donna del posto. A segnalare l'episodio sono gli attivisti del gruppo Generazione Cupese. "Si sospetta sia un incendio doloso - hanno detto - speriamo che questa gente, cominci a ragionare decentemente e la smetta di fare questi scherzi veramente vergognosi ". Sul posto, per spegnere le fiamme, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. Quello che è accaduto, però, non è il primo caso in questa estate. Con l'arrivo del caldo cresce il rischio degli incendi boschivi: un fenomeno che ogni anno, in estate, colpisce il territorio di Sessa Aurunca e non solo. Il problema si verifica soprattutto nelle aree periferiche ma spesso le fiamme arrivano a lambire le strade principali e le abitazioni. L'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Silvio Sasso, ha chiesto alla cittadinanza di prestare attenzione e soprattutto di denunciare casi sospetti. C; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Per gli attivisti servono fondi per risarcire i danni agli agricoltori **Roghi, sfila la rabbia dei comitati**

[Redazione]

Per gli attivisti servono fondi per risarcire i danni agli agricoltori NAPOLI (Mario De Angelis) - E' partito ieri il presidio permanente di un gruppo di cittadini sotto il colonnato di piazza del Plebiscito, per chiedere interventi dopo il disastro causato dagli incendi sul Vesuvio. Il presidio sotto la Prefettura è partito con una buona affluenza, circa im centinaio di persone, con un gruppo principale proveniente da Pianura, territorio die negli ultimi giorni è stato devastato da incendi dolosi che hanno interessato le discariche della zona. Le richieste degli attivisti sono semplici e dirette: "Siamo qui perché questo è il luogo dove si prendono le decisioni e chiediamo anche a tutti i cittadini di venire a darci una mano - dice Luca - non vogliamo che la Campania muoia sotto l'incompetenza delle nostre istituzioni. Chiediamo prima di tutto che venga indetto lo stato di calamità naturale, in modo da sbloccare i fondi ciré andrebbero a risarcire i danni che i tanti agricoltori delle zone vesuviane hanno subito e soprattutto per attivare un presidio più capillare sul territorio ". Tra le priorità avanzate c'è anche quella di una sospensione dei mutui per le aziende agricole: chi viveva con la terra è stato senza dubbio quello che ha avuto più danni e die pagherà a caro prezzo il periodo di inattività forzato delle coltivazioni. "Non smobiliteremo finché Roma non ci ascolta - chiarisce Luca - vogliamo die venga dichiarato lo stato di emergenza ad lloras per il rischio idrogeologico, perché alle prime piogge già immaginiamo il disastro che quelle zone subiranno, come frane e smottamenti". La situazione preoccupa anche per quanto riguarda la questione delle discariche abusive: "Chiediamo l'immediata bonifica delle discariche abusive presenti nell'area", conclude l'attivista. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'informativa sul Piano urbanistico in consiglio comunale

[Redazione]

L'informativa sul Piano urbanistico in consiglio comunale MONTE DI PROCIDA (al) - Per il prossimo lunedì alle 20.30 è stato convocato il consiglio comunale. L'unico punto all'ordine del giorno è la discussione dell'informativa sul Piano urbanistico comunale. Dunque l'amministrazione comunale provvederà ad informare i consiglieri di quelli che sono i contenuti del nuovo Piano regolatore. Come detto l'appuntamento è per il prossimo lunedì alle 20.30. Non è stata messa a verbale una seduta successiva, qualora non ci fosse il numero legale. Intanto l'ente comunale ha predisposto tutta una serie di interventi di pulizia e di bonifiche del territorio. L'obiettivo è senza mezzi termini quello di provvedere al taglio delle erbacce e alla pulizia di griglie e caditoie per evitare la possibilità di roghi in quelli che sono i giorni più caldi dell'anno e per scongiurare altresì la possibilità di allagamenti in caso di forti piogge. Dunque l'ente comunale non vuole farsi trovare impreparato. Da qui la decisione di operare continui e ciclici interventi di pulizia delle strade comunali. Occhi aperti chiaramente soprattutto sulle aree verdi e sulle strade che costeggiano i campi coltivati. Sarà chiesto ai proprietari dei terreni di provvedere alla pulizia degli stessi lì dove questi appunto confinano con le strade comunali. RIPRODUZIONE RISERVATA -; JaspS Sgsa: ~ I -tit_org-informativa sul Piano urbanistico in consiglio comunale

Assemblea pubblica sui roghi

[Redazione]

MARAÑO (uda) - Oggi alle 18,30 all'esterno del mausoleo del Ciauno, in via Guglielmo Pepe 16, a Maraño di Napoli, si terrà l'assemblea pubblica "Stop Roghi" organizzata dalle associazioni Maraño città attiva e Casa del popolo Angela Davis. "Crediamo sia giunta l'ora di incontrarci e confrontarci per mettere in campo azioni che possano arginare e risolvere il problema". fanno sapere gli organizzatori, il riferimento è chiaramente ai roghi di rifiuti che perseverano in tutti i comuni dell'area Nord di Napoli. "Crediamo", continuano le due associazioni organizzatrici, "che solo a partire da un costante e serio controllo popolare dei nostri territori, segnalando e documentando possibili situazioni di pericolo, facendo pressione sulle autorità preposte affinché i nostri diritti vengano rispettati e pretendendo che le nostre strade vengano ripulite dai cumuli di rifiuti - si possa ottenere la risoluzione del problema". e RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

MARIGLIANO

Sterpaglie e rifiuti nella vasca San Sossio

[Redazione]

Situazione difficile anche in altre zone, come l'area dell'ex ferrovie Sterpaglie e rifiuti nella vasca San Sossio MARIGLIANO (Francesco) -La situazione ambiente a Marigliano sta diventando sempre più incandescente, tra proteste dei cittadini e alcuni piccoli interventi da parte dell'amministrazione. Infam è di pochi giorni fa l'ordinanza del sindaco Antonio Carpino, con la quale si ordinava il taglio di sterpaglie, rami e altra vegetazione da tutte le strade provinciali e comunali. Un provvedimento molto utile, soprattutto in termini di sicurezza e viabilità, visto che molto spesso la fitta vegetazione che era presente ai bordi delle strade rappresentava un elemento assolutamente negativo e pericoloso per la pubblica incolumità. Tuttavia, sono moltissime le proteste di questi giorni, perché i cittadini, nonostante gli interventi dell'attuale amministrazione, stanno riscontrando molte situazioni di criticità: erbacce che si presentano ai bordi delle strade, canali che costeggiano le carreggiate pieni di fitta vegetazione, oltre poi ai normali episodi quotidiani di accensione di fuochi e roghi agricoli, i quali rendono assolutamente irrespirabile l'aria che circonda la cittadina di Marigliano. Numerose sono infatti le segnalazioni che riguardano episodi di abbandono, di incuria e di degrado: una di queste riguarda la vasca San Sossio, un'area che ha fatto letteralmente infuriare i cittadini, che hanno duramente protestato per le condizioni in cui versa: infatti all'interno della stessa sono presenti tantissime sterpaglie che, in questi giorni, sono andate a fuoco facilmente, e si sono aggiunte alla già critica situazione che si è registrata in tante altre zone. Un'altra area che è sotto la lente di ingrandimento via Faibano, in località Quattrocchi: anche qui ai bordi della carreggiata si presentano erbacce che sono lasciate all'incuria, oltre ai marciapiedi pericolosissimi, tant'è che anche l'asfalto presente vicino agli stesso risulta pieno di buche. Un'altra zona che soffre problemi di questo genere è l'area dell'ex ferrovia dello stato, completamente abbandonata a se stessa, tra fitta vegetazione, bottiglie, rifiuti di ogni genere. La situazione decoro urbano a Marigliano soffre sotto molti aspetti: il più grave è sicuramente la fitta vegetazione che ricopre tratti di strada o addirittura intere aree. I cittadini chiedono lumi all'attuale amministrazione. infatti le segnalazioni di situazioni critiche sono continue e avvengono quasi quotidianamente. I cittadini si aspettano interventi decisi da parte dell'amministrazione. C; RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso FENOMENO IN CRESCITA I cittadini hanno segnalato diverse zone in cui la situazione è critica: via Faibano è abbandonata all'incuria, nonostante il provvedimento del primo cittadino per il taglio dei rami e delle erbacce -tit_org-

Giunta di esordienti Il team di Ascione

[Antonello Auletta]

Torre Annunziata Quattro uomini e tre donne nella squadra di governo presentata ieri in Municipio Giunta di esordienti Il team di Ascione La novità è rappresentata dalla nomina di Veltro come vice di Antonello Auletta TORRE ANNUNZIATA - Ieri mattina il sindaco Vincenzo Ascione (nella foto sotto) ha tolto i veli alla nuova squadra di governo. Quattro uomini e tre donne nella nuova giunta. Confermate le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni. L'unica novità è rappresentata dalla nomina di Gaetano Veltro (nella foto in basso) come vice sindaco. Al numero due del Municipio le deleghe a Polizia Locale, Viabilità, Aree e Piani Parcheggio, Corso Pubblico, Cimitero, Protezione Civile, Comunità, Artigianato, Agricoltura e Pesca e Mercati. Completano la squadra di governo Luigi Ammendola, Emanuela Cirillo, Sofia Felicia Donnarumma, Stefano Mariano, Aldo Ruggiero e Floriana Vaccaro. Ad Ammendola le deleghe all'Urbanistica, Edilizia Privata, Edilizia Pubblica, Politiche manutentive. Per la Cirillo Bilancio, Pianificazione economica. Patrimonio, Tributi e Grande Progetto Pompei. Alla Donnarumma affidati Risorse Umane, Organizzazione ed Uffici Comunali. Avvocatura, Contratti, Legalità, Sicurezza, Trasparenza, Procedimenti Anticorruzione, Pari Opportunità, Rapporto con le Partecipate. Maiano si occuperà di Servizi e Politiche Sociali, mentre Ruggiero lavorerà per lo sviluppo della Pubblica Istruzione, Cultura, Biblioteca, Archivio Storico e Museo. Infine, affidati alla Vaccaro le deleghe all'Ambiente, Sanità. Igiene, Verde Pubblico, Fiere, Eventi, Marketing territoriale e Politiche Giovanili. Un mix di veterani e giovani, anche allo loro prima esperienza politica, quello scelto dal sindaco Ascione, il quale ieri ha presentato la sua nuova squadra di governo e a cui ha dato l'in bocca al lupo. C'è molto da fare a Torre Annunziata, una delle città della provincia di Napoli dove la presenza della camorra è ancora molto tangibile e dove spesso si deve fare i conti con tragedie di forte impatto emotivo come la morte delle otto vittime del crollo della palazzina. Ascione e i componenti della sua nuova squadra di governo si rimbeccano le maniche per mantenere le promesse accordate in campagna elettorale. Il primo cittadino succede a Giosuè Starita, di cui condivide la corrente politica. Anche Ascione è un sindaco di centrosinistra. à RIPRODUZIONE RISERVATA ____ gi; Stefano Mariano, Aldo Ruggiero e Floriana Vaccaro -tit_org-

IERI INCONTRO A TERZIGNO PER DETTARE LE LINEE GUIDA CONTRO L'ALL ARME INCENDI

Roghi, il presidente dell'Assise De Simone chiama a raccolta i colleghi

[Redazione]

v ' i. u. ' s. nu - ü, ' Aog il presidente dell 'Assise De Simone chiama a raccolta i colleghi TERZIGNO (aa) - Ieri a Terzigno tra si è tenuto un incontro tra i presidenti dei consigli comunali dei 13 comuni del Vesuviano, sia per rafforzare l'operato dei sindaci e sia per mettere in campo azioni concrete a vantaggio dell'enorme popolazione che rappresentano nei rispettivi consigli comunali. Iniziativa proposta dai presidenti di Terzigno, Giuseppe De Simone e di San Giuseppe Vesuviano, Nello De Lorenzo che inviarono, il 17 Luglio scorso, una richiesta urgente di incontro, ai comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Torre del Greco e Trecase. Aperto un tavolo di collaborazione e confronto permanente tra i consigli comunali dei tenitori colpiti dall'incendio nel Parco Vesuvio, subito un documento alle Istituzioni territoriali e nazionali con richieste di bonifica e messa in sicurezza dei lagni e del sottobosco colpiti dalle fiamme, un pericolo in caso di piogge, per prevenire possibili colate di fango; oltre che convocare un consiglio comunale congiunto dei 13 comuni che circondano la fascia del Vesuvio. Questo è scaturito dall'incontro avvenuto ieri pomeriggio nella Sala Consiliare del Comune di Terzigno tra i presidenti dei consigli comunali interessati dall'incendio. Otto i rappresentanti dei comuni presenti che hanno sottoscritto il documento dell'incontro: De Simone (Terzigno), De Lorenzo (San Giuseppe Vesuviana), Anna Maione (Pollena Trocchia), Antonio Mappa (Boscoreale), Gianluca Sannino (San Sebastiano al Vesuvio), Olimpia Cozzolino (vicepresidente del Consiglio Comunale di Ottaviano), Luigi Simeone (Ercolano) e Mario Gifuni (Sant'Anastasia). e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Roghi, il presidente dell'Assise De Simone chiama a raccolta i colleghi

Torre Annunziata

Nella giunta targata Ascione sette nomi indicati dai partiti

[Raffaele Perrotta]

Torre Annunziata Nella giunta targata Ascione o o sette nomi indicati dai partiti Il sindaco: Ecco il mio team tra esperienza e passione Veltro sarà vice, Manzo (Ap) verso la presidenza dell'aula Raffaele Perrotta TORRE ANNUNZIATA. Una giunta di alto profilo formata sia da persone con esperienza che da neofiti dotati di grande entusiasmo. Il sindaco Vincenzo Ascione presenta così il suo primo governo cittadino, travolturnuovidellapolitica ed ex consiglieri, a 30 giorni dal ballottaggio che l'ha visto prevalere sul rivale Ciro Alfieri. Quattro uomini e tre donne lo affiancheranno alla guida della città in un momento particolarmente critico, con il post elezione segnato dal tragico crollo del palazzo di via Rampa Nunziate dove hanno perso la vita otto persone. Il Partito Democratico, che conta il gruppo più numeroso in assise con 6 esponenti, avrà in giunta da due assessori: i consiglieri uscenti Luigi Ammendola e Aldo Ruggiero, quest'ultimo anche primo dei non eletti. Ad Ammendola le deleghe ai lavori pubblici, urbanistica, politiche manutentive, edilizia pubblica e privata. A Ruggiero, invece, pubblica istruzione, cultura, biblioteca, archi vio storico e museo. Ad Alternativa Popolare un solo assessore e la promessa di eleggere Rocco Manzo a capo del consiglio comunale. Stefano Mariano, dipendente Inps, si occuperà di servizi e politiche sociali. Gaetano Veltro, bracciodestrovice del capo dell'amministrazione, espressione dei Progressisti e Democratici, sarà al lavoro su polizia locale, viabilità, aree e piani parcheggi, corso pubblico, cimitero, protezione civile, commercio, artigianato, mercati, agricoltura e pesca. Donne in giunta per le altre tre liste che hanno almeno un consigliere. Per l'Udc, Emanuela Cirillo, funzionaria di banca, alla quale sono state affidate le deleghe al bilancio, pianificazione economica, patrimonio, tributi e Grande progetto Pompei. Sofia Felice Donnarum ma, espressione della civica "3C", si dovrà occupare del la struttura dell'Ente: risorse umane, organizzazione ed uffici comunali, avvocatura, contratti, legalità, sicurezza, trasparenza, procedimenti anticorruzione, pari opportunità e rapporto con le partecipate. Infine la più giovane della squadra, FlorianaVaccaro, indicata da Generazione 2.0, lavorerà all'ambiente, igiene, sanità, verde pubblico, fiere, eventi, marketingterritoriale e politiche giovanili. Critico il consigliere d'opposizione e candidato sindaco Pierpaolo Télese, che dai social lancia l'invettiva al nuovo governo cittadino: A prescindere dalle qualità umane e professionali dei singoli, nessuna novità emerge da una giunta figlia di logiche spartitorie e che mortifica le aspirazioni di una intera comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA non eletti. Ad Ammendola le deleghe ai lavori pubblici, urbanistica, politiche manutentive, edilizia pubblica e privata. A Ruggiero, invece, pubblica istruzione, cultura, biblioteca, archivio storico e museo. Ad Alternativa Popolare un solo assessore e la promessa di eleggere Rocco Manzo a capo del consiglio comunale. Stefano Mariano, dipendente Inps, si occuperà di servizi e politiche sociali. Gaetano Veltro, braccio destro e vice del capo dell'amministrazione, espressione dei Progressisti e Democratici, sarà al lavoro su polizia locale, viabilità, aree e Al lave Quattro e tre de rappre; tutte le della á che ha al ballo Al lavoro Quattro uomini e tre donne rappresentano tutte le sigle della coalizione che ha vinto al ballottaggio -tit_org-

Prevenzione Nuove azioni contro gli incendi

Vesuvio, scattano i controlli h24 sanzioni per chi non cura le terre = Vesuvio, scattano i controlli h 24 sanzioni ai proprietari delle terre

Torre del Greco, nel mirino le aree lasciate incolte: Favoriscono il fuoco

[Maurizio Francesco Capozzo Gravetti]

Prevenzione Nuove azioni contro gli incendi Vesuvio, scattano i controlli h24 sanzioni per chi non cura le terre Maurizio Capozzo Francesco Gravetti Vesuvio vigilato speciale attesa delle piogge previste da oggi, che rappresenteranno il primo vero test sulla tenuta dei costoni del vulcano devastati dai roghi. Resta off limits il tratto finale dei tornanti verso quota mille. Intanto i Comuni si attrezzano sul fronte del controllo e della repressione degli illeciti. Stretta dell'amministrazione comunale di Torre del Greco su terreni incolti e abbandonati: Sanzione massima per i trasgressori a 2.000 euro nei mesi estivi. Ma arriva anche una vigilanza più serrata. Succede a Ercolano, dove si punta a rendere più capillari i controlli 24 ore su 24 lungo le vie di accesso alle discariche. >Apag.33 Il rischio incendi Vesuvio, scattano i controlli 24 sanzioni ai proprietari delle terre Torre del Greco, nel mirino le aree lasciate incolte: Favoriscono il fuoco Maurizio Capozzo Francesco Gravetti ERCOLANO. Sotto stretta sorveglianza. Vesuvio vigilato speciale in attesa delle piogge previste da oggi, che rappresenteranno il primo vero test sulla tenuta dei costoni del vulcano devastati dai roghi. Resta off limits il tratto finale dei tornanti verso quota mille. Anche ieri sono andate avanti le operazioni di bonifica, ma resta pericoloso consentire ai turisti di praticare i sentieri. Solo nelle prossime ore si potrà cominciare ad avere una prima idea degli effetti dei roghi dal punto di vista idrogeologico. Intanto i Comuni si attrezzano sul fronte del controllo e della repressione degli illeciti che si consumano alle pendici del Vesuvio. Stretta dell'amministrazione comunale di Torre del Greco su terreni incolti e abbandonati. Ad annunciarla è l'assessore con delega al Verde pubblico, Gerardo Mazzeo, che ha partecipato a un incontro con la polizia municipale proprio per organizzare una task-force legata ai fondi incolti detenuti da privati. Con un'ordinanza firmata nelle settimane scorse - fa sapere Mazzeo il primo cittadino ha inteso elevare la sanzione massima per i trasgressori a 2.000 euro nei mesi estivi. È infatti acclarato che l'abbandono e l'incuria di appiccamenti di terreni da parte dei privati comportano il proliferare di vegetazione, rovi e sterpaglie che, come più volte evidenziato anche in precedenti ordinanze, con le elevate temperature estive sono causa predominante di incendi. E insieme all'ordinanza arrivano anche controlli più serrati. Succede a Ercolano, dove si punta a rendere più capillari i controlli 24 ore su 24 lungo le vie di accesso alle discariche. Protezione civile allertata anche a Ottaviano. Militari dell'Esercito e pattuglie di polizia, carabinieri e vigili urbani presidiano le strade lungo le pendici del vulcano, abitualmente praticate dai mezzi che scaricano rifiuti abusivamente. Cominciano a prendere forma, dunque, quelle iniziative che nel giugno scorso il presidente del Consiglio, Gentiloni, aveva indicato nella direttiva diramata a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella rete di prevenzione degli incendi boschivi: scambio di informazioni tra comuni, monitoraggio delle aree, servizi di avvistamento, tutti suggerimenti in vista di una emergenza che Roma aveva previsto e che, invece, da queste parti sembra essere stata sottovalutata. Almeno alla luce degli effetti prodotti dai roghi. Intanto, dai comitati cittadini a quelli istituzionali, dai tavoli permanenti dei gruppi politici a quelli delle associazioni, la bonifica delle aree colpite dall'incendio nell'area vesuviana e l'allarme per i controlli e la mancata prevenzione restano al centro del dibattito. Le iniziative si moltiplicano, spesso anche in maniera frastagliata, figlie di uno spontaneismo che nasce soprattutto dalla preoccupazione di evitare altri giorni di fuoco e fiamme. A Terzigno si è tenuto un incontro tra i presidenti dei consigli comunali dei 13 comuni del vesuviano, promosso dai presidenti di Terzigno, Giuseppe De Simone e di San Giuseppe Vesuviano, Nello De Lorenzo. Aperto un tavolo di collaborazione e confronto permanente tra i consigli comunali dei territori colpiti dall'incendio nel Parco Vesuvio: i partecipanti hanno redatto un documento indirizzato a Regione e Governo con richieste di bonifica e messa in sicurezza dei laghi e del sottobosco colpiti dalle fiamme, per prevenire possibili colate di fango in caso di pioggia. Ed è

proprio al pericolo delle piogge che guarda anche Luigi Gallo, deputato del Movimento Cinque Stelle; È fondamentale chiedere a tutti i Comuni i piani di emergenza contro il rischio incendi. Serve un piano operativo per ogni Comune e non una carta straccia inapplicabile. 15 Stelle, con Valeria Ciarambino e Roberto Fico, chiedono al governo di rimuovere dall'incarico di presidente del Parco del Vesuvio Agostino Casillo; In due anni non ha fatto nulla. Gallo si è fatto promotore del tavolo permanente per la salvaguardia del Parco nazionale del Vesuvio che è stato aperto a Torre del Greco. La riunione di coordinamento si svolgerà una volta al mese con il coinvolgimento di nuove organizzazioni sarà coordinata a rotazione da figure della società civile. Sempre a Torre del Greco, nell'aula magna del liceo classico Gaetano De Bottis, assemblea pubblica promossa dal Comitato Vesuvio "Mo' basta" per dire stop agli incendi sul vulcano e avviare la ricostruzione. E a Napoli ieri due manifestazioni. La prima, organizzata dai vesuviani, a piazza Matteotti, sede della Città metropolitana; l'altra, un sit-in davanti alla Prefettura organizzato da Napoli libera, per chiedere lo stato di calamità naturale e lo stato di emergenza per Napoli e la Campania e attingere così a fondi speciali necessari per curare le ferite e prevenire altri disastri. La nostra dice Luca Capriello, esponente del movimento - è la reazione al muro di gomma eretto dalle istituzioni locali e nazionali per nascondere quello che nei fatti è il più grande olocausto ambientale d'Europa. â RIPRODUZIONE RISERVATA Vulcano sorvegliato speciale: stop agli sversamenti illeciti E con le piogge si temono frane Le proteste A Napoli corteo dei coordinamenti bastafiamme Duri i 5 Stelle: Casillo lasci la presidenza del Parco -tit_org- Vesuvio, scattano i controlli h24 sanzioni per chi non cura le terre - Vesuvio, scattano i controlli24 sanzioni ai proprietari delle terre

Terra dei fuochi

Bonifiche, l'altolà dei sindaci: non abbiamo soldi

La polemica

[Cristina Liguori]

Terra dei fuochi Bonifiche, Faltòla dei sindaci: non abbiamo soldi La polemica Cristina Liguori GIUGLIANO. Il terrore dei sindaci della Terra dei fuochi è il prosciugamento delle casse dei loro Comuni. La rimozione dei rifiuti dai terreni privad, sui quali vengono appiccati la maggior parte dei roghi, peserà infatti sugli end locali. A loro, dopo aver effettuato i lavori di bonifica, verrà tutto rimborsato grazie all'istituzione di un fondo, da 10 milioni di euro, creato apposta per questa ennesima emergenza. Masaràcosì?Basteranno i soldi messi a disposizione rimuovere tonnellate e tonnellate di rifiuti sparsiogni dove e su una superficie territoriale vastissima? E poi, quando verranno resdtuid i soldi andcipad dalle amministrazioni e in che tempi? Le risposte, nonostante i protocolli d'intesa, non sono chiare. La Regione ha anche stanziato ulteriori 10 milioni di euro per la bonifica di altrisiti già inquinad. Il problema è sempre lo stesso. Baste ranno? Giorno dopo giorno i siti da bonificare aumentano sempre di più. Il punto inoltre non riguarda solo la rimo - zione dei rifiuti abbandonati, ma quelli bruciati che hanno bisogno di uno smaltimento speciale. Non posso raccogliere quei rifiuti spiega il sindaco di Mugnano Luigi Sarnataro - non rientrano nel capitolato d'appalto della ditta che si occupa della raccolta. C'è bisogno di altra procedura e i costi sono maggiori. Sulla stessa linea anche ilsindaco diGiugliano, Antonio Poziello, a capo di uno dei comuni più danneggiati dall'emergenza roghi; Abbiamo rimosso una quantità enorme di rifiuti e per fortuna questo rientra tra i compiti della ditta che gestisce il comparto. Ma peri suoli privati la regó la è diversa. Il danno per le nostre casse sarebbe immenso, parlo di milioni di euro. E se poi non me li resdtuiscono?. Sulla stessa scia anche il sindaco diVillaricca, Maria Rosaria Punzo, che propone però un potenziamento delle funzioni del prefetto ai roghi tossici, Michele Campanaro. Del tema si è discusso in una riunione insieme al presidente Anci Mimmo Tuccillo: I sindaci della Terra dei Fuochi - spiega - faranno fino in fondo la loro parte ma non accetteranno che gli oneri derivanti dall'attuazione delle procedure di controllo dei territori e di smaltimento dei rifiud abandonad ricadano sulle proprie comunità. Pur apprezzando il piano di intervento messo a punto dalla Regione - continua Tuccillo, che lunedì ha firmato il protocollo con il governatore, iprefetddiNapolieCasertaeil commissario Campanaro - si rende necessario apportare le dovute modifiche affinché gli intervend di bonifica non siano realizzati conrisorse messe adisposizione dalla Regione ma che di fatto si riversano sulle finanze comunali. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bonifiche,altolà dei sindaci: non abbiamo soldi

Forti grandinate e burrasche in buona parte dell'Italia, a Giulianova ritrovati i corpi di due pescatori, in Sardegna 15enne uccisa dalle onde

Dopo le fiamme, il maltempo

Chicchi di ghiaccio grandi come pugni a Grottammare, danni ingenti alle strutture e

[Redazione]

Forti grandinate e burrasche in buona parte dell'Italia, a Giulianova ritrovati i corpi di due pescatori, in Sardegna 15enne uccisa dalle onde Chicchi di ghiaccio grandi come pugni a Grottammare, danni ingenti alle strutture ROMA - Brusca frenata dell'estate sulla Penisola. Come previsto nei giorni scorsi, dal Nord al Sud calo delle temperature, vento, pioggia e tanta grandine. Due le persone morte a causa del mare in burrasca. Sono stati individuati e recuperati circa 2 miglia al largo del porto di Giulianova i corpi dei due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio di ieri. Individuati dall'elicottero, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Una ragazza di 15 anni invece è rimasta uccisa dopo essere stata travolta dalle onde del mare in burrasca in Sardegna. La ragazza si trovava sulla scogliera per ammirare lo spettacolo del mare in burrasca, quando un'onda l'ha trascinato via. E' la provincia di Venezia l'area del Veneto che ieri pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di mercoledì. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, 'piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Vento forte, pioggia, e perfino grandine. Il maltempo si è abbattuto nel primo pomeriggio a San Benedetto del Tronto e a Grottammare, nelle Marche dove la pioggia è caduta abbondante accompagnata da raffiche di vento violentissime. Ci sono danni in città ad alcune abitazioni per via di alcuni vetri rotti, divelti molti ombrelloni sulla spiaggia. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. Grandinata particolarmente violenta a Grottammare dove la spiaggia è diventata bianca. Allagamenti e difficoltà alla circolazione in tutta la riviera. Successivamente la situazione. Notte di interventi per i vigili del fuoco dopo i forti temporali, e la grandine, che hanno interessato il territorio tra le province di Alessandria e di Asti. Ingenti i danni all'agricoltura e, in particolare, ai vigneti: in alcune zone il 70% della produzione - sottolinea la Coldiretti - è compromessa. La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori questa stagione perché provoca danni irreparabili vanificando il lavoro di un anno intero commenta il presidente di Coldiretti Alessandria, Roberto Paravidino -. Le precipitazioni, peraltro, non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi, perché l'acqua per essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni e il pericolo di frane e smottamenti. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi, con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente, ma anche incendi - prosegue la Coldiretti - con un impatto devastante sull'ambiente, l'economia e il lavoro. La spiaggia imbiancata dalla grandine a San Benedetto del Tronto - tit_org-

LI INTERVENTI

Ancora roghi a Roma, rischio nube tossica*Fuoco a Castelfusano, bruciano discariche di copertoni all'Eur. Interventi anche a Milano**[Redazione]*

GLI Fuoco a Costei/usano, bruciano discariche ai copertoni all'Eur. Interventi anche a Milam ROMA - Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio deU'Effis, il sistema d'innaffiamento dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 5 Inula ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovofiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -, E' necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesosi ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano - proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da stamani, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. CASO ACEA - Intanto finisce con l'istituzione di una "cabina di regia" il tavolo in Campidoglio tra Regione e Acea per scongiurare il razionamento dell'acqua nella Capitale dopo lo stop ai prelievi dal lago di Bracciano deciso dalla Regione. Lavoriamo per eliminare i disagi, abbiamo fatto una cabina di regia, credo che sia importante e che da qui a domani avremo anche possibilità migliori, ha detto l'assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio, Fabio Refrigeri al termine dell'incontro Campidoglio con il presidente di Acea Luca Lanzalone e il presidente di Acea Ato 2, Paolo Sacconi. Stiamo lavorando, work progress. Da qui a domani stiamo vagliando un po' di soluzioni di carattere sia amministrativo che tecnico. Intanto, però, Acea ha presentato ricorso presso il tribunale delle Acque contro l'ordinanza della Regione Lazio che dispone lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano a partire dal 28 luglio, ricorso è stato notificato alla Regione, ai comuni del lago di Bracciano, ai comitati di difesa del lago e al parco naturale. -tit_org-

In Irpinia altri dodici incendi, a Cervinara si interviene sugli alvei

Roghi, ore c'è il rischio frane: il Genio civile avvia lavori d'urgenza

[Redazione]

In Irpinia altri dodici incendi, a Cervinara si interviene sugli alvei Roghi, ore c'è il rischio frane: il Genio civile avvia lavori d'urgenza. Scatta l'allerta mreteo e il rischio frane su tutto il territorio ed in Irpinia parte la prima opera di messa in sicurezza con somma urgenza decisa dal Genio Civile. Per prevenire il rischio idrogeologico nelle aree maggiormente esposte soprattutto quelle colpite dai recenti incendi il Genio civile di Avellino ha affidato in somma urgenza il primo lavoro di pulizia di corsi d'acqua iniziando da Cervinara. I lavori affidati ieri prevedono la pulizia dei torrenti Castello e San Gennaro da arbusti vegetazione pietra e è altro materiale alluvionale presente negli alvei,. Tutto questo dopo una verifica effettuata relativamente alla situazione stato dei luoghi torrente Castello in corrispondenza ponte Cardito compreso confluenza torrente Carmignano e fosso la torre. Intanto, nonostante la pioggia di ieri mattina, sul territorio provinciale non si è fermata l'ondata di roghi alle zone boscate e non del polmone verde della Campania. Ben dodici quelli segnalati al Genio Civile. più preoccupante certamente a Caposele, in località Temete, con l'impiego di 15 uomini dei VVT di Uoni, della SMA di Gonza e dei WF di Avellino, coadiuvati da 6 mezzi terrestri. Situazione a rischio anche a Gonza della Campania, in Contrada Feta, dove stanno attualmente operando 9 uomini e due mezzi. Incendi anche a Montella (in località Mortale), Monteverde (Bosco Siricciardi) e Sorbo Serpico (zona cimiteriale). -tit_org- Roghi, ore è il rischio frane: il Genio civile avvia lavori d'urgenza

**IL BLITZ Scoperti gli autori dei raid alle Poste e danni a dirigente e assessore di Avella
Rapine e intimidazioni, 6 arresti = Rapine e intimidazioni: 6 arresti**

L'indagine nata dopo un colpo fallito a Sperone. Oggi gli interrogatori Ricostruiti due raid alle Poste di Avella e gli incendi alle auto di Napolitano e Canonico

[Redazione]

Il Scoperti gli autori dei raid alle Poste e danni a dirigente e assessore di Avei Rapine e intimidazioni, 6 arresti L'indagine nata dopo un colpo fallito a Sperone. Oggi gli interrogato} AVELLA- Tra il 2011 e il 2012 hanno terrorizzato con rapine e raid commercianti e politici di Avella e del Batánese. All'alba di ieri i Carabinieri hanno eseguito sei misure cautelari. Apag.8e9 Rapine e intimidazioni: 6 arresti Ricostruiti due raid alle Poste di Avella egli incendi alle auto di Napolitano e Canonica AVELLA- Due rapine all'ufficio postale di Avella, altrettanti atti incendiari ai danni di un dirigente comunale e di un assessore comunale in carica fino all'ultima consiliatura ed un indiscriminato scambio di armi oltre alla tentata rapina alla gioielleria di Sperone. Per alcuni mesi tra il 2011 ed il 2012 avevano seminato terrore con fiamme e attacchi agli uffici postali a colpi di ariete, a distanza di cinque anni per sei autori dei raid ricostruiti dalle indagini dei Carabinieri della Stazione di Avella, arrivano le misure cautelari: un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, due ai domiciliari, tre misure di obbligo di presentazione alla pg, quelle eseguite da cinquanta militari del Comando Provinciale di Avellino. Le misure cautelari firmate dal Gip del Tribunale di Avellino Giovanfrancesco Fiore su richiesta della Procura della Repubblica di Avellino. Anche a distanza di tempo ha esordito nel corso della conferenza stampa convocata ieri mattina al Comando Provinciale di Avellino il colonnello Franco Di Pietro- le risposte dal punto investigativo arrivano, data anche l'efferatezza delle azioni compiute. Manca il protagonista di questa indagine- dice il colonnello Di Pietro- che ha lavorato per ricostruire le contestazioni, il comandante della stazione di Avella Gianmarco Piccione. Proprio i militari della stazione cittadina hanno lavorato per almeno un anno con intercettazioni telefoniche, servizi di osservazione e pedinamento e analisi dei filmati all'operazione che si è conclusa ieri mattina all'alba. Un'indagine tradizionale, metodo classico, che ha portato ad individuare ben 14 persone indagate a vario titolo per i reati di rapina, lesioni, tentata rapina, danneggiamento, ricettazione, favoreggiamento personale e detenzione di armi. Tutte contestazioni riferite al lavoro di intercettazione eseguito proprio dai militari della stazione di Avella. L'INDAGINE Le indagini dei Carabinieri e della Procura sono scattate nel maggio del 2012, quando lungo la Nazionale a Sperone, tre persone a mano armata compiono una rapina alla gioielleria Fiore. In quell'occasione i malviventi, non riuscendo a portare via i gioielli, prima di andare via dall'esercizio commerciale rubano la borsa della proprietaria. Una volta fuori dalla gioielleria si imbattono in Romano Tulino, un dipendente comunale di Sperone che nel tentativo di bloccarli rimedia un colpo di pistola alla spalla. Dopo la rapina le indagini dei Carabinieri di Avella avevano portato ad immediati sviluppi. La vettura utilizzata per la fuga da parte dei malviventi era stata rinvenuta e dalle impronte rinvenute si era giunti ad un pregiudicato di Sant'Antimo (la vettura era stata oggetto di rapina nel comune di Arzano ndr). Tracce che avevano trovato riscontro anche con i rilievi eseguiti all'interno della gioielleria. Grazie ai filmati della sorveglianza interna, poi, era emerso anche il ruolo di una donna all'interno del gruppo. La stessa, il 4 maggio del 2012, il giorno prima del colpo, avrebbe condotto seguito della rapina per una vera e propria osservazione del luogo dove colpire, uno dei rapinatori napoletani. Da questa attività, dopo che la donna ed uno dei pregiudicati di Sant'Antimo erano stati individuati, sono state ricostruite grazie alle intercettazioni telefoniche due rapine perpetrate ai danni dell'ufficio postale di Avella rispettivamente il 2 luglio ed il 2 novembre del 2011 con il sistema dell'ariete, quello che ha dato il nome anche all'operazione, fruttati 115mila euro un attentato incendiario ai danni dell'autovettura

a di proprietà di un dirigente del Comune di Avella, compiuto il 22 maggio 2012, si tratta del defunto Sebastiano Napolitano e il successivo 16 giugno, un altro attentato incendiario ai danni dell'autovettura di Giuseppe Canonico, all'epoca dei fatti assessore comunale di Avella. Oltre a ciò, per realizzare le azioni criminose contestate, sono stati

accertati anche fatti di detenzione, porto illegale e ricettazioni di armi comuni da sparo, risalenti al maggio 2012. aerre
All'alba il blitz dell'Arma tra Sperone, Avella, Sant'Antimo e Bibione. Eseguite sei misure cautelari firmate dal Gip del
Tribunale di Avellino Quattordici indagati dalla Procura per gli episodi'inchiesta nasce dopo la rapina del 5 maggio
2012 alla gioielleria Fiore Le attività dei militan sono state coordinate dalpm Fabio Massimo Del Mauro Plauso da
parte del Comandante al lavoro della stazione di Avella -tit_org- Rapine e intimidazioni, 6 arresti - Rapine e
intimidazioni: 6 arresti

Il vertice ad Avellino sul Vallo

L'Asl pronta a vendere l'ex clinica

[Redazione]

VALLO LAURO- L'Asl di Avellino pronta a vendere la struttura dell'ex Clinica Parco degli Ulivi di Moschiano. La circostanza sarebbe emersa nel corso dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio tra il sindaco di Lauro Antonio Bossone, accompagnato dal dirigente provinciale dell'Associazione Italia 2050 Giuseppe Rubinaccio e il direttore generale dell'Asl di Avellino Maria Morgante in merito all'ipotesi di potenziamento dei servizi sanitari sul territorio. Bossone ha lanciato l'ipotesi di destinare il Centro di Protezione Civile di Lauro a sede del Distretto: Abbiamo avuto notizia della richiesta alla Regione Campania da parte dell'Asl per vendere la struttura dell'ex Clinica Parco degli Ulivi. Finalmente c'è una decisione, un fatto che il vertice ad Avellino sul Vallo L'Asl pronta a vendere l'ex clinica va apprezzato. Per quanto riguarda il presidio sanitario presso la Protezione Civile e nello stesso la necessità di un confronto sugli standard per la specialistica nel presidio del Vallo di Lauro, la dottoressa Morgante si è impegnata a venire sul territorio dopo il 20 agosto per prendere visione del centro di protezione civile che la Regione Campania ha preso impegno di sistemare. Si coglie l'occasione di sollecitare la Regione Campania a ristrutturare il presidio di Protezione Civile e devo dare atto che la delegata del presidente de Luca Roberia Santaniello già aveva mosso passi per ristrutturare il Centro e far traslocare il presidio nella summenzionata struttura. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giuseppe Rubinaccio, esponente dell'Associazione Italia 2050, che ha partecipato insieme al primo cittadino di Lauro all'incontro di Via Degli Imbimbo. Con grande onestà intellettuale ha evidenziato Rubinaccio- devo sottolineare la grande disponibilità da parte della dottoressa Morgante a discutere sulla vicenda, aderendo alla richiesta di incontro in tempi brevi. Così come ancora una volta l'iniziativa di oggi dimostra che il sindaco di Lauro mantiene le sue promesse. Una risposta converrà che non solo va a Lauro ma in tutto il Vallo, lo scopo è creare una cittadella dell'emergenza, per migliorare non solo il benessere e la qualità di ogni cittadino, ma anche per potenziare dei servizi che ci tutelano e salvaguardando dal dissesto idrogeologico. Il sindaco di Lauro proseguirà in questa direzione, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali. La struttura dell'ex clinica di Moschiano potrebbe restare anche in mano pubblica. Il sindaco Bossone ha anche avanzato l'ipotesi di un acquisto dei Comuni. Il sindaco Antonio Bossone -tit_ org-Asl pronta a vendere ex clinica

Questa città galleggia sulla droga = Il lungofiume del narcotraffico

Undici misure per spaccio. Avvocati, bancari e pensionati tra i consumatori Un'abitazione del centro storico era diventata crocevia di pusher e consumatori

[Morena Gallo]

L'allarme del procuratore capo Spagnuolo: Eroina anche ai quindicenni Questa città galleggia sulla droga Undici misure per spaccio. Avvocati, bancari e pensionati tra i consumatori e a 13 e In E c'è anche l'incendio di un motorino per una partita di droga non paga Il lungofiume del narcotraffico Un'abitazione del centro storico era diventata crocevia di pusher e consumato di ASPETTAVANO i loro clienti sotto il portone di casa. E così il Lungo Busento era diventato una remunerativa piazza di spaccio del centro storico. Una gestione del traffico di cocaina, eroina, marijuana e hashish a conduzione familiare, con sede in una palazzina poche centinaia di metri da piazza dei Valdesi. Non a caso, proprio al luogo in cui avveniva lo smercio di droga, è dedicata l'inchiesta- "Oberdan" - che ha portato ieri all'emissione di sette misure cautelari tra carcere (cinque) e domiciliari (due). Protagonisti indiscussi sono i componenti della famiglia Ferri: Daniele ricopre ruolo principale, mentre gli fanno da spalla il padre Francesco, il fratello Carmelo Giuseppe e Giovanna Giofrè (indagata a piede libero). Sono loro - insieme poi ad una rete di pusher - a vendere a professionisti e pensionati la "roba". L'inchiesta - risultato di due anni di serrate indagini della Squadra Mobile cittadina - è partita a seguito della segnalazione di Mamma "Coraggio", la donna che, per salvare il figlio dagli spacciatori, l'ha denunciato, facendo così scattare le manette per altre trentacinque persone. "Oberdan" è indissolubilmente legata all'operazione "Mater" dello scorso febbraio: dal telefono controllato del figlio della donna, anche i poliziotti hanno avviato una serie di intercettazioni, che, poco più di un biennio, hanno consentito agli investigatori di ricostruire un nuovo spaccato della realtà criminale cosentina. Nei panni di veterano delle attività illecite - così trapela dal provvedimento del giudice - Daniele Ferri, appena ventottenne, ma anche nomi già conosciuti alle cronache locali per rapina, furto e danneggiamento. Al cuore dell'inchiesta adesso però riguarda lo spaccio di droga, particolare di cocaina ed hashish, venduta a prezzi più o meno standard: dalle 40 alle 60 euro a Nuovo blitz dopo la denuncia presentata da una madre grammo la polvere bianca, 20 per la droga leggera. Gli inquirenti - dal 2015 al 2017 hanno tenuto d'occhio i movimenti e le telefonate dei principali spacciatori, sequestrando di volta in volta la droga e fermando i consumatori che, messi alle strette, hanno contribuito a cristallizzare il quadro accusatorio. Da un pusher all'altro, poi, è stato possibile allargare il cerchio, così riuscendo anche a tratteggiare una cartina delle principali zone di spaccio: soprattutto via Oberdan, ma anche quartiere Rivocati, sino a piazza XI Settembre. Non solo storie di spaccio, però: dalle intercettazioni sono anche emerse minacce e tentativi di estorsione nei confronti di consumatori ed altri spacciatori, in ritardo con i pagamenti. Un episodio tra tutti è esemplificativo della spregiudicatezza del gruppo: l'incendio di un ciclomotore per una partita di droga non saldata. È emerso, infine, come parte della clientela fosse della "Cosenza bene" e come ricorressero a droghe anche i più anziani. RIPRODUZIONE RISERVATA Alberto Prisco (carcere) Pietro Le Piane (carcere) Daniele Ferri (carcere) Salvatore Muoio (carcere) - tit_org- Questa città galleggia sulla droga - Il lungofiume del narcotraffico

CASTROVILLARI Lo Polito dixit

Il ponte Salerni sarà ristrutturato dopo cinquant`anni

[Redazione]

Lo Polito dixit Il ponte Salerni sarà ristrutturato dopo cinquant'anni CASTROVILLARI - A giorni partiranno i lavori di manutenzione straordinaria e di rinforzo strutturale del ponte Achille Salerni, che dalla sua inaugurazione avvenuta nel 1966 non è stato mai interessato da lavori di tale portata se non solo di manutenzione. Lavori che comporteranno la chiusura al traffico veicolare e pedonali del tratto interessato dagli interventi. Lo rende noto il sindaco di Castrovillari. Mimmo Lo Polito, il quale ricorda che per la particolare opera il ponte verrà temporaneamente chiuso in sicurezza al traffico. I mezzi pesanti che dovranno accedere in città, da viale del Lavoro percorreranno via Padre Pio da Pietrelcina, dall'apposita rotatoria prima dell'ospedale, mentre gli autoveicoli e pedoni, in entrata e uscita, dovranno utilizzare via Sant'Aniceto, all'occorrenza servita a doppio senso. I mezzi pesanti, poi, quando usciranno dalla città del Pollino s'immetteranno sulla strada che va dall'incrocio Agip/via Coscile verso via Umberto Caldera. I lavori di manutenzione straordinaria e di rinforzo strutturale del ponte Salerni vengono eseguiti, ha tenuto a evidenziare, in una nota, il primo cittadino castrovillarese grazie a un finanziamento di 590mila euro concesso dal Dipartimento regionale della Protezione civile nel quadro di Lavori finanziati dalla Regione quelle programmazioni finalizzate all'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico per edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali. Il finanziamento è stato ottenuto, ha ricordato Lo Polito, per aver partecipato al bando della Regione che consente d'intervenire su una struttura importante di accesso alla città per la quale non sono stati eseguiti, dopo la sua costruzione, opere mirate, se non, come più volte detto, di semplice manutenzione. a.l. à RIPRODUZIONE RBERVATA -tit_org- Il ponte Salerni sarà ristrutturato dopo cinquant anni

TREBISACCE Impegnati mezzi e uomini. Distrutti ettari di verde

L'Alto Jonio brucia ancora

Anche Amendolara e Rocca Imperiale coinvolte dal fuoco

[Franco Maurella]

Impegnati mezzi e uomini. Distrutti ettari di verde L'Alto Jonio brucia ancora Anche Amendolara e Rocca Imperiale coinvolte dal fuoco di TREBISACCE - Canadair ancora in volo sull'Alto Jonio cosentino ma, considerata la portata oltre che il numero degli incendi che hanno interessato ieri l'intero comprensorio, sarebbe stata necessaria un'intera squadriglia di mezzi aerei antincendio. primo registrato, risale alle 12 circa in territorio comunale di Amendolara. dove le fiamme sono divampate nel terreno che fronteggia la stazione di servizio della Erg, lato monte rispetto alla statale 106 che in quel tratto non è ammodernata e, quindi, è a doppio senso di marcia e con carreggiata stretta. Il fuoco dopo avere divorato sterpaglie e macchia, ha attecchito ai pini che fanno bella mostra di se a bordo strada. L'incendio ha causato il blocco totale del traffico, con i mezzi impossibilitati a procedere a causa del fumo intenso e delle fiamme. Le ceneri dell'incendio, alimentato dal forte vento di ponente che spira verso nord, sono "piovute" fin sulla spiaggia di Roseto Capo Spulico. Nel pomeriggio il fuoco si ripresenta anche a Trebisacce e, ancora una volta lungo le pendici di Monte Mostarico, più' a monte rispetto all'incendio di domenica scorsa che ha lambito il sito archeologico di Broglio, ma sempre nella stessa zona dove il fuoco sembrava spento ed invece, forse a causa del forte vento, ha ritrovato vigore. Il primo intervento lo hanno compiuto i Vigili del Fuoco insieme agli uomini ed autobotti di Calabria Verde e del Consorzio di Bonifica. Solo verso le 17 il sindaco Franco Mundo è riuscito a contattare il servizio regionale di protezione civile che sul posto ha inviato un Canadair. Da quanto riferiteci dal sindaco Mundo, sull'intera zona interessata all'incendio vi sono diverse aziende agricole, edifici rurali e case coloniche con animali da cortile e da pascolo, che l'incendio minaccia molto da vicino. "Quando mi hanno telefonato per avvertirmi dell'incendio - riferisce il sindaco Mundo - sentivo diverse donne urlare dicendo che il fuoco si avvicinava alle case. Speriamo di non dover segnalare danni a cose e persone oltre quelli compiuti contro l'ambiente". Infine, mentre il Canadair faceva la spola tra Monte Mostarico ed il paese di Trebisacce, arrivava la segnalazione di un grosso incendio sviluppatosi a Bocca Imperiale, esteso dalla scarpata della superstrada, alla ferrovia e diretto, per il forte vento, verso l'area del nuovo lungomare, dove sorgono anche insediamenti balneari e strutture turistiche. A far fronte all'incendio solo un'autobotte di Calabria Verde, quella del Consorzio ed i mezzi comunali che, insieme ai volontari, cercano di arginare e circoscrivere l'incendio. Certo questa è un'estate da ricordare dove si incrociano e sintetizzano due calamità entrambe dannose per il territorio: da una parte la siccità e la penuria d'acqua per la fiorente agricoltura e dall'altra gli incendi che riducono il territorio in una immensa landa desolata e annerita dal fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alto Jonio brucia ancora

ROSSANO Interventi organizzati con i volontari in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco

Consiglio sospeso per l'incendio

Decisivo l'invio di un'autobotte comunale sul luogo dove si erano sviluppate le fiamme

[Giuseppe Savoia]

Interventi organizzati con i volontari in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco Consiglio sospeso per l'incendio Decisivo l'invio di un'autobotte comunale sul luogo dove si erano sviluppate le fiamme

RUSSANO - L'amministrazione comunale di Rossano si è subito attivata mettendo a disposizione la propria autobotte nella serata dello scorso lunedì per lo spegnimento del forte incendio sviluppatosi alle pendici del centro storico, in particolare nella zona sottostante Porta dell'Acqua. Eracorso il consiglio comunale, subito sospeso dalla Presidente Rosellina Madeo. L'intervento immediato del personale dell'ufficio patrimonio ed autoparco, attraverso i due rispettivi responsabili Tonino Uva e Natale Passerini, unitamente a quello dei volontari dei vigili del fuoco e degli uomini della Polizia Municipale coordinati dal vice comandante Giuseppe Calabrò, si è rivelato determinante. Ed è anche grazie a loro se si sono evitati danni maggiori a cose e persone. Il sindaco Stefano Mascaro elogia e ringrazia oltre al personale degli uffici coinvolti anche i volontari Bruno Bossio, Antonio Abenante e Antonio Calarota ed il caposquadra dei vigili del fuoco di Rossano Franco Abenante per essere intervenuti a supporto della macchina comunale, prontamente attivata e dimostrata efficace ed efficiente, sopperendo all'indisponibilità momentanea della squadra dei pompieri, impegnati in altri territori distanti da Rossano. Servendosi oltre che dell'autobotte comunale anche della colonnina antincendio su Corso Garibaldi, gli uomini del Comune insieme ai volontari ed ai cittadini intervenuti spontaneamente sono riusciti a domare le fiamme altissime che minacciavano le abitazioni sovrastanti il costone, alcune delle quali letteralmente raggiunte dal fuoco, impedendo che quest'ultimo, alimentato dal vento molto forte, si propagasse ancora di più in altezza. Intorno alle ore 22, quando l'emergenza era ormai sotto controllo, sono intervenuti anche gli uomini dell'Afor Le fiamme minacciano il centro storico di Corigliano ed i vigili del fuoco di Trebisacce e Cosenza. Anche ieri un incendio ha devastato fino a tarda sera diversi ettari di terreno nella montagna rossanese dove si è reso necessario, anche, fra gli altri interventi da terra, quello di un elicottero e di un canadair. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco la ringrazia per l'aiuto -tit_org- Consiglio sospeso per incendio

Roma, corsa contro il tempo per scongiurare il razionamento dell'acqua. Pioggia Siccità, fuoco e maltempo: l'Italia in piena emergenza

[Marco Alderini]

GLI ALLARMI Roma, corsa contro il tempo per scongiurare il razionamento dell'acqua. Pioggia e grandine al Centronord: due pescatori morti in Abruzzo; Siccità, fuoco e maltempo: l'Italia in piena emergenza DI MARCO ALDERINI ROMA. Acqua e incendi restano gli allarmi dell'estate. Ad esseme colpita particolarmente Roma. Sul fronte del fuoco, si sono verificati nuovi roghi nella pineta di Castel Fusano. E il sindaco Virginia Raggi ha chiesto un supporto del Governo per controllare il territorio e salvare la pineta. La situazione è grave. Come grave resta, nella Capitale, anche la situazione sul fronte-acqua. E a tal proposito si sono tenuti due vertici per scongiurare. Il primo, ieri pomeriggio, con l'incontro tra Comune, rappresentanti di Acea e l'assessore regionale competente Fabio Refrigeri. Il secondo è in programma oggi ed è quello dell'osservatorio permanente sugli usi idrici dell'Appennino centrale, già previsto, ma particolarmente atteso vista la crisi idrica in corso. Anche in questo caso vi parteciperanno tra gli altri la Regione Lazio e l'AceaAto2. Intanto, oggi il ministro Gian Luca Galletti sarà in audizione alla commissione Ambiente della Camera. Sarà un'occasione importante per fare il punto sulla situazione di criticità idrica in tutta Italia e particolare su quella del Lago di Bracciano ha detto il presidente dell'organismo parlamentare Ermete Realacci. Il tutto mentre il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, un'intervista a Repubblica conferma l'apertura a valutare la dichiarazione dello stato di calamità. Nei prossimi giorni - annuncia - è convocata una riunione tecnica proprio per analizzare esigenze e tempistiche legate alla quantificazione dei danni che viene fatta dalle Regioni. Il nostro obiettivo ora è tutelare il più possibile gli agricoltori. Ma resta sempre in primo piano l'emergenza incendi che a macchia di leopardo interessa tutta l'Italia. Fiamme a Milano, per un incendio dalle cause ancora ignote sviluppatosi in un'azienda di stoccaggio dei rifiuti nella periferia nord della metropoli. Il Comune mette sotto accusa le autorizzazioni rilasciate dalla Regione, mentre l'ultimo rinnovo, a norma di legge, è stato vidimato dalla Città metropolitana. Fuoco in Puglia, dove due velivoli Canadair della flotta statale e 1 Fire Boss del servizio regionale che stanno operando per spegnere l'incendio boschivo di chioma che ha devastato una zona detta "Coppa della Macchia" tra Peschici e Vieste. Il fronte di fuoco ha raggiunto i quattro chilometri. L'incendio è stato segnalato dalle squadre antincendio. La Prefettura di Foggia, la scorsa notte, ha aperto il Centro coordinamento soccorsi per potere censire le abitazioni e gli insediamenti presenti nella zona per eventuali evacuazioni. L'intervento aereo ha reso necessaria la disattivazione delle linee elettriche di alta e medio-bassa, temporaneamente riattivate nella notte per consentire l'alimentazione dei comuni garganici. E un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato la notte scorsa a Porto Pozzo, frazione turistica alle porte di Santa Teresa Gallura, con oltre 100 persone fuggite dai loro appartamenti in cerca di aiuto. Per fortuna non si è registrato nessun ferito e l'incendio è spento. Il fuoco è partito da una pineta nei pressi della Statale 133 bis, che collega Paiau con Santa Teresa Gallura, dirigendosi immediatamente verso le case. Ed è anche emergenza anche per il Incendi senza sosta in Puglia sul Gargano e in Sardegna: particolarmente flagellata la zona della Gallura, turisti evacuati maltempo. In Abruzzo, a Giulianova, sono stati individuati e recuperati i corpi di due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato a causa del mare agitato. Notte di interventi per i vigili del fuoco dopo i forti temporali, e la grandine, che hanno interessato il territorio tra le province di Alessandria e di Asti. Ingenti i danni all'agricoltura e, in particolare, ai vigneti: in alcune zone il 70% della produzione sottolinea la Coldiretti - è compromessa. L'Italia ancora flagellata da incendi e maltempo: in Abruzzo due pescatori morti per il mare agitato -tit_org- Siccità, fuoco e maltempo:Italia in piena emergenza

I REATI NEL 2012

Furti, incendio doloso e lesioni personali: sei ordinanze cautelari*[Redazione]*

AVELLINO. Sei ordinanze cautelari per rapina, detenzione di armi, incendio doloso e lesioni personali. E quanto emerso dalle indagini dei carabinieri del Comando provinciale di Avellino. 1 provvedimenti, su richiesta della Procura, sono stati firmati dal Gip del Tribunale locale. 1 militari sono venuti a capo di una lunga lista di reati messi a segno a partire dal 2012: rapine, attentati intimidatori, danneggiamenti e lesioni personali. In manette cinque persone, tra cui una donna (due in carcere e una ai domiciliari e e altre tre sottoposte all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria). Le ordinanze sono state eseguite nei confronti di residenti nel comune di Avella, in provincia di Avellino; Sant'Antimo (Napoli) e Bibione (Venezia). Le indagini hanno accertato la responsabilità degli indagati in rapine a mano armata ad una gioielleria di Sperone, in provincia di Avellino. E di due raid ai danni dell'ufficio postale di Avella. Nel corso della rapina alla gioielleria, uno dei rapinatori non aveva esitato a sparare ad un passante, rimasto ferito alla spalla. Secondo la Procura di Avellino, che ha individuato 14 persone responsabili di ricettazione e favoreggiamento, lo stesso gruppo sarebbe responsabile degli attentati incendiar del 2012 ai danni delle auto di un amministratore e un dirigente del Comune di Avella. -tit_org-

Scoperti carichi di scorie che sono state date alle fiamme. Le ipotesi degli investigatori: Piromani esperti
I rifiuti tossici incendianti sul Vesuvio: bidoni con materiale nocivo e diossina

[Redazione]

L'INCHIESTA Scoperti carichi di scorie che sono state date alle fiamme. Le ipotesi degli investigatori: Piromani esperti
I rifiuti tossici incendianti sul Vesuvio: bidoni con materiale nocivo e diossina NAPOLI. Tonnellate di rifiuti accumulati a pochi metri dalla linea di fuoco sul Vesuvio. Bidoni che hanno sversato litri e litri di materiale tossico nel sottosuolo e che sono stati dati alle fiamme durante i roghi di due settimane fa. Ecco cosa è accaduto sul Vesuvio, ecco cosa erano quei fumi neri che sono stati malati dai cittadini. La mano criminale che ha incendiato il Vesuvio e migliaia di ettari era una mano esperta, criminale con una regia ben precisa. Sono stati scelti i giorni più ventosi del mese e l'incendio aveva una tendenza ad andare dall'alto verso il basso perché le fiamme erano state appiccate in tre punti diversi. Tre le Procure al lavoro che adesso troveranno tracce lungo i sentieri carichi di rifiuti. Le mani erano esperte e quindi la strategia era unica. Un probabile attacco alla nuova governance del Vesuvio, l'ente parco che ha intenzione di dare valore ad attività che potrebbero far uscire dall'illegalità interi settori che sono invece ancora avvolti dalla illegalità e questo forse non fa piacere a tutti. La sua è una voce che abbiamo sentito assente sia durante l'emergenza roghi che negli ultimi due anni. Non mi sembra che dopo l'incendio del 2016 il presidente del Parco Nazionale del Vesuvio abbia avuto una voce autorevole nel chiedere interventi al Governo. Sono queste le motivazioni alla base della richiesta di dimissioni del presidente del Parco Nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo, avanzate da Roberto Fico (nella foto) deputato del Movimento Cinque Stelle. Denuniamo un lavoro mancato da parte sua negli ultimi due anni spiega il presidente della commissione di vigilanza Rai -. La sua è una nomina politica e non fatta sulla base di competenze. Poi Fico attacca il governatore campano, Vincenzo De Luca: È la persona meno ambientalista che conosco - continua -. Uomo di discariche e di inceneritori. E la Protezione Civile lancia l'allarme per le piogge. - Alcuni rifiuti abbandonati lungo le pendici del Parco naturale del Vesuvio. Altri sono stati dati alle fiamme -tit_org-

ARZANO

Giunta Esposito, assegnate le deleghe

[Redazione]

ARIANO Vicesindaco nominato Osvaldo Barba. Polizia Municipale, Viabilità e Protezione civile restano al primo cittadino ARZANO. Dopo l'ufficializzazione della giunta, il sindaco Fiorella Esposito (nella foto) ha assegnato le deleghe. A Concetta Piscopo va l'Assessorato alla Macchina comunale: organizzazione macchina comunale, Personale, Formazione al Personale, Contenzioso L'Area Finanziaria è stata assegnata ad Antonella La Porta: Finanze, Tributi, Programmazione economica, Patrimonio, Economato, Valorizzazione Risorse. L'Assessorato alle Politiche Sociali, invece, va a Vincenzo D'Auria che si occuperà, quindi, di: Politiche sociali e del Welfare, Associazionismo e Volontariato, Immigrati, Politiche giovanili e Pari Opportunità, Cultura, Sport e Tempo libero. L'Area Tecnica sarà a cura di Alessandro Vissalli: Lavori Pubblici, Edilizia scolastica e sportiva, Edilizia economica e popolare, Urbanistica, Programmazione e assetto del territorio, Puc, anti abusivismo, condoni, riqualificazione e sviluppo A Gabriele Gesso va l'Assessorato ai Beni Comuni: politiche dell'Istruzione, coordinamento decisionale dei servizi al cittadino, beni confiscati, progettazione e finanziamenti europei, servizi informatici, innovazione tecnologica, trasparenza amministrativa, legalità e giustizia sociale. Assessorato allo Sviluppo e incarico di vicesindaco vanno a Osvaldo Barba con la nomina ad: Ambiente e pulizia ambientale, Attività Produttiva, Commercio e Artigianato, Aree mercatali e fiere, Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Consulte professionali. Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe alla Polizia municipale, alla viabilità e Protezione civile. Con la distribuzione degli incarichi si può partire ufficialmente con l'attuazione dei punti del programma per il rilancio della città. Oggi, intanto, il sindaco Fiorella Esposito è a Roma per l'audizione in Commissione Antimafia. -tit_org-

Casandrino, rimossi centinaia di pneumatici sversati in via Lavinaio

[Antonella Del Prete]

Dopo circa due mesi svuotati i due cassoni stracolmi con la collaborazione della società Ecopneus che ne curerà il riciclo DI ANTONELLA DEL PRETE CASANDRINO. Rimossi ieri mattina le centinaia di pneumatici sversati da ignoti in via Lavinaio. Una strada di campagna che unisce la periferia di Casandrino con il centro di Melilo. Una "mulattiera" teatro di esecuzioni di camorra, e di reati ambientali. Qui si sversa di tutto. È stata presidiata anche dall'esercito. Da circa due mesi in una sola notte sono state scaricate diverse centinaia di pneumatici, che ieri mattina sono stati rimossi. In una nota ufficiale il sindaco Sossio Chianese spiega che La bomba ecologica di via Lavinaio dove stavano sversate diverse centinaia di pneumatici è stata disinnescata. Avevo assunto un impegno non solo rispetto a chi mi ha votato, ma verso l'intera città e soprattutto verso le nuove generazioni, esposte a rischi ambientali inimmaginabili. Un'intesa raggiunta grazie a prefettura e città metropolitana con l'ausilio della Ecopneus. Che ha prelevato i due cassoni ormai stracolmi di pneumatici. I due scarrabili della Ecopneus sono stati prelevati e portati via, saranno trattati dalla stessa società che ne cura il riciclo. Circa due mesi fa, quando si è posto il problema ho avuto un attimo di smarrimento di fronte a tanto scempio ambientale, ma non mi sono perso d'animo commenta a caldo il primo cittadino che ringrazia quanti hanno collaborato al superamento di questa emergenza, a cominciare dall'ingegnere Massaro della Ecopenus sepa; e poi, il viceprefetto Michele Campanaro delegato dal Ministero degli Interni per il contrasto ai roghi tossici, il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice. Ed ancora a livello locale il tecnico comunale Michele Marrazzo, il comandante dei vigili urbani Giovanni Migliaccio e l'intero colpo dei caschi bianchi, la famiglia di Donato Marrazzo (con i suoi figli) che ci ha con sentito di depositare nel suo cortile i cassoni, Gaetano Gozzolino con la sua associazione "No Biocidio" ed "ultimo ma non per impegno, (anzi a lui ed ai volontari che coordina vanno i miei ringraziamenti maggiori), Carlo Pezzella con le sue Guardie Ambientali: Carlo ha curato la raccolta di tutti i pneumatici presenti sul territorio anche nei posti più reconditi. Questo successo è frutto di una sinergia che mi auguro accompagni sempre tutte le azioni del Governo cittadino conclude Chianese. -tit_org-

Bonifica, incontro dei presidenti dei consigli comunali Ora parta la messa in sicurezza

[Redazione]

TERZIGNO Bonifica, incontro dei presidenti dei consigli comunali TERZIGNO. Un tavolo di lavoro permanente, la richiesta di bonifica e messa in sicurezza del territorio, la convocazione di un consiglio comunale congiunto: questo quanto emerso dall'incontro ospitato dall'aula consiliare di Terzigno al quale hanno preso parte (quasi tutti) i presidenti dei 13 consigli comunali dei paesi che ricadono all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio e che sono stati colpiti, chi più, chi meno, dall'emergenza incendi. Proposta dai presidenti delle pubbliche assise di Terzigno, Giuseppe De Simone, e di San Giuseppe Vesuviano, Nello De Lorenzo, l'iniziativa vuole da un lato rafforzare l'operato dei sindaci dei comuni del Parco e dall'altro mettere in campo azioni concrete a vantaggio dell'enorme popolazione rappresentata nei rispettivi consigli comunali. Tra queste, l'apertura di un tavolo di collaborazione e confronto permanente tra i parlamentini dei territori colpiti dall'incendio, ma anche la redazione di un documento da indirizzare alle istituzioni territoriali e nazionali contenente le richieste di bonifica e messa in sicurezza dei laghi e del sottobosco colpiti dalle fiamme, con l'accento posto anche sul pericoloso caso di piogge e sulla necessità di adottare provvedimenti per prevenire possibili colate di fango. Otto i rappresentanti dei comuni presenti all'incontro di lunedì sera: Giuseppe De Simone per Terzigno, Nello De Lorenzo per San Giuseppe Vesuviano, Anna Maione per Pollena Trocchia, Antonio Mappa per Boscoreale, Gianluca Sannino per San Sebastiano al Vesuvio, Olimpia Cozzolino, vicepresidente del consiglio comunale di Ottaviano, Luigi Simeone per Ercolano e Mario Gifuni, presidente del parlamentino di Sant'Anastasia. I rappresentanti dei consigli comunali degli altri paesi del Parco non hanno partecipato per concomitanti impegni istituzionali o perché non ancora insediatisi a seguito delle ultime elezioni amministrative.

CADEC -Terzigno, incontro dei presidenti dei Consigli comunali -tit_org-

MASSA DI SOMMA

Derattizzazione, ok agli interventi straordinari dell'Azienda sanitaria

[Redazione]

Derattizzazione, ok agli interventi straordinari dell'Azienda sanitaria MASSA DI SOMMA. Derattizzazione, dall'Asl arriva l'ok alla richiesta di intervento straordinario promossa nei giorni scorsi dal comune vesuviano. L'Azienda sanitaria ha in effetti messo in evidenza come, in via eccezionale, può porre in essere interventi straordinari di derattizzazione comunque soltanto per limitate e confinate zone urbane a rischio, chiedendo di conoscere dall'Ente quali dovranno essere le zone di pulizia. Segnerò due zone molto critiche da cui sono arrivate diverse segnalazioni: via Aldo Moro e le traverse di via Páparo ha detto Nicola Manzo, giovane assessore della giunta guidata dal sindaco Gioacchino Madonna delegati ad Ambiente, Igiene e Sanità. Questi interventi straordinari che saranno programmati per i prossimi giorni fanno seguito a interventi ordinari che hanno riguardato diverse strade di Massa di Somma, di centro come di periferia, che sono stati condotti anche con l'aiul del nucleo locale di Protezione Civile e che sono stati accolti con soddisfazione della cittadinanza. CAD! -tit_org- Derattizzazione, ok agli interventi straordinari dell Azienda sanitaria

Tavolo per il Parco Vesuvio, Gallo: I sindaci preparino subito i piani di emergenza

[Carla Cataldo]

TORRE DEL GRECO Nel pomeriggio il presidente del Pd, Matteo Orfini, a Ercolano per constatare i danni. DI CARLA CATALDO TORRE DEL GRECO. Si sono finalmente placati gli incendi sul Vesuvio. I residenti che vivono alle falde del vulcano cercano di tornare alla normalità. In modo particolare quelli che sono stati costretti ad abbandonare le abitazioni che erano state lambite dalle fiamme. Terminata l'emergenza, si cerca di scongiurare una futura. A lanciare l'appello, affinché tutte le amministrazioni comunali si mettano rapidamente a lavoro per creare dei piani di controllo del rischio incendi è Luigi Gallo, deputato del Movimento Cinque Stelle. E proprio lui difatti il promotore del Tavolo permanente per la salvaguardia del Parco nazionale del Vesuvio che è stato istituito lo lunedì pomeriggio a Torre del Greco. Intanto, questo pomeriggio ad Ercolano è attesa la visita di Matteo Orfini presidente del partito democratico. Il rappresentante dem sarà nella zona della Sista per constatare i danni provocati dai roghi che hanno interessato il versante ercolanese del Vesuvio. È fondamentale - ha affermato Gallo durante l'incontro di lunedì - chiedere a tutti i Comuni i piani di emergenza contro il rischio incendi. Un piano operativo per ogni Comune e non una carta straccia inapplicabile. Non possiamo essere più quelli del giorno dopo, allinearci a un governo che, a due settimane dalla nostra richiesta di dichiarare l'emergenza nazionale, viene a dirci in Parlamento che stanno ancora preparando le carte per avviare le pratiche. Oltre 50mila ettari di vegetazione sono andati in fumo, non è solo un attacco alla nostra terra, ma anche all'acqua e all'aria - ha aggiunto Gallo - E alle prime piogge ci troveremo di fronte a una nuova emergenza. E di ieri, infatti, l'allerta di frane diramata dalla Protezione civile della Regione Campania, in seguito alle piogge che sono attese nelle prossime ore. La riunione di coordinamento del tavolo, nato 48 ore fa, si svolgerà una volta al mese con il coinvolgimento di nuove organizzazioni // deputato M5s: Non saremo più "quelli del giorno dopo". Parlamento incapace di intervenire Nella prossima assise sarà pronta una piattaforma web a disposizione di tutti i cittadini e sarà coordinata a rotazione da figure della società civile. Associazioni, volontari e realtà dal basso potranno presentare tutto l'anno le proprie proposte da far recepire a livello comunale, nazionale e regionale attraverso una piattaforma web che sarà disponibile entro la prossima riunione. Alla prima assise hanno preso parte i consiglieri comunali M5S di Torre del Greco ed Ercolano, Ludovico D'Elia e Gennaro Cozzolino, il consigliere regionale Tommaso Malerba e il consigliere metropolitano di Napoli, Danilo Roberto Cascone. La lotta agli incendi deve partire dal basso e coinvolgere la cittadinanza ha sottolineato Gallo: La partecipazione dei cittadini è fondamentale. Sono stanco di vedere sui social le foto di rifiuti di ogni genere gettati in strada o nel Parco nazionale del Vesuvio, con il rischio che poi magari vadano a fuoco nei momenti più critici dell'emergenza - ha aggiunto il deputato - Dobbiamo denunciare tutto quello che non va bene alle istituzioni e alle forze dell'ordine. La nostra piattaforma sarà un incubatore di idee. -tit_org-

TORRE ANNUNZIATA

Ascione presenta la sua squadra*[Franco Coppola]*

TORRE ANNUNZIATA Rappresentati tutti partiti, vicesindaco è l'imprenditore Gaetano Veltro. Molti neo Ascione presenta la sua squadre DI FRANCO COPPOLA TORRE ANNUNZIATA. Ho voluto dare visibilità a tutte le liste dalla coalizione che hanno eletto almeno un consigliere comunale. Anche la lista "Orgoglio Campano", che non è riuscita ad emergere, sarà da me gratificata con una presenza nella consulta del sindaco. IL SINDACO. Vincenzo Ascione, sindaco di Torre Annunziata, presenta così la sua prima giunta, "partorita" dopo enormi difficoltà, tante riunioni e l'emergenza del tragico crollo di Rampa Nunziante. Cercherò di avere al mio fianco personalità che durante la campagna elettorale mi sono state vicino - spiega Ascione - e che hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione e di portare avanti l'impegno politico con passione e serietà. La giunta è formata da alcune persone di esperienza e da altre senza, ma con tanta voglia di fare. Sono sicuro che questa passione servirà per risolvere i problemi di Torre Annunziata. LA PROCLAMAZIONE. Dopo un lungo applauso, è arrivata la firma dei neoassessori e, intorno alle 13,30, il primo cittadino di Torre Annunziata ha presentato i componenti della sua giunta, negli uffici di via Schiti. Nessuna particolare sorpresa, con il Partito Democratico a cui sono andati due assessorati e con i Progressisti che hanno ottenuto la carica di vicesindaco. Ecco i nomi degli assessori e le rispettive deleghe. GLI ASSESSORI. Luigi Ammendola, in quota Partito Democratico, avrà "Servizi per il Territorio (lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata, edilizia privata e politiche manutentive)". Emanuela Cirillo, bancaria, per l'Udc, andrà al "Bilancio, Pianificazione Economica, Patrimonio, Tributi, Grande Progetto Pompei". Sofia Donnarumma, avvocato, per la lista 3C avrà le deleghe a "Struttura dell'Ente (risorse umane, organizzazione degli uffici comunali). Avvocatura, Contratti, Legalità, Sicurezza, Trasparenza, Procedimenti Anticorruzione. Pari Opportunità, Rapporto con le Partecipate". Invece, Stefano Mariano, informatico e dipendente Inps, per i Rinnovatori, va a "Servizi e Politiche Sociali". LA PIÙ GIOVANE E IL VICESINDACO. Aldo Ruggiero, Partito Democratico, gestirà "Pubblica Istruzione, Cultura, Biblioteca, Archivio Storico, Museo". La più giovane è Floriana Vaccaro, studentessa universitaria, per Generazione 2.0, con deleghe all'"Ambiente, Igiene, Sanità, Verde Pubblico, Fiere, Eventi, Marketing Territoriale, Politiche Giovanili". Infine, Gaetano Veltro, imprenditore, per i Progressisti e Democratici, ricoprirà anche la carica di vicesindaco e avrà le deleghe a "Polizia Locale, Viabilità, Area di Piani Parcheggio, Corso Pubblico, Cimitero, Protezione Civile, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Pesca, Mercato". NEW ENTRY. Il sindaco Ascione ha trattenuto per sé le deleghe a Lavoro, Attività Produttive e Sport. Tra novità e nomi noti, ci sono Ammendola, Ruggiero e Veltro che hanno ricoperto gli incarichi di consiglieri comunali; Cirillo è stata segretaria cittadina dell'Udeur, ma non ha esperienza amministrativa; Donnarumma, Mariano e Vaccaro sono alla loro prima esperienza politico-amministrativa. 11 sindaco: Al mio fianco chi mi ha affiancato in campagna elettorale -tit_org-

Emiliano fa il magistrato Dietro questi roghi vedo la mano dei clan = L'ombra dei clan sui roghi del Gargano

[Antonella Caruso]

L'INCENDIO SULGARGANO IL GOVERNATORE CHIAMA IL QUESTORE Emiliano fa il magistrato Dietro questi roghi vedo la mano dei clan Il grande incendio, divampato nel primo pomeriggio di lunedì, in concomitanza con le celebrazioni per i dieci anni del devastante rogo del 2007, ha incenerito oltre 100 ettari di macchia e pini d'aleppo. Una pugnalata nel cuore del Gargano. Il presidente Michele Emiliano, giunto sul Gargano nella nottata di lunedì ha detto: C'è una combinazione che può essere anche totalmente casuale. Ma per istinto e anche per quello che si percepisce nel fumo 100 ettari, vertice con Emiliano che chiama il questore di Foggia L'ipotesi della vendetta: Negli ultimissimi mesi il fuoco ha colpito più volte l'ombra dei clan sui roghi del Gargano PESCHICI L'ultimo di decine di lanci d'acqua, i canadair lo hanno effettuato quando il cielo ieri, sulla piana di Peschici, era già plumbeo. Il grosso incendio, divampato nel primo pomeriggio di lunedì, in concomitanza con le celebrazioni per i dieci anni del devastante rogo del 2007, ha incenerito oltre 100 ettari di macchia mediterranea e pini d'aleppo. Una pugnalata nel cuore del Parco nazionale del Gargano (senza presidente da mesi). Riaperta in tutti e due i sensi di marcia la statale 89 che collega Peschici e Vieste, riattivate le linee elettriche, restano gli interrogativi su quanto accaduto proprio in concomitanza del decennale dell'incendio di Peschici in cui andarono in fumo 2.500 ettari di boschi (1.500 in territorio di Peschici e 1000 in territorio di Vieste) e morirono quattro persone. Il presidente della Regione, Michele Emiliano, giunto sul Gargano nella nottata di lunedì dove già c'era l'assessore regionale Leonardo Di Gioia, nella mattinata di ieri ha tenuto una conferenza stampa facendo proprio un sentimento condiviso: C'è una combinazione che può essere anche totalmente casuale. Ma per istinto e anche per quello che si percepisce nell'ambiente - ha affermato Emiliano - secondo me è una combinazione per la quale un approfondimento va realizzato. Ho telefonato al questore di Foggia, il dottor Silvis, per segnalargli la necessità di valutare se questa coincidenza con la data del 24 luglio di dieci anni fa, molto singolare, possa avere significati diversi. Significati legati alla presenza di una criminalità organizzata feroce e spregiudicata con il suo stesso territorio. C'è un presidio molto forte delle forze dell'ordine sul Gargano, territorio che è la quarta meta turistica italiana. Qui ci sono milioni di turisti. E in questi mesi ci sono stati interventi, investigazioni e sequestri anche importanti di stupefacenti che hanno sicuramente portato un danno grave ad alcune organizzazioni criminali. Accanto ai sindaci e all'assessore regionale Raffaele Piemontese arrivato a Peschici in mattinata. Emiliano ha aggiunto: Noi vogliamo mettere in guardia tutti dalla necessità di escludere che ci siano delle relazioni tra la presenza forte e positiva delle forze dell'ordine e gli incendi. Ovvero, due inneschi quasi contemporanei alle 13.40 uno in località Mille Pini, proprio sulla baia di Manaccora, e l'altro a Citrigni all'interno. Un incendio, quest'ultimo, alimentato dal caldo asfissiante e dal vento di libeccio. Poche ore e le fiamme hanno raggiunto il Mandrione e Resega, interessando anche il territorio di Vieste. Arif, volontari di protezione civile regionale e dell'Aib, vigili del fuoco, forestali e carabinieri sono intervenuti assieme ai canadair. Uno lunedì pomeriggio, due ieri mattina insieme ad un Fire boss. I sindaci di Peschici, Vieste e Vico, Franco Tavaglione, Giuseppe Nobiletti e Michele Sementino, hanno evidenziato una certa criticità nel coordinamento. Sono stati proprio gli uomini della forestale, dell'Arife della protezione civile ad evitare che nella nottata di lunedì si dovessero evacuare i due grossi villaggi turistici di Baia di Manaccora. Quando il fuoco intorno alle due ha rischiato di scendere verso va

Ille imboccando un enorme canalone, chi conosce sentieri e territorio ha indirizzato l'opera incessante dei vigili del fuoco, tagliando la strada alle fiamme. La preoccupazione, contenuta, nei villaggi fra i turisti c'è stata. I bagliori delle fiamme a 5 chilometri dalla costa erano ben visibili in una nottata difficile. Antonella Caruso RIPRODUZIONE RISERVATA Il governatore Chiede con forza che s'indaghi sull'accaduto Notte e giorno Sotto il governatore Emiliano

con i sindaci garganid per coordinare gli interventi. A sinistra durante la conferenza stampa Emiliano Dopo dieci anni esatti un altro immenso incendio a Peschici Sarà una casualità mala coincidenza va in ogni modo verificata -tit_org- Emiliano fa il magistrato Dietro questi roghi vedo la mano dei clan -ombra dei clan sui roghi del Gargano

Peschici e il fato Dalla supervincita alle ferite in serie = Dal Superenalotto alle ferite in serie L'incendio (e il fango) di Peschici non solo segno di un destino ingrato

di Sergio Talamo Il sortilegio di un territorio devastato dopo la maxi-vincita del 1998

[Sergio Talamo]

IL PAESE Peschici e il fato Dalla supervincita alle ferite in serie di Sergio Talamo Ma cos'ha il Fato contro questo gioiello del Gargano? La piccola Peschici, poche migliaia di abitanti in tempi non turistici, sembra non potersi mai riposare. Il destino si è ripreso con gli interessi la fortunata supervincita. a pagina 3 Dal Superenalotto alle ferite in serie L'incendio (e il fango) di Peschici non solo segno di un destino ingrato Il sortilegio di un territorio devastato dopo la maxi-vincita del 1998 di Sergio Talamo Ma cos'ha il Fato contro questo gioiello del Gargano, scolpito fra suggestive montagne ed acque limpidissime, sosta prelibata nel Mediterraneo e deliziose calette che guardano i Balcani? La piccola Peschici, poche migliaia di abitanti in tempi non turistici, sembra non potersi mai riposare. Le sue torri, edificate nei lunghi secoli attraversati da slavi, veneziani, normanni, angioini e turchi, non possono proprio arginare le incursioni di "pirati" ben più subdoli: i tormenti della natura, e oggi pare - anche le vendette dei clan. Dieci anni fa, il 24 luglio 2007, vi fu un tremendo incendio, che da un uliveto si estese ad un deposito di bombole di gas. Risultato, quattro morti, centinaia di feriti e intossicati, 4 mila persone evacuate in emergenza e danni per 350 milioni di euro. Tre anni fa, inizio settembre 2014, un'alluvione seguito alla pioggia-record di fine estate devastò di nuovo Peschici, con altri morti, centinaia di feriti, case, campi e campeggi allagati, il sopralluogo di Matteo Renzi in elicottero. In sole due notti venne giù la stessa quantità di pioggia che si registra in un anno. Il fuoco e il fango. Nemici che si alleano contro la città regina delle spiagge del suri e dei ragazzi, lì dove il sole sorge e tramonta senza bisogno di traslocare. Lunedì, due giorni fa, ecco una nuova puntata dell'incubo: le fiamme distruggono 150-200 ettari di terreno, e ancora nessuna notizia sulla possibilità che vengano fermate. Ma questa volta il destino sembra non c'entrare: il governatore pugliese Michele Emiliano incolpa i clan mafiosi, che si sarebbero così vendicati dei successi ottenuti dalle forze dell'ordine contro il crimine che domina il Gargano. Emiliano crede ad un'origine dolosa dell'incendio perché non c'erano, ieri, condizioni climatiche in grado di giustificare un possibile incendio per autocombustione. Ed è anche molto sospetto il fatto simbolico - ormai sempre più importante per i criminali in azione - di colpire nell'anniversario di un'altra tragedia, che ancora "brucia" nei ricordi dei cittadini garganici. L'Emiliano governatore cede il passo all'Emiliano-pm, quindi. Ma ora tocca indagare sul serio. In gioco c'è la riconquista di un territorio che per il Mezzogiorno d'Italia vale quanto mille progetti di marketing. Un territorio che merita che la sua fortuna sia difesa dalle istituzioni e non dal solito capriccioso Fato, lo stesso che il 31 ottobre del 1998 regalò a Peschici una vincita record al Superenalotto: 63 miliardi di lire, la cifra più alta mai vinta per un gioco a premi in Europa (qualche mese dopo fu superata da un'altra supervincita a Grottaglie, stavolta però di un presunto ufficiale della Marina), bello è che in quell'autunno indimenticabile a godersela furono centinaia di peschiciani, in quanto il maxi-sistema era stato giocato da tanti. Nei due decenni successivi, il Fato si è ripreso quella fortuna con gli interessi. Ma oggi - se è vero ciò che dice il governatore Emiliano - lo ha fatto con l'aiuto di gente che, per quel territorio, è più pericolosa di un incendio o un'alluvione. RIPRODUZIONE RISERVATA In prima pagina A sinistra, dall'alto verso il basso, l'edicolante dove vennero vinti 63 miliardi di lire, l'incendio del 2007 e l'alluvione del 2014 a Peschici -tit_org- Peschici e il fato Dalla supervincita alle ferite in serie - Dal Superenalotto alle ferite in serie incendio (e il fango) di Peschici non solo segno di un destino ingrato

L'emergenza ambiente Oggi allerta meteo, nelle aree incendiate scatta il pericolo frane

Vesuvio, droni a caccia dei bidoni velenosi Telecamere e sensori per fermare i piromani = Vesuvio, droni a caccia dei bidoni killer Sensori ad infrarossi contro i piromani

[Fabio Postiglione]

L'emergenza ambiente Oggi allerta meteo, nelle aree incendiate scatta il pericolo frane Vesuvio, droni a caccia dei bidoni velenosi Telecamere e sensori per fermare i piromani Sul Vesuvio ci saranno droni che sorvoleranno le pinete a caccia di rifiuti speciali abbandonati. Telecamere ad infrarossi con sensori notturni in grado di identificare da lontano i piromani. Mezzi rapidi e nuovi per spegnere il prima possibile le fiamme in caso di incendi. Infine un problema imminente da risolvere: le piogge. Oggi con l'allerta meteo in Campania scatta il pericolo di frane nelle aree incendiate nei giorni scorsi. a pagina 2 Postiglione ",,;,;,;,;-ji ' ' - ' à. ' Salute a rischio li corteo di ieri contro i roghi tossici Vesuvio, droni a caccia dei bidoni kille] Sensori ad infrarossi contro i piromani Oggi allerta piogge, ce il rischio frane. È presidente del Parco: abbiamo dato fastidi NAPOLI Sul Vesuvio ci saranno droni che sorvoleranno le pinete a caccia di rifiuti speciali abbandonati. Telecamere ad infrarossi con sensori notturni in grado di identificare da lontano i piromani. Mezzi rapidi e nuovi per spegnere il prima possibile le fiamme in caso di incendi. Infine un problema imminente da risolvere: le piogge. I sindaci chiederanno che la zona data alle fiamme sia circondata con muretti che possano in qualche modo contenere i fiumi di fango che potrebbero cadere giù a valle (c'è allerta della Protezione civile sul rischio frane). Prevenzione e programmazione. Unica via d'uscita da un'emergenza che sembra appena iniziata. Un puzzle dove ogni pezzo non combacia con l'altro, ma che uno accanto all'altro hanno comunque senso. Perché il Vesuvio è stato dato alle fiamme? Chi ha voluto la distruzione di migliaia di ettari di pinete? Tré Procure sono al lavoro e tassello dopo tassello si sta cercando di dare un volto ai piromani ma si parte da alcune certezze. Si tratta di mani esperte che hanno scelto una strategia precisa, quasi di tipo militare. Innanzitutto chi ha accesso i roghi lo ha fatto conoscendo le previ- La vicenda Prevenzione, programmazio ne.Sono le ò niche via d'uscita da un'emergenza iniziata nei primi giorni di luglio con gli incendi sulle pendici del vulcano e proseguita con le scoperte di bidoni killer nelle pinete sioni meteo. Per esempio, in questi giorni, c'è afa e le fiamme difficilmente si sarebbero propagate con una velocità tanto devastante come è stato invece due settimane fa quando c'era vento. Le raffiche erano fortissime e questo ha facilitato la devastazione dei pini molto più velocemente. L'altra certezza è che i punti nei quali sono partiti gli incendi non sono stati casuali. Se ne sono accorti gli esperti quando dall'alto, dopo le fiamme, hanno osservato i confini delle linee di fuoco. È un triangolo quasi perfetto, da Torre Del Greco, passando per Ottaviano, fino a Somma. Una porzione d'incendio, con un'andatura naturale, dal basso della montagna fino all'alto. NŪ ha dato fuoco al Vesuvio conosceva alla perfezione quei sentieri ed aveva un piano d'attacco studiato a tavolino. Una regia criminale, non piromani animati da spirito d'emulazione, ma criminali con uno scopo chiaro. Tutto quello che vogliamo far uscire dall'illegalità e che potrebbe portare legalità sul territorio non piace a chi vive invece fuori dalle regole, ha detto il presidente del parco nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo. Turismo, agricoltura biologica, il recupero di terreni abbandonati, le iniziative culturali legate al recupero dell'ambiente, sono progetti importati che l'Ente ha intenzione di portare avanti, e che forse danno fastidio. Roberto Fico, deputato del Movimento 5 Stelle, ne chiede le dimissioni: La sua è stata una nomina politica e la responsabilità della devastazione e anche sua. Il sindaco di Terzigno Francesco Ranieri ha deciso di dichiarare guerra non solo ai piromani ma soprattutto a chi abbandona rifiuti lungo le vie che portano al parco: tonnellate di scorie che il Corriere del Mezzogiorno ha documentato in molte fotografie. La città che amministro è dotata di un sistema di videosorveglianza. Siamo usciti dall'emergenza ma il pericolo non è cessato. Ma devo dire - sottolinea - che la politica sottovaluta quanto sia importante il Vesuvio. Fabio Postiglione RIPRODUZIONE RISERVATA Le pinete Devastate dagli incendi e diventate cimitero di bidoni killer da cui si sprigionano i veleni -tit_org- Vesuvio, droni a caccia dei bidoni velenosi Telecamere e sensori per fermare i piromani

- Vesuvio, droni a caccia dei bidoni killer Sensori ad infrarossi contro i piromani

LA PROTESTA DEI RESIDENTI

Posillipo collina isolata senza bus e funicolare = Si ferma la linea C21 Ora Posillipo è isolata*Dopo la chiusura di Mergellina, sospesi anche i bus**[Anna Paola Merone]*

LA PROTESTA DEI RESIDENTI Posillipo collina isolata senza bus e funicolare Prima la chiusura della funicolare di Mergellina, poi la sospensione della linea Cai in seguito all'incendio di via Petrarca. Un'ampia fetta di Posillipo è tagliata fuori dal resto della città. E così ieri alcuni cittadini hanno bloccato lo stazionamento Anm di Mergellina. a pagina á Merone Si ferma la linea C21 Ora Posillipo è isolata Dopo la chiusura di Mergellina, sospesi anche i bus NAPOLI Prima la chiusura della funicolare di Mergellina, poi la sospensione della linea C2i in seguito all'incendio di via Petrarca. Un'ampia fetta di Posillipo è tagliata fuori dal resto della città, dimenticata dai servizi (benché generalmente poco soddisfacenti) di trasporto pubblico. E così ieri alcuni cittadini hanno bloccato lo stazionamento Anm di Mergellina per protestare contro una serie di scelte che penalizzano pesantemente l'area. La situazione è esplosa dopo la riapertura di una carreggiata di via Petrarca, dove si procede a senso unico alternato, e dove non è stato autorizzato il passaggio dei bus della linea C2i. Sul caso è intervenuto il presidente della prima Municipalità, Francesco de Giovanni, insieme con l'assessore Fabio Chiosi e il consigliere Ilaria Mele. La situazione dei collegamenti con il versante Petrarca/Orazio di Posillipo è davvero grave e, quindi, abbiamo chiesto agli uffici di valutare urgentemente la possibilità di far transitare i mezzi della linea C2i, anche con limitazioni orarie, sulla porzione di carreggiata riaperta in Via Petrarca spiegano, sottolineando che sulla strada continuano a transitare indisturbati i bus turistici. I disagi concludono de Giovanni, Chiosi e Mele - sono davvero pesantissimi, vista anche la chiusura della funicolare di Mergellina. Il consigliere Mele aveva proposto anche di allungare il percorso della navetta sostitutiva alla funicolare ma Anm ha dato parere negativo perché il mezzo è unico e non reggerebbe la portata d'utenza. La funicolare di Mergellina è chiusa dallo scorso 17 luglio. Una scelta che l'Anm ha compiuto per reperire personale da destinare al pre-esercizio prima e al servizio poi della funicolare Centrale. Gli addetti sono stati spostati in massa e pazienza se via Manzoni e via Orazio sono rimaste isolate, pazienza anche per i turisti che da Mergellina pensavano di poter salire in collina per ammirare la città dall'alto. Sulla mobilità siamo all'anno zero e Posillipo è, come al solito, particolarmente massacrato dice de Giovanni. Anna Paola Merone RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Posillipo collina isolata senza bus e funicolare - Si ferma la linea C21 Ora Posillipo è isolata

**MERCATO SAN SEVERINO / La riunione ieri in Comune
Tavolo tecnico contro gli incendi**

[Redazione]

SAW / La riunione ieri in Comune Convocato dal sindaco Antonio Somma, si è riunito ieri un tavolo tecnico per fare il punto sulla situazione degli incendi boschivi che hanno interessato il territorio e per valutare attività di prevenzione e repressione degli stessi. All'incontro hanno partecipato: il maresciallo Antonio Fierro Ferrara, comandante della stazione dei carabinieri, i marescialli Raffaele Marino e Luigi Pierri, rappresentanti della Polizia locale, l'ispettore Danilo Sorrentino, comandante dei carabinieri forestali, il presidente dell'associazione E.P.I. (Emergenza Pubblica Imo) Giovanni Molinaro. Considerata la gravità del fenomeno, i componenti del tavolo tecnico hanno valutato e definito l'istituzione di una task force finalizzata a prevenire e debellare gli incendi, dissuadendo l'attività dei piromani mediante deterrenti quali i sistemi di videosorveglianza e intensificando la presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, secondo un criterio di alternanza. Sono soddisfatto per i risultati emersi da questo tavolo tecnico - ha dichiarato il sindaco Antonio Somma - e ringrazio per la disponibilità chi ha raccolto l'invito e si sono confrontati per individuare soluzioni idonee per evitare il dilagare di una situazione che ha già provocato visibili danni al patrimonio boschivo del nostro Comune. Nei giorni scorsi, il primo cittadino, aveva inviato una nota di ringraziamento alle Forze dell'Ordine per il servizio incessante svolto nel domare i numerosi roghi. -tit_org-

n
Affonda peschereccio 2 morti per maltempo*[Redazione]*

MARCHE SPIAGGE IMBIANCATE DALLA GRANDINE maltempo mette a dura prova l'Italia e ieri ha lasciato dietro di sé due vittime nell'Adriatico. Due marittimi salpati da Giulianova (Teramo) con il loro peschereccio che, verso le 15, ha dovuto fare i conti con il mare molto agitato a circa due miglia dalla costa. Persi i contatti con l'imbarcazione - l'Elia, 12 metri, adibita alla pesca a strascico - sono partite le ricerche coordinate dalla Guardia Costiera di Pescara, complesse per le pessime condizioni meteo e per la mancanza di sistema di localizzazione satellitare sul peschereccio. I corpi senza vita dei due sfortunati, 53 e 64 anni, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Sono stati trovati solo detriti dell'imbarcazione, probabilmente investita da una tromba d'aria, come ipotizzano altri pescatori che hanno avuto difficoltà a rientrare in porto. Poco più a nord, nelle stesse ore, la costa marchigiana era flagellata da vento forte e grandine. La pioggia abbondante è stata accompagnata da violentissime raffiche di vento, con vetri rotti in abitazioni a San Benedetto del Tronto e ombrelloni divelti sulla spiaggia. Grandinata particolarmente intensa a Grottammare (Ascoli Piceno) dove la spiaggia è diventata completamente bianca, come sotto una nevicata. Allagamenti e difficoltà alla circolazione su tutta la riviera. E nella notte violente grandinate avevano interessato le province di Alessandria e Asti; tanti gli interventi dei vigili del fuoco e seri i danni all'agricoltura. Secondo Coldiretti è ormai compromesso il 70% della produzione, mentre persiste il problema siccità. Danni in particolare ai vigneti, vanificato il lavoro di un intero anno. "Le precipitazioni non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi - commenta il presidente di Coldiretti Alessandria, Roberto Paravidino. Gli acquazzoni aggravano i danni e il pericolo di frane e smottamenti. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi, con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente, ma anche incendi, con un impatto devastante su ambiente, economia e lavoro". -tit_org-

IL CALCOLO DI COLDIRETTI**Boschi e pinete in Puglia persi 2.000 ettari***[Redazione]*

Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causa degli incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. Lo sostiene in una nota la Coldiretti Puglia. "Per difendere le aree a forte rischio incendi - dice il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cántele - è indispensabile creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per questo vanno colte le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale". Per contrastare l'ondata di incendi "che mette a rischio le vite umane, l'ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo", Coldiretti ha promosso l'alleanza tra gli agriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste con l'awio di una task force per il monitoraggio, prevenzione e valorizzazione dei boschi. Si tratta della prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italiani fondata sull'azione di monitoraggio di "agricoltori ranger" che sorveglierà il territorio e segnalerà immediatamente alla Protezione Civile regionale eventuali aree di criticità. -tit_org-

A dieci anni dal disastro di Peschici, Gargano ancora incendiato. Emiliano: "ser ve approfondimento investigativo"

Mezza Italia in fiamme

n In senso orario: la zona fra Peschici e Vieste, S. Teresa di Gallura e Roma

[Redazione]

Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51mila ettari, un'area pari a 71mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. "Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco. E' necessario un supporto del governo per salvare la pineta". Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesosi ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano - proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un "approfondimento investigativo" - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di ieri. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da stamani, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. "Non risultano situazioni pericolose per la salute" ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché termino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, "continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni" e che stabilisce che spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel "cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali". "L'assenza di convenzioni con la regione - aggiunge il capo dei Vigili del Fuoco Bruno Frattasi - non ha determinato alcuna limitazione all'impegno del Corpo nell'isola". -tit_org-

Master Plan: ecco come cambierà tutta l'area

[Redazione]

Master Plan: ecco come cambierà tutta l'area Fra gli interventi di potenziamento dello scalo aereo barese previsti dal "Master Pian 2022" e ancora da tradurre in realtà, l'ultimo stralcio dei lavori per l'allungamento della pista "RWY 07/25" non è che una tappa nel programma di Aeroporti di Puglia spa. Lavori che - stando alla tabella di marcia tracciata dal documento - fanno parte della prima fase di sviluppo dell'infrastruttura, e che avrebbero dovuto chiudersi nel 2012. Nell'elenco delle opere di questa stessa fase, c'è anche la realizzazione di un sottopassaggio lungo via Gabriele D'Annunzio, l'arteria che separa l'aeroporto civile da quello militare (non più in uso, e oggi sede del Cara). Costi per 30 min di euro, sui 71 min e 920mila euro stimati per tutti gli interventi della "prima fase". Quanto alla seconda - quinquennio 2013-2017, di cui siamo agli sgoccioli - sono proprio i 30 min necessari alla ricon versione delle aree militari e alla realizzazione delle nuove infrastrutture di volo a saltare all'occhio. Sì, perché nei piani di AdP la vecchia pista militare "Rwy 12/30" dovrà essere riqualificata e adeguata alla categoria "2B" per il volo a vista, per poi essere assegnata all'Aeroclub e ai "nuclei elicotteristici" di forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. Sempre di questa fase fa parte la realizzazione di un'ala "Ovest" dell'aerostazione (nella foto a destra un dettaglio del progetto), per 25 min di investimento, ulteriori 13mila metri quadri su due livelli e due nuovi "finger". Stima dei costi: 94mln e 380mila euro. A poco meno - 89mln e rotti - ammontano i denari necessari alla terza fase, il cui orizzonte temporale va dal 2018 al 2022. L'opera più importante? Il "Conceptual store" al posto della vecchia aerostazione, palazzine commerciali e una nuova aerostazione merci. (c.d.z.) -tit_org- Master Plan: ecco come cambierà tuttaarea

Cade un lume in un appartamento incendio in uno stabile in via De Nittis

[Redazione]

Un lume che cade accidentalmente, poi le fiamme. Con tutta probabilità è questa, secondo i carabinieri, la causa dell'incendio divampato all'alba di ieri nell'appartamento al secondo piano di via Giuseppe De Nittis, a Carrassi, di proprietà di un pensionato 64enne. I pompieri hanno avuto ragione del fuoco in pochi minuti. Sul posto i militari dell'Arma di stanza nel quartiere e un'ambulanza del 118 pervia di una leggera intossicazione da fumo che ha interessato il 64enne e la nipotina di 11 anni. -tit_org-

Emergenza incendi piaga di ogni estate

[Rosalba Matarrese]

GIÀ UNA DECINA I FOCOLAI REGISTRATI DALL'INIZIO DELLA STAGIONE ROSALBAMATARRESE SPINAZZOLA. Nei prossimi giorni, stando alle previsioni, le temperature dovrebbero abbassarsi e attenersi alle medie stagionali. Con l'afa e il grande caldo di queste settimane è cresciuto il livello di attenzione per il pericolo incendi nei boschi di conifere e rovereti tra Minervino e Spinazzola tutto il territorio. La stagione anti incendi è partita ufficialmente il 15 giugno per prolungarsi sino al 15 settembre. In queste settimane non sono mancati incendi e focolai a volte dovuti al gran caldo o alla diffusa pratica della bruciatura delle stoppie, che purtroppo spesso arrivano a lambire uliveti e terreni coltivati. Non si contano gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco, della Forestale e i volontari della protezione civile che da quando è iniziato il gran caldo, sono stati costantemente impegnati in numerosi interventi. Sono circa una decina gli incendi sviluppatisi dall'inizio della stagione a rischio e purtroppo si registrano danni al patrimonio ambientale e naturale. Come ogni anno, si temono nuovi focolai in questo territorio che sono legati all'eccessivo aumento delle temperature e alla presenza, in alcune zone, di materiale vegetale che a volte si trasforma in combustibile naturale favorevole allo sviluppo di incendi. Va detto che molti incendi sono di natura dolosa e spesso causati dall'incuria e dalla disattenzione, come pure dalla cattiva abitudine in agricoltura di praticare la cosiddetta bruciatura delle stoppie, vietata e sanzionata per legge. Il bilancio degli anni passati è stato particolarmente negativo e preoccupante: numerosi gli incendi. Tanti già i focolai scoppiati sulla Murgia barese, che hanno interessato il territorio di Minervino e di Spinazzola (vale la pena ricordare l'incendio che ha rovinato il boschetto di Acquatetta). Intanto non si ferma l'attività di controllo, prevenzione e monitoraggio per fronteggiare quella che ogni anno assume i contorni di una vera e propria emergenza. E ancora una volta si vuole giocare sulla prevenzione, per scongiurare gli incendi in questo territorio così ricco di macchia mediterranea e arbusti. La Regione Puglia, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Corpo forestale dello Stato hanno promosso diverse campagne di sensibilizzazione e di promozione sulla necessità di contrastare il fenomeno degli incendi dolosi. Ma ogni anno, nonostante tutto, si contano sempre danni all'ambiente. GLI Stoppie bruciate -tit_org-

Roghi anche a Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano Incendi ovunque, a Roma scatta l'allarme nube tossica

[Redazione]

a di in e sul Incendi ovunque, a Roma scatta l'allarme nube tossica ROMA Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -. E' necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di ieri. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti. < Roma. La nube che si è sviluppata durante l'incendio scoppiato all'Eur -tit_org- Incendi ovunque, a Roma scatta allarme nube tossica

Un centinaio di persone alla manifestazione contro Scordovillo organizzata da Gianturco senza bandiere Fumi tossici, la protesta non funziona

[Vinicio Leonetti]

Vil di da Senza gli alloggi pronti per i rom la bidonville continuerà a essere un serbatoio di vot Vinicio Leonetti Awebbe potuto essere un migliaio. Avrebbero dovuto essere diecimila. Ma c'erano solo un centinaio di persone ieri pomeriggio tra le palme dell'isola pedonale per protestare contro i fumi tossici di Scordovillo. Mimmo Gianturco col suo inseparabile megafono, e senza bandiere se non il tricolore, gridava il suo sdegno da sopra un pick-up parcheggiato sul marciapiede. Nei dintorni più polizia, carabinieri e vigili urbani che ascoltatori. Ma niente di più. In città la protesta non monta. Ne contro la mafia ne contro gli zingari che fanno tutto quello che vogliono nella loro riserva di Scordovillo, dove chi entra è perduto. Dovremo essere almeno mille quando decideremo di bloccare tutti gli ingressi del campo rom con una catena umana invalicabile. Dovranno venire tutti i nostri parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, grida al megafono Gianturco promotore della manifestazione nel lunedì nero, quando la città è stata avvolta dalla nube tossica provocata dall'incendio ben orga- Le famiglie di zingari da decenni non hanno mai pagato acqua, luce e gas nizzato della spazzatura accumulata nella bidonville dentro il cuore della città. Ad un passo dall'ospedale, dal commissariato di polizia e dalla ferrovia. L'esponente di destra al Comune parla in solitario. È abituato a fare queste battaglie. Sotto ad ascoltare soltanto il consigliere comunale Vincenzo Cutri dell'opposizione. Di politici nessun altro. Gianturco parla di smantellare Scordovillo. Sostiene che quelle 500 persone possono essere portate via da lì per farle stare nelle tendopoli. Un passante dall'auto abbassa il finestrino e propone l'ex cementificio di Bagni. Qualcuno rispolvera i sistemi hitleriani. La gente è stanca, ma non a sufficienza per fare tanta pressione su un mondo politico cittadino che da trent'anni non solo s'è rassegnato ai rom, ma li compra con un piatto di lenticchie per farsi votare. Io quei mille voti non li voglio, me ne strafrego!, grida Gianturco, esponente di Identità Nazionale, movimento di destra. Anche lui sa bene che nessuno interverrà con la forza per fare sgomberare le cento famiglie di zingari se per tutte loro non saranno pronti gli alloggi dove acqua, luce e gas sono gratis. Come a Scordovillo. Perché mold zingari non hanno mai pagato le tasse ma hanno il bancomat in tasca. Sono privilegi a cui non vogliono rinunciare. Il conto alla fine chi lo paga? Il Comune, ovvero i lametini che sono costretti a onorare le bollette, accollandosi anche le quote di chi non ha mai pagato. Perché forse se pagassero tutti acqua, luce e gas costerebbero meno. Senza andare molto lontano, a Catanzaro, Reggio e Cosenza il problema dei rom è stato in buona parte risolto. Molte bidonville sono scomparse. Perché gli amministratori locali di turno sono riusciti ad avere la forza di progettare lo sgombero senza fare intervenire gli FI 6 e di reperire i finanziamenti necessari. Che ci sono, statali ed europei. Ma questa è la città dell'ospedale che chiude, del Tribunale salvo per miracolo, del mare sporco ancora irraggiungibile con una strada tutta sua, e di uno dei più grandi accampamenti rom d'Europa. Dovevano esserci diecimila persone ieri sera, tutte indignate. Ma erano meno di cento. < -tit_org-

Incendio sulla Jonica: intervento dei VV. FF.

[Redazione]

Incendio sulla Jónica: intervento dei W. FF. Ieri sera alle 19,30 i Vigili del fuoco (foto) sono intervenuti sulla Statale 106 a Strongoli per un incendio -tit_org-

Centinaia di famiglie senz'acqua

[Rosaria Marrella]

In di a e le al Centinaia di famiglie senz'acqua Un pozzo da riattivare, lavori di manutenzione e un blackout hanno messo in ginocchio la città Rosaria Marrella PIZZO La carenza di acqua proseguirà almeno sino al prossimo fine settimana. Solo l'entrata in servizio un nuovo pozzo, in grado di immettere ulteriori quantità d'acqua nelle rete cittadina, potrà mitigare la sete di una città che, in piena estate, si ritrova con i rubinetti asciutti. Lo ha reso noto il sindaco Gianluca Callipo che, intanto, spera di poter garantire il ripristino della normale erogazione al quartiere Pietà sin dalle prime ore di oggi. La situazione resta, quindi, critica in diversi quartieri anche se va progressivamente migliorando. Negli ultimi giorni, ad aver trovato i rubinetti a secco sono stati i residenti di località Marinella e via Pietà (quest'ultima è la parte finale della rete idrica e numerosi residenti chiedono, in caso di persistenza del disagio, l'intervento delle autobotti della Protezione civile) ma da ieri pomeriggio anche il centro storico e diversi altri quartieri sono andad incon tro allo stesso problema. Il disservizio idrico di ieri, in particolare, secondo quanto reso noto in municipio, è dipeso dai lavori di manutenzione dalla Sorical (la riparazione di una perdita sulla condotta adduttrice dell'acquedotto di San Giorgello). Nel corso dell'intervento si è reso necessario sospendere la fornitura idrica al serbatoio di Pizzo Prangi e al serbatoio Bilotta. Non è, quindi, solo la siccità delle ultime settimane ad aver creato questi disagi. Non c'è possibilità di avere in modo definitivo una maggiore erogazione di acqua spiega il sindaco ai cittadini - fin quando non entrerà in servizio il nuovo pozzo che è ormai quasi completato ed entrerà in regime tra sabato e lunedì prossimo. Frattanto stiamo cercando di fare il possibile affinché ci sia acqua in zona Pietà entro la nottata, mentre nel centro storico è mancata alcune ore a seguito della chiusura necessaria per riparare una perdita individuata in corso San Francesco. Sabato sera, tra l'altro, si è registrato un blackout e, per più di quattro ore circa 1500 famiglie sono rimaste al buio e senza acqua. A monte un guasto nella cabina elettrica di contrada Sant'Antonio al quale gli operatori hanno lavorato sino alle prime ore dell'alba di domenica. Inevitabile il malumore dei cittadini di cui si è fatto interprete anche il Movimento 5 Stelle che non ha tardato a puntare il dito contro il sindaco Gianluca Callipo, reo di non aver trovato la soluzione al problema. Sotto i loro riflettori anche il canone idrico le cui aliquote sono già state innalzate al massimo per risanare il deficit che ha poi portato il Comune al dissesto. < La gente chiede la presenza delle autobotti e i grillini accusano Callipo -tit_org- Centinaia di famiglie senz acqua

Alla periferia di Nicotera

Fiamme vicino alle abitazioni al rione Madonna della Scala

[Orsolina Campisi]

di Decisivo l'intervento dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco Orsolina Campisi NICOTERA Un vasto incendio si è sviluppato ieri nel tardo pomeriggio. L'area interessata è stata la parte bassa del quartiere Madonna della Scala. Le fiamme si sono propagate in pochi minuti per il maestrale che soffiava e alimentava il rogo nella fitta vegetazione minacciando l'abitato. Nell'immediato è sopraggiunta la pattuglia dei Carabinieri di Nicotera Marina con a bordo i militari Sarà Di Luilo e Michelangelo Gualtieri che hanno subito regolamentato il traffico, visto che le fiamme lambivano la strada provinciale 23. A supporto anche il Carabiniere Gaetano Parise di Nicotera e una pattuglia della vicina Joppolo. Giunti sul posto i Vigili del Fuoco di Vibo Valentia guidati dal caposquadra Biagio Scalzone insieme a due autobotti e un defender. Proprio il pronto intervento dei pompieri intervenuti tempestivamente ha evitato che le lingue di fuoco, sospinte dal vento, potessero minacciosamente estendersi ulteriormente raggiungendo il comune vibonese. In poco tempo, infatti, i cinque pompieri sono riusciti a domare le fiamme così il traffico è potuto defluire tranquillamente. Sul posto Vigili del fuoco e Carabinieri. Pronto intervento -tit_org-

Ieri nuova giornata campale vissuta in tutto l'Alto Jonio Incendio invade la Statale 106

[Rocco Gentile]

Seri in Rocco Gentile AMENDOLARA E ancora emergenza incendi. Traffico bloccato sulla Statale 106, con le fiamme che si sono avvicinate ad un distributore di benzina. Il fumo denso ha ridotto al minimo la visibilità sulla strada, con lunghe colonne di auto e tir rimasti forzatamente in sosta sulla carreggiata, sia in direzione Taranto che verso Reggio Calabria. I diversi roghi hanno lambito abitazioni e casolari di campagna, nonché stalle e altri ricoveri per animali. Canadair, vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri forestali e volontari hanno faticato diverse ore dall'alto e a terra per domare gli incendi che ieri sono divampati su tutto l'Alto Jonio cosentino, con focolai che si sono registrati sul Monte Mostarico di Trebisacce, in località FalconaradiAmendolara, nella zona Baiabella tra gli abitati di Roseto Capo Spulico e Montegiordano e a Rocca Imperiale, dalle parti della vecchia statale 106. A dar man forte anche la squadra antincendi boschivi della protezione civile del gruppo lucano con sede aVillapiana. La squadra di soccorso guidata dal presidente di sede Mario Dramisino e supportata dai suoi vice Gianluigi Dramisino, Marco Dramisino e Francesco Tufaro è stata fortemente voluta dal sindaco Paolo Montalti e dal presidente del consiglio comunale Michele Grande sempre attento a sensibile alle problematiche del territorio. Sin dai primi giorni hanno dimostrato forte interesse per questo ambizioso progetto, accettando da subito la richiesta e concretizzandola. La squadra è operativa su tutto il territorio di Villapiana per combattere eventuali focolai di incendi. La sede opera a stretto contatto con la base operativa "Federico II" di Roseto Capo Spulico, guidata dal responsabile Massimo Rossini che a sua volta è in continuo contatto con il coordinamento di Viggiano presieduto da Giuseppe Priore. < Il traffico è rimasto bloccato tra Roseto e Montegiordano Numerosi disagi sono stati inoltre registrati a Trebisacce Amendolara e Rocca Imperiale Muro di fumo. Traffico paralizzato a lungo sulla Statale 106 Jónica -tit_org-

Paura e disagi a Rossano

Incendio devastante Evacuate sei famiglie

[Anna Russo]

e a Incendio devastante Evacuate sei famiglie I vigili del fuoco locali erano impegnati a Mongrassano Anna Russo
RUSSANO Si alzano ancora in cielo scie di fumo dopola grande paura della scorsa notte che ha stretto in una morsa di fuoco la zona del Traforo e delle abitazioni sovrastanti la Porta dell'Acqua nel centro storico. Ieri mattina una canadair ha sorvolato i costoni distrutti e anneriti per spegnere gli ultimi focolai, mentre sui social impazzano le terribili foto delle lingue di fuoco che hanno portato distruzione e paura. Sei le abitazioni fatte evacuare dai carabinieri del centro storico che hanno provveduto con diligenza e mettendo a rischio anche la propria incolumità, a mettere in salvo soprattutto alcuni anziani e altre famiglie anche in virtù della pericolosa presenza di bombole di gas esterne. Nel suo percorso distruttivo le fiamme hanno anche danneggiato una cabina telefonica, mentre dinanzi all'avanzare del fronte delle fiamme sono stati gli stessi cittadini che si sono attrezzati per domare il fuoco. Ciò perché quanto da noi denunciato nelle scorse settimane si è concretizzato. Nel mentre Rossano bruciava la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento cittadino era stata chiamata a intervenire su Mongrassano, lasciando di fatto sguarnito, ancora una volta, il vasto territorio di competenza. L'amministrazione comunale si è subito attivata mettendo a disposizione la propria autobotte. L'intervento immediato del personale dell'ufficio patrimonio ed autoparco, attraverso i due rispettivi responsabili Tonino Uva e Natale Passerini, unitamente a quello dei volontari dei vigili del fuoco e degli uomini della Polizia Municipale coordinati dal vice comandante Giuseppe Calabro, si è rivelata fondamentale. Un ringraziamento è stato rivolto dal sindaco Mascaro oltre che al personale degli uffici coinvolti anche ai volontari Bruno Bozzio, Antonio Abenante e Antonio Calarota ed il caposquadra dei Vigili del Fuoco di Rossano Franco Abenante per essere intervenuti a supporto della macchina comunale, sopperendo all'indisponibilità momentanea della squadra dei Vigili del fuoco. < - tit_org-

Crosia

Attivata da due mesi la macchina contro i roghi

[Redazione]

CROSIA Prevenzione incendi: due imprese esterne, oltre a uomini e mezzi dell'Agenzia regionale Calabria Verde a sostegno degli operai della manutenzione comunale operano da giugno su tutto il territorio comunale per bonificare, pulire e mettere in sicurezza i terreni e le aree pubbliche. Contestualmente proseguono i controlli e le verifiche degli agenti della polizia municipale per manutenzione e pulizia dei terreni privati. Si muove ormai da oltre un mese la macchina operativa di prevenzione e controllo, coordinata dal sindaco Antonio Russo con il supporto degli uffici comunali del settore ambiente, della manutenzione e della polizia municipale, per evitare il proliferare di aree ad alta intensità vegetativa che potrebbero dare origine ad incendi nel periodo estivo. A fine maggio - spiega Russo - abbiamo attivato un'unità operativa interforze che ancora oggi è a lavoro per pulire, bonificare e tenere sotto controllo tutte le aree di pertinenza comunali e tutti gli spazi pubblici. Grazie anche all'operatività del vicesindaco e assessore all'ambiente Serafino Forciniti siamo riusciti a pianificare in tempo un calendario di interventi. < -tit_org-

Arriva l' autobotte

Arghillà senz' acqua Presentato un esposto al prefetto

[Redazione]

Il Coordinamento di quartiere di Arghillà, ha presentato un esposto a prefetto, sindaco, presidente della Regione e ministro per l'Ambiente chiedendo un intervento urgente finalizzato al ripristino in quantità sufficiente al vivere civile, della fornitura d'acqua nel quartiere Arghillà ove soprattutto nella zona Nord, l'acqua manca da 7 giorni quasi completamente. Nell'esposto, firmato anche dal Parroco Don Nino Iannò, oltre che dagli animatori del Coordinamento e del Comitato cittadini di Arghillà Nord, viene evidenziato che la carenza di un bene primario ed essenziale come l'acqua, non può essere sopportata oltre dai cittadini del quartiere nonché dalle attività commerciali e produttive. Le richieste sono tre: che Arghillà senz'acqua Presentato un esposto al prefetto venga preso atto della gravissima emergenza idrica nel quartiere, che vengano attuati tutti i provvedimenti contingibili e urgenti; che venga attivato Un servizio immediato di autobotti (ieri attivato) per l'approvvigionamento idrico sostitutivo, eventualmente a carico della Protezione Civile o altro Ente, quale attività urgente necessaria ed indifferibile, ai sensi della circolare del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria - settore Protezione Civile- sufficiente a reintegrare le scorte del serbatoio che serve Arghillà- Rosali-Villa San Giuseppe. Il tutto - come si legge in una nota - con carattere di eccezionalità, in attesa che vengano ripristinati i flussi idrici sufficienti per i quali si sta adoperando il Comune, come ha comunicato nel corso del sopralluogo del 22 luglio il Consigliere delegato Paolo Brunetti, il quale ha potuto verificare assieme ai cittadini, e nello stesso tempo certificare, la situazione di carenza ormai insostenibile nei complessi immobiliari, al quale è stato dato atto del gran lavoro effettuato. < -tit_org- Arghillà senz acqua Presentato un esposto al prefetto

Motta S.G.

Discarica inquinante di Comunia, l'allarme dell'on. Dieni

[Redazione]

REGGIO CALABRIA È necessario agire al più presto per evitare che il territorio di Motta San Giovanni diventi una nuova terra dei fuochi. È quanto afferma la deputata del M5S Federica Dieni. La parlamentare ha comunicato di aver inviato, lo scorso 21 luglio, una segnalazione alla Prefettura e all'Asp di Reggio Calabria circa i gravi rischi ambientali presenti in località Comunia di Motta San Giovanni, interessata da frequenti incendi e nel cui sottosuolo sarebbero stati interrati milioni di metri cubi di fanghi di depurazione. Nel documento, Dieni chiede al prefetto Michele di Bari e al direttore generale dell'Asp, Giacomino Brancati, di attivarsi per arrestare i roghi e per avere un quadro più chiaro della situazione. Discarica inquinante di Comunia, l'allarme dell'on. Dieni La zona di Comunia spiega la deputata - è interessata da frequenti incendi. Nell'agosto 2016 un rogo ha raggiunto i fanghi di depurazione accatastati in un impianto di compostaggio già raggiunto da diversi provvedimenti di sequestro. Nelle vicinanze dell'impianto, inoltre, sarebbero stati interrati milioni di metri cubi di fanghi e di altro materiale di cui non si conosce la natura. Lo scorso 16 giugno si è propagato un nuovo incendio e sembra che, ancora oggi, i residenti della frazione di Lazzaro stiano continuando a respirare sostanze nocive ed esalazioni nauseabonde, con le ceneri ancora sospese nell'aria. Ancora: nella notte tra il 19 e il 20 giugno - aggiunge Dieni - si è registrato un altro ancor più vasto incendio che, oltre ad avere interessato contrada Comunia, si è esteso fino a raggiungere i versanti collinari della vicina località Paolia e Motta San Giovanni, mettendo in pericolo le abitazioni e alcuni allevamenti zootecnici. È quindi più che mai urgente - conclude la parlamentare - lo smaltimento dei fanghi di depurazione e degli altri materiali accatastati nell'area vicina all'impianto di compostaggio. Se le fiamme di uno dei tanti incendi appiccicati in quelle zone dovesse malauguratamente raggiungere i materiali tossici, le conseguenze sarebbero irrimediabili per tutta la popolazione. < Agire al più presto per evitare che questo territorio diventi una nuova terra dei fuochi -tit_org- Discarica inquinante di Comunia,allarme dell on. Dieni

Saline Joniche

Fiamme tra le "rovine" della ex Liquichimica

[Redazione]

Fiamme tra le "rovine" della ex Liquichimica MONTEBELLO JÓNICO Un incendio, di origine probabilmente dolosa, è scoppiato ieri pomeriggio all'interno dell'ex Liquichimica, a pochi metri dalla ciminiera. Una coltre di fumo ha invaso tutto il litorale salinese, rendendo l'aria irrespirabile ed espandendosi anche sulla limitrofa Ss 106. Anche il traffico ferroviario è rimasto interrotto per qualche ora. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono spinte fino ai laghetti del Pantano, bruciando ettari di terreno. Nel tardo pomeriggio, grazie all'intervento dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco, la situazione è tornata alla normalità. < (f.s.) La ciminiera. L'incendio alla vecchia fabbrica visto dalla Statale 106 -tit_org- Fiamme tra le rovine della ex Liquichimica

Incendi e spazzatura: che brutta estate!

Da Melito a Condofuuri, da Montebello a San Lorenzo, piromani e incivili la fanno da padroni

[Giuseppe Toscano]

un Da Melito a Condofuuri, da Montebello a San Lorenzo, piromani e incivili la fanno da padroni Giuseppe Toscano
MELITO Incendi dolosi che hanno distrutto ettari di macchia mediterranea e boschi, arrivando a minacciare abitazioni. E rifiuti, montagne di rifiuti gettati ovunque. Un quadro deprimente, reso particolarmente desolante dall'imbecillità umana, che è riuscita nell'impresa di trasformare il mese di luglio in un vero e proprio calvario. Non bastassero il caldo e la siccità portatidono dalla natura che si sta ribellando alle violenze subite dall'uomo, forme virulente di inciviltà imperversano in lungo e in largo. Disagi che si sono aggiunti a disagi. Sofferenze che si sono sommate ad altre sofferenze. L'estate "mostruosa" vissuta fino ad oggi dall'Area Grecanica non è neppure lontana parente di quella che in tanti avevano immaginato e sognato. Capitolo rifiuti. Nonostante fosse atteso e auspicato da anni, l'avvio dei servizi di raccolta differenziata nei vari comuni ha trovato pieno accoglimento nella maggior parte dei residenti e il totale rifiuto negli altri. Non rassegnandosi all'idea di accettare le nuove modalità di conferimento, questi ultimi hanno cominciato a seminare rifiuti ovunque. Addirittura c'è stato chi ha pensato di disfarsi della spazzatura prodotta, scaricandola nei cassonetti posizionati sulle strade dei Comuni (come nel caso di San Lorenzo) che ancora non hanno avviato il servizio di differenziata, provocando le ire degli amministratori locali. Molto più sbrigativa è la tattica dell'abbandono dei sacchetti di immondizia ovunque, persino sulla spiaggia. Una dietro l'altra, in diverse zone dei centri abitati, sono sorte discariche maleodoranti e di dimensioni sempre maggiori. A Melito, come a Condofuri, come a Montebello, è facile imbattersi in scene del genere. Il fenomeno è talmente accentuato da creare preoccupazioni. Alcuni centri (Melito Porto Salvo è tra questi) hanno messo in piedi un servizio di videosorveglianza, identificando e sanzionando centinaia di trasgressori. La battaglia è però solo all'inizio. Capitolo incendi. Anche ieri le fiamme hanno fatto sentire la loro sgradita presenza a ridosso dell'ex stabilimento industriale di Sant'Elia. Nelle settimane passate sono state costretti a dei veri e propri tour de force le squadre di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e associazioni di volontariato. In montagna come in collina, nei centri abitati come lungo la statale 106 gli incendi hanno provocato devastazioni, seminando in molti casi il panico a Montebello, Melito, Condofuri, Bagaladi, Roghudi e San Lorenzo. Il bollettino delle fiamme contempla anche abitazioni minacciate e ricoveri per animali distrutti. A Stinò di Montebello è rimasta incenerita qualche autovettura, mentre a Melito hanno le fiamme hanno lambito la Statale. Insomma piromani e "zozzoni" passeranno alla storia come le vere piaghe dell'estate 2017 nell'Area Grecanica. Discariche maleodoranti "alimentate" da chi non intende recepire la cultura del riciclo -tit_org-

SOLTANTO L'ALTRO POMERIGGIO SONO INTERVENUTI PER TRE FOCOLAI DIVERSI

Incendi, un'estate senza tregua per i volontari di protezione civile

[Gianni Capotorto]

RUTIGLIANO SOLTANTO L'ALTRO POMERIGGIO SONO INTERVENUTI PER TRÉ FOCOLAI DIVERSI Incendi, un'estate senza tregua per i volontari di protezione civile GIANNI CAPOTORTO RUTIGLIANO. È emergenza incendi. L'estate 2017 si sta caratterizzando per i numerosi focolai che si susseguono con sinistra cadenza quotidiana nelle aree protette delle lame San Giorgio e Gioita e a ridosso delle periferie del centro abitato. Estate senza tregua per la Protezione civile di Rutigliano, chiamati di giorno e di notte a spegnere gli incendi, a volte in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco osupporto agli stessi, spesso però capaci a domare le fiamme con i loro mezzi. Solo nella giornata di lunedì si sono registrati três interventi da parte dei volontari guidati dal presidente Giuseppe Dalba, attivati dalla Sala operativa unificata permanente (Soup) istituita dalla Regione per coordinare gli interventi sugli incendi boschivi: sterpaglie andate a fuoco sulla strada Rutigliano-Adelfia e in lama Giotta e incendio più consistente non lontano dalla chiesa rurale settecentesca di Madonna della Stella, con quindici alberi di ulivo andati in fumo insieme ad un ammasso di pannelli coibentati per la copertura dei tetti. Sabato sera aveva suscitato timore un altro incendio di sterpaglie su via San Lorenzo, a poca distanza dalle abitazioni dell'omonimo rione periferico: anche questo caso è stato tempestivo l'intervento della Protezione civile per arginare le fiamme prima che lambissero la zona abitata. Fiamme alte anche la scorsa settimana nel nuovo rione di Sant'Angelo, a ridosso della lama di Corte: qui è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, intervenuti anche nei giorni precedenti per spegnere altre due incendi in lama San Giorgio. Una escalation di incendi che non ha precedenti, nonostante il controllo del territorio intensificato da alcune settimane da parte dei Carabinieri dell'unità per la tutela forestale e ambientale di Acquaviva (il cui comando ha competenza anche sui comuni di Turi, Sammichele, Rutigliano e Casamassima), del Consorzio di vigilanza rurale di Rutigliano, oltre ai Carabinieri della stazione di Rutigliano e alla Polizia locale. Incendi che sembrerebbero tutti di origine dolosa, gran parte dovuti all'abitudine sconsiderata di bruciare sterpaglie, senza un minimo di controllo. Ricordiamo che dal 15 giugno scorso è in vigore una ordinanza del sindaco Roberto Romagno che vieta tassativamente in tutte le aree a rischio di incendio boschivo e in quelle immediatamente ad esse adiacenti accendere fuochi di ogni genere, fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette. Chi trasgredisce rischia sanzioni.

INCENDI Grande lavoro per i volontari della protezione civile di Rutigliano -tit_org- Incendi, un'estate senza tregua per i volontari di protezione civile

Nuovo incendio a Lama Balice .

[Redazione]

Bitonto - Nei pressi del depuratore Nuovo incendio a Lama Balice BITONTO. Un vasto incendio, l'ennesimo, ha interessato Lama Balice, nel territorio compreso tra via Berlinguer e via Modugno, non distante l'impianto cittadino di depurazione delle acque. Il rogo, che ha trovato facile presa nelle erbe rinsecchite per l'assenza di precipitazioni atmosferiche, ha distrutto numerosi ettari di macchia mediterranea. Costringendo anche i Vigili del Fuoco, accorsi sul posto, a lottare contro il tempo per mettere al sicuro le attrezzature e le strutture di alcune aziende presenti in zona. Ad intervenire nel tentativo di circoscrivere le fiamme, sono stati anche gli uomini del nucleo locale di Protezione civile e i volontari del Sass, coadiuvati dagli agenti della Polizia di Stato. A questi ultimi il compito di stabilire quali siano state le cause che hanno scatenato il rogo, che potrebbe essere di natura dolosa, e quale possa essere la mano che ha dato il via all'incendio./m.ao./ -tit_org- Nuovo incendio a Lama Balice.

Il pericolo maggiore da maggio a settembre

[Redazione]

Il pericolo maggiore da maggio a settembre. Ogni anno, in vista dell'arrivo dell'estate e del ripetersi della problematica legata agli incendi boschivi e non, il Presidente della Regione Puglia emana un decreto con il quale dichiara lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi disponendo una serie di divieti e di obblighi sia ai privati cittadini sia agli enti pubblici. Quello del 2017 è il numero 242 del 2 maggio scorso con il quale è dichiarato dal 15 giugno al 15 settembre lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione Puglia. Chiunque avvisti un incendio - si legge nel decreto a firma di Michele Emiliano - che interessi o minacci aree boscate, cespugliate, arborate, e a pascolo comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, è tenuto a darne immediata comunicazione alle competenti autorità locali riferendo ogni utile elemento territoriale per la corretta localizzazione dell'evento. Circa gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi e di interfaccia da realizzare sul territorio, il decreto del presidente Emiliano si rifa alla recente legge approvata dal consiglio regionale in materia di incendi, la numero 38 del 12 dicembre 2016. Il decreto del governatore pugliese del 2 maggio riporta, poi, i divieti sulle aree a rischio incendio boschivo: Durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della regione a rischio di incendio boschivo e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato: accendere fuochi di ogni genere; far brillare mine e usare esplosivi; usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano favole o brace; tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio; esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi di artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta, meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici; transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate; transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti; abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive. Superlavoro -tit_org-

È emergenza in tutto il Brindisino

D'Amico (Protezione civile): Duro lavoro di pompieri Arif e di tutti i volontari

[Redazione]

ALLARME ROSSO NELLA MORSA DEL FUOCO ENTI CONVENZIONATI Ogni anno vengono impegnate ingenti risorse economiche, per poter garantire tutti gli interventi necessari IL PROVVEDIMENTO Dichiara la grave pericolosità per gli incendi disponendo una serie di divieti e obblighi per privati cittadini ed enti pubblici E emergenza tutto il Brindisino D'Amico (Protezione civile): Duro lavoro di pompieri Arife di tutti i volontari È vera e propria emergenza incendi su tutto il territorio regionale ed anche nel Brindisino. Grande lavoro questi giorni per le squadre antincendio. Sul territorio provinciale di Brindisi anche in questa stagione estiva stanno operando le squadre dei Vigili del Fuoco, oltre che dell'Arif (l'Agenzia regionale per gli interventi irrigui e forestali) e delle numerose associazioni di volontariato di Protezione civile attive nei vari comuni della provincia. Ogni anno la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, infatti, si convenziona con i Vigili del Fuoco, impegnando ingenti risorse economiche, per poter garantire sul territorio gli interventi caso di incendio, e inoltre per garantire supporto agli enti istituzionalmente preposti in caso di incendi convenziona anche le associazioni di volontariato in possesso di adeguati mezzi operativi e di volontari attrezzati e formati, riconoscendo loro un contributo per far fronte alle spese organizzative. Le associazioni da parte loro mettono a disposizione volontari e mezzi per il periodo estivo, da giugno e settembre, garantendo interventi tempestivi. Obiettivo prioritario è quello di tutelare l'ambiente e i beni oltre che la incolumità dei cittadini. I volontari appartenenti alle associazioni che fanno parte del Coordinamento provinciale ogni anno preferiscono alle vacanze e al mare il presidio del territorio per prevenire gli incendi e per intervenire nel loro spegnimento - spiega Giarmicola D'Amico, presidente del Coordinamento delle associazioni di Protezione civile della provincia di Brindisi -. Un vero e proprio atto di amore e di disponibilità verso la comunità e il territorio. Quest'anno le associazioni che opereranno in provincia di Brindisi nella lotta agli incendi boschivi sono 17. Ciascuna sta mettendo a disposizione un mezzo attrezzato per lo spegnimento oltre che una squadra di tre volontari formati ed adeguatamente attrezzati. Le associazioni di Protezione civile convenzionate per la campagna antincendio 2017 sono presenti in quasi tutti i comuni della provincia di Brindisi. Solo a San Michele Salentino, Ceglie Messapica, Carovigno e Latiano non vi sono quest'anno presidi anti-incendio del volontariato. Ogni giorno, dunque, il volontariato di Protezione civile garantisce la disponibilità di 17 squadre per un totale di 17 mezzi attrezzati e di 51 volontari. Il volontariato, dunque, garantisce un monte ore di impiego di volontari dal 15 giugno al 15 settembre (salvo proroghe fino al 30 settembre in caso di condizioni meteo favorevoli all'innescio di incendi) davvero determinante, pari ad oltre 55 mila ore di disponibilità nel corso della estate. Le squadre dei volontari che svolgono attività di supporto ai Vigili del Fuoco e all'Arif sono reperibili, infatti, dalle ore 8 alle ore 20 di ogni giorno, e vengono attivate dalla Soup, la Sala operativa unificata permanente, attiva presso la Sala Operativa regionale di Protezione civile. La Soup è il centro strategico di coordinamento di tutte le forze in campo e quindi coordina oltre che le numerose squadre di volontari di Protezione civile anche le squadre dei Vigili del Fuoco e dell'Arif. CILLARESE La devastazione [foto Maurizio Matulli] -tit_org-

Svincolo sull'Ofantina, promesse non mantenute

[Barbara Ciarcia]

San Mango sul Calore Svincolo sull'Ofantina, promesse non mantenute: Barbara Ciarcia Il tempo corre inesorabile malo svincolo dell'Ofantina che porta a San Mango sul Calore resta chiuso. Tra poco saranno due anni- esordisce il sindaco Gennaro Uva - ma abbiamo perso ogni speranza. Abbiamo fatto delle proposte all'ultimo tavolo tecnico che si è tenuto in Provincia come quella di accollarcile spese di realizzazione di paramassi, a quanto pare non c'è la volontà di trovare una soluzione al disagio che interessa un territorio vasto. Nel frattempo però è stata migliorata e aggiornata solamente la segnaletica e la mini rotonda installata per evitare svolte micidiali per immettersi in direzione del centro abitato sammanghese. Per la riapertura dello svincolo inve stito da una colata di fango, massi e detriti in seguito all'alluvione del 15 ottobre 2015 si sono mobilitati proprio tutti: dal sindaco attuale all'ex sindaco Franco Romano, dalla nota imprenditrice vinicola Milena Pepe al presidente Gai, Vanni Chieffo, dai giovani di San Mango ai vertici di Confindustria Avellino. Nonostante tanto fermento istituzionale e non l'ingresso principale del borgo rimane interdetto al traffico, e allo stato non si intravedono spiragli positivi sul fronte tecnico o soluzioni tampo ne per aggirare l'ostacolo. È inutile che i rappresentanti politici facciano promesse e passerelle mentre il disagio viario e l'isolamento delle comunità locali si acuiscono - sostiene ancora Gennaro Uva -. Non crediamo più a nessuno. Quello che avevamo da proporre sul tavo lo lo abbiamo proposto evidentemente la volontà di chi amministra il territorio è diversa dalla nostra. C'è molta, comprensibile sfiducia nelle dichiarazioni del primo cittadino del paese sprofondato in un isolamento viario forzato per un fenomeno naturale dai contorni ormai surre ali. Nemmeno dopo il sisma dell'80 che rase al suolo l'abitato la comunità di San Mango si è mai sentita così abbandonata e bistrattata. Intanto il paese famoso per la fiorente produzione del fico fiorone e per la storica cavalcata in onore di sant'Anna che si terrà domenica si sta preparando, con grosse difficoltà, per il secondo anno consecutivo a garantire l'arrivo senza troppi intoppi di turisti e buongustai per gli eventi di punta dell'estate attraverso percorsi stradali alternativi più agevoli e adeguatamente segnalati. Anche gli imprenditori locali che hanno investito sul territorio e si adoperano per la sua promozione non si fanno più abbindolare dalle chiacchiere di circostanza della politica. Portiamo enoturisti e buyers da tutto il mondo - esclama Milena Pepe - eppure non ci sono le strade per arrivare fino a qui. e RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Uva accusa: la strada resta sbarrata perse tutte le speranze La polemica Il disagio dura da quasi due anni, ma non c'è la volontà di risolvere il problema Off limits Lo svincolo è chiuso per una frana dall'ottobre 2015 -tit_org- Svincolo sull'Ofantina, promesse non mantenute

Il fuoco raggiunge i boschi dell'Alta Irpinia = Emergenza incendi, il fronte del fuoco raggiunge l'Alta Irpinia

Nonostante il calo della temperatura ci sono stati roghi a Caposele, Monteverde, Conza e Montella

[Katuscia Guarino]

L'emergenza di fuoco raggiunge i boschi dell'Alta Irpinia. È l'Alta Irpinia ora a fare i conti con l'emergenza incendi. Il fuoco ha interessato i boschi di località Temete a Caposele. Per cercare di avere ragione del rogo hanno operato sul posto 15 uomini e 6 mezzi, tra caschi rossi di Frosinone e di Avellino e operai dello Sma (la società Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente della Regione Campania), a cui si è aggiunto nel pomeriggio un elicottero per supportare il lavoro delle squadre di terra. Situazione difficile anche a Conza della Campania. > Guarino a 28. L'allarme Emergenza incendi, il fronte del fuoco raggiunge l'Alta Irpinia. Nonostante il calo della temperatura ci sono stati roghi a Caposele, Monteverde, Conza e Montella. Katuscia Guarino. È l'Alta Irpinia ora a fare i conti con l'emergenza incendi. Il fuoco ha interessato i boschi di località Temete a Caposele. Per cercare di avere ragione del rogo hanno operato sul posto 15 uomini e 6 mezzi, tra caschi rossi di Frosinone e di Avellino e operai dello Sma (la società Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente della Regione Campania), a cui si è aggiunto nel pomeriggio un elicottero per supportare il lavoro delle squadre di terra. Situazione difficile anche a Conza della Campania. Qui, le fiamme hanno bruciato sterpaglie e aree incolte e si sono pericolosamente avvicinate ad un'abitazione di campagna di contrada Feta. In fumo la vegetazione del bosco Siricciardi e di Tana di Volpe a Monteverde e quella di località Mortale a Montella. Impegnati su questi fronti gli addetti delle comunità montane Alta Irpinia e Terminio. Le squadre del Genio civile di Avellino hanno operato con 3 automezzi per fermare le fiamme sviluppatesi nella contrada Cimitero a Sorbo Serpico e in località Cerreto a Volturara Irpina. Altri gruppi, invece, sono stati a Pietrastomina e Summonte per la fase di bonifica del territorio, dopo i devastanti roghi degli ultimi giorni estinti nella tarda mattinata di ieri. In cenere estese aree verdi che sovrastano i due centri abitati. In entrambi i casi si è reso necessario il supporto degli elicotteri per arginare il fuoco che ha divorato ettari di vegetazione. Una task force composta da vigili del fuoco, addetti del Genio civile e della comunità montana del Partenio è stata impegnata tre giorni per sconfiggere le lingue di fuoco. Momenti critici sono stati vissuti a Summonte. I caschi rossi del Comando provinciale hanno evitato che le fiamme si propagassero a un ristorante con un maneggio e ad alcune abitazioni. Il lavoro senza soste ha scongiurato ulteriori e più gravi conseguenze. Dal Genio civile di Avellino, coordinato dalla dirigente Claudia Campobasso, sperano in un'attenuazione delle conseguenze prossime 48 ore, in considerazione delle condizioni meteorologiche che non dovrebbero favorire il propagarsi delle fiamme, a differenza di quanto accaduto nelle ultime tre settimane. Caldo e vento forte hanno contribuito ad alimentare i roghi. Oltre 530 gli ettari di alberi e piante che sono stati divorati dall'inizio del mese di giugno. Un'escalation che ha imposto un super lavoro per tutti gli addetti. Il dato che emerge dall'analisi del Genio civile è impressionante, soprattutto se paragonato al bollettino complessivo dello scorso anno. Nel 2016, da gennaio a dicembre, ci sono stati complessivamente 352 eventi con 326 ettari bruciati tra superfici boscate e non boscate. I numeri, appena due mesi di quest'anno, si sono praticamente raddoppiati. Eppure, l'attività di sensibilizzazione e di controllo prosegue a ritmo serrato da parte delle forze dell'ordine. I carabinieri hanno denunciato 9 persone per aver bruciato residui di scarti vegetali e sterpaglie, ed hanno arrestato un piromane ad Atripalda colto in flagrante mentre appiccava fuoco alla vegetazione nei pressi del raccordo autostradale Avellino-Salemo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il fuoco raggiunge i boschi dell'Alta Irpinia - Emergenza incendi, il fronte del fuoco raggiunge l'Alta Irpinia

Undici pozzi contro la grande sete = Contro la siccità i pozzi della Valle telesina

[Erica Di Santo]

L'emergenza Vertice in Prefettura tra le autorità di gestione e i sindaci del territorio sannite Undici pozzi contro la grande sete Si attingerà dalle sorgenti di San Salvatore e Solopaca. Resta il nodo delle perdite eccessive Dieci pozzi nel territorio di San Salvatore Telesino, un altro in quello di Solopaca: saranno loro a tamponare l'emergenza idrica nel Sannio. Lo ha annunciato ieri il coordinatore del Consiglio distrettuale dell'Ente Idrico Campano, Giovanni Colucci, nel vertice che si è tenuto in Prefettura: In questo modo, si assicurerà la portata di 500 litri di acqua al secondo; una soluzione che andrebbe a fronteggiare tutte le esigenze della popolazione. > Di Santo a 08.25 L'emergenza, il vertice In Prefettura confronto allargato sulle misure urgenti per cittadini e imprese Contro la siccità i pozzi della Valle telesina Da San Salvatore e Solopaca una prima risposta concreta alla grande sete del Sannio Erica Di Santo Ieri maxivertice presso il Palazzo del Governo, convocato dal prefetto Paola Galeone, per trovare una soluzione all'emergenza idrica che sta affliggendo anche la provincia di Benevento. Sotto esame le criticità relative alla fornitura di acqua potabile che potrebbero essere causate dal progressivo calo delle sorgenti. Due le riunioni, presiedute dal vice capo di gabinetto, Olimpia Cerrata. La prima era riservata agli amministratori degli enti erogatori del servizio idrico e ai dirigenti di Protezione Civile, Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale Acque di Napoli, Ente Idrico Campano e Distretto Calore-Irpino; Autorità di Bacino Liri, Garigliano, Volturno; Acquedotto Pugliese, Alto Calore Servizi, Molise Acque e Gesesa. Presenti anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Dirigente della locale Unità Operativa di protezione civile della Regione Campania. La seconda, invece, era aperta a tutti i sindaci sanniti, ma solo un terzo di essi, o poco più, ha risposto all'appello. Sono servite 4 ore di lavoro per discutere su come risolvere il problema delle interruzioni idriche, non solo notturne, che ormai da giorni vengono effettuate in diversi comuni del Sannio a causa di lavori di riparazione di vecchie condutture, ed anche per cercare una nuova fonte di approvvigionamento di acqua. Il sindaco di Casalduni, Pasquale Iacovella ha detto: Ci troviamo in una situazione davvero critica. Abbiamo ancora la disponibilità di alcuni pozzi e sorgenti ma le risorse stanno per finire; per il momento garantiamo l'acqua solo a giorni alterni ma per agosto, siamo molto preoccupati. Il rischio di rimanere senz'acqua è alto. Che la situazione sia grave lo testimonia anche il fatto che c'è ansia persino nel comune che, per la sua abbondanza di risorse idriche, da sempre, è soprannominato il paese dell'acqua, ovvero Sassano. Il sindaco Pasqualino Cusano ha spiegato: La siccità sta facendo abbassare i serbatoi della nostra sorgente, che monitoriamo giorno per giorno. Per il momento siamo autosufficienti ma lo stato d'attenzione rimane alto. La speranza è quella di ricevere dei finanziamenti per riarmare la rete idrica. Acqua già razionata sia nel primo pomeriggio che di sera a Ginestra degli Schiavoni, comune per il quale ha parlato l'assessore Antonio Martucci: Abbiamo già presentato diversi progetti per potenziare la rete sia in Regione che al Ministero ma nessuno ci ha risposto. Razionare l'acqua in modo anomalo non è giusto nei confronti della popolazione. Difficoltà anche a Sant'Angelo a Cupole; il primo cittadino Pabrizio Orta ha sottolineato; Alcune zone già da tempo si trovano in uno stato di grandissima sofferenza. La nostra richiesta è quella di distribuire la risorsa idrica in maniera equa sull'intero territorio. Per Cannone Valentinò, sindaco di Sant'Agata dei Goti sarebbe opportuno istituire il tavolo tecnico in Prefettura in maniera permanente e fare in modo che il nuovo Ente Idrico Campano riesca a dare un avvio immediato in termini di programmazione delle attività sul nostro territorio. Per il sindaco di San Nicola Manfredi, Fernando Errico Siamo passati da 7,3 litri al secondo di qualche giorno fa ai 3,7 di stamattina. Chiediamo pertanto che l'ente gestore, l'Alto Calore, provveda quanto prima a ripristinare la portata precedente, alla luce anche dei necessari ed improcrastinabili interventi di riparazione alle reti che, negli ultimi anni, sono stati enormemente ridotti. Rispetto ai dati del 2011 quando il numero delle riparazioni era pari a 2.444, - precisa il sindaco sannicolese - oggi ne vengono effettuate 1670, dunque abbiamo praticato 774 interventi in meno. Diproblemi afferenti la dispersione di acqua dalla

fonte al rubinetto ha parlato il coordinatore del Consiglio Distrettuale dell'Ente Idrico Campano, Giovanni Colucci che ha dichiarato: La rete è vetusta ed esiste poca interconnessione tra i vari punti della rete stessa, il che aggrava il problema delle perdite durante il percorso. Bastipensare che di un litro di acqua alla sorgente arriva solo mezzo litro nelle case; tutto il resto si perde per strada. Intanto, a fine vertice, è stato lo stesso Colucci ad annunciare una buona notizia: A breve partiranno i lavori per recuperare 10 pozzi a San Salvatore Telesino, che saranno seguiti dall'Università di Napoli. In questo modo, si assicurerà la portata di 500 litri di acqua in più al secondo; una soluzione che, da sola, andrebbe a fronteggiare tutte le esigenze della popolazione. Ma c'è anche dell'altro; Colucci, infatti, ha svelato che alla fonte di San Salvatore si aggiungerà anche il prelievo di acqua da un altro pozzo situato nei pressi di Solopaca. Martedì, la Regione dovrebbe firmare una delibera straordinaria che, al momento, ha già trovato d'accordo sia gli enti erogatori del servizio che i referenti dell'unità di crisi della Regione. La Prefettura ha raccomandato una stretta collaborazione tra gestori del servizio di distribuzione ed amministratori locali, finalizzata ad una puntuale informazione su eventuali turnazioni ed un attento uso della preziosa risorsa da parte dei cittadini- RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri Si riuscirà a erogare 500 litri in più al secondo, una risposta adeguata al fabbisogno -tit_org- Undici pozzi contro la grande sete - Contro la siccità i pozzi della Valle telesina

La scuola

Così in tre anni la sicurezza è diventata il vero traguardo

[Redazione]

Edilizia scolastica: oggi la terza e ultima puntata del riparto analitico dei fondi destinati alla ripresa strutturale e all'adeguamento alle normative anti-sismiche rientranti nel quadro di investimenti stabiliti per la provincia di Caserta. In totale 20 milioni e mezzo di euro stanziati da Governo e Regione in favore di 195 interventi negli istituti scolastici di ogni ordine e grado della provincia di Caserta. La politica di risanamento e riqualificazione degli edifici scolastici attuata nell'ultimo triennio ha fatto registrare un'netta inversione di rotta rispetto al recente passato, attraverso lo stanziamento di ingenti risorse statali che, con la contribuzione anche della Regione Campania, hanno messo alla scuola. Così in tre anni la sicurezza è diventata il vero traguardo, centro la necessità di mettere in sicurezza, ammodernare funzionalmente, adeguare sismicamente e rendere maggiormente fruibili le strutture che ospitano la vasta popolazione studentesca di Terra di Lavoro, non lesinando fondi anche per la costruzione di nuovi edifici. Diverse le linee di finanziamento attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso anche i ministeri all'Istruzione e delle Infrastrutture, nell'ambito dei programmi Scuole Nuove, Mutui Bei, Sblocca Scuole 2017, Pon Por Fondi Strutturali 2007/2013, e fondi del Dipartimento di Protezione Civile e delle delibere Cipe del 2010 e del 2012. Contestualmente, importanti risorse sono state messe in campo anche dalla Regione Campania con l'accelerazione di spesa dei finanziamenti previsti nel Por Fesr Campania 2007/2013, Scuole ecco i fondi Sant'Arpino De Aï-nids ' 4. 312 ' Santa Maria a Vico Leopardi 65.108 i Bachetel ' :42.%1' Ipia S3. OSO Majorana S. M. Capua Vetere Perla 2.215.01)0 Galloni /;â(ÂÂ))!À " Arnaldi 93.0901 Iac Masocchi 23Â;3â(RiOlii 68.3501 Riglii ' IWM Nervi 24.740. da Vinci. Perla 161.4401 Mazzocchi, 34 9; S. M. la Fossa Falcone 1.379.489 Sessa Aurunca San Leone SX 349t48B.: Ics San Leons 349.832 Ics San Êïã ZSJMIIBt4 Lucillo 348.6041 Òàßãî 707Ä De Sanáis 105.460' Ist arle ßããlÖ Tandeos. 61.840 Sparanise Solimene 2,192*9tMii Succivo capoluogo 30.000 Teano Ipsaart;:: 3 0. Vairano Patenora da Vinci 49.470" Marconi äà ßÉÍ x Srne Broccoli 420.000 Garibaldi. i Garibaldi 348.7541 Valfe Agricola Bßrtinguer i Villa di Briano Calderisi 302.0001 Villa di Briano Calderisi '348.â Â Vltiitaio Iac Croce 130.190

L'ambiente Pastorano Il sindaco invita a non utilizzare prodotti raccolti nel raggio di 500 metri dal rogo

Roghi a Pastorano confermati i divieti su acqua e ortaggi = Expert, non consumate verdure dei campi vicini

[Antonio Borrelli]

L'ambiente Roghi a Pasturano confermati i divieti su acqua e ortaggi Antonio Borrelli Continua a far parlare di sé il disastro ecologico generato dall'incendio scoppiato sabato scorso presso il deposito di elettrodomestici della Expert di Pastorano. Nella giornata di ieri il sindaco Vincenzo Russo ha emesso un'ordinanza di emergenza che prevede alcune fondamentali raccomandazioni per i residenti. In particolare, si invita ad astenersi dal consumare frutta e ortaggi raccolti nelle ultime ore nei campi limitrofi nel raggio di 500 metri dall'incendio e dal consumare acqua attinta dai pozzi rurali. > A ðää.29 Pastorano Il sindaco invita a non utilizzare prodotti raccolti nel raggio di 500 metri dal rogo Expert, non consumate verdure dei campi vicini; Antonio Borrelli PASTORANO. Continua a far parlare di sé il disastro ecologico generato dall'incendio scoppiato sabato scorso presso il deposito di elettrodomestici della Expert. Nella giornata di ieri il sindaco Vincenzo Russo ha emesso un'ordinanza di emergenza che prevede alcune fondamentali raccomandazioni per i residenti. In particolare, si invita ad astenersi dal consumare frutta e ortaggi raccolti nelle ultime ore nei campi limitrofi nel raggio di 500 metri dall'incendio e dal consumare acqua attinta dai pozzi rurali, oltre ad inibire la raccolta di foraggio ed il pascolo vagante nel raggio di 3 chilometri. Per quanto concerne la qualità dell'aria si legge nel documento - si raccomanda di tenere chiuse il più possibile porte e finestre delle abitazioni o siti abitati e frequentati, evitare che bambini e anziani sostino all'aria aperta nelle zone più vicine all'incendio attesa di ulteriori analisi. Onde evitare allarmismi, l'Ente ha fatto sapere che l'ordinanza è stata pubblicata in via del tutto precauzionale in seguito ai risultati analitici dell'Arpac quale diretta conseguenza del sopralluogo effettuato domenica scorsa (a meno di 24 ore dal rogo) dal TAsl di Caserta. Dai riscontri si evince che nell'aria sono presenti tracce di formaldeide, toluene, xilene ed altre sostanze tossiche. Pertanto - ha comunicato l'Asl si prescrive di attenersi alle precauzioni di carattere generale delle istruzioni operative per incendi di materiali tossici. Intanto è stato convocato per il prossimo 31 luglio il Consiglio comunale presso il centro Borsellino; tuttavia, in nessuno dei punti all'ordine del giorno figura la vicenda della distruzione dello stabilimento località Torre Lupara. Proprio nei giorni scorsi opposizioni - e in particolare il consigliere di minoranza Gaetano di Gaetano avevano chiesto un'assemblea aperta con lo scopo di informare e rassicurare i cittadini sull'accaduto; il leader di Pastorano Ci Piace si era rivolto direttamente al delegato all'Ambiente Canni D'Onofrio invitandolo a riferire dei fatti. Ora, però, sono molti a pensare che - nonostante non risulti nel documento di convocazione - il caso ambientale monopolizzerà quasi interamente la seduta di lunedì prossimo. Una discussione che promette di essere incandescente, dopo che la bolla tossica dell'agro casertano è esplosa con le emergenze dell'ex tabacchificio, dell'ex pozzi e dell'Iside. O RIPRODUZIONE RISERVATA Si sconsiglia l'esposizione all'aria nei dintorni del deposito bruciato 11 Consiglio Convocata la seduta ma non c'è all'ordine del giorno nessun punto sull'incidente -tit_org- Roghi a Pastorano confermati i divieti su acqua e ortaggi - Expert, non consumate verdure dei campi vicini

**Nel capoluogo di regione una perdita in via Delle Betulle 32 segnalata ad Aql da oltre un anno
Sprechi d`acqua, Basilicata in testa con Potenza record nazionale**

[Redazione]

Nel capoluogo di regione una perdita in via Delle Betulle 32 segnalata ad Aql da oltre un anno Sprechi d'acqua, Basilicata in testa con Potenza record nazionale POTENZA- La crisi idrica che sta caratterizzando quest'estate 2017 ha fatto emergere in modo allarmante sprechi e gestione della risorsa non adeguata. La conferma ci viene dal dato riferito a Potenza maglia nera tra le città d'Italia in cui si registra la più alta percentuale di dispersione della risorsa idrica. Nel 2015, infatti, circa il 68% del consumo di acqua non è riconducibile all'utilizzo civile. Si tratta di un record nazionale che Acquedotto lucano, ente gestore della rete idrica lucana, non smentisce se pur intenzionato ad attuare un'attività di intervento. Si potrebbe partire dal caso che ci viene segnalato dal signor Vito Mecca il quale si è rivolto anche alla nostra redazione per sollecitare l'intervento su una perdita della condotta idrica principale in via Delle Betulle 32 a Potenza. Il signor Mecca lamenta di aver denunciato più volte la perdita agli uffici di Aql che però non sono mai intervenuti. "Tale spreco d'acqua - rileva - costituisce inoltre un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica poiché potrebbe provocare lo smottamento del terreno oltre a notevoli danni all'abitazione sottostante. La fuoriuscita dura ormai da oltre un anno - scandisce il signor Mecca - con conseguente aumento del costo per la collettività". Della questione se ne discuterà oggi nell'ambito di un incontro organizzato in Regione dall'assessore regionale all'Ambiente, Francesco Pietrantuono, che ha convocato la stampa nella sala Verrastro del Palazzo della Giunta regionale, a Potenza, per presentare il programma di efficientamento del Servizio idrico integrato, collettamento e depurazione. Il piano 2014-2020 prevede 68 interventi per un investimento complessivo di oltre 76 milioni di euro rinvenienti da diversi canali di finanziamento (Pon Ambiente, Po Fesr Basilicata, Fsc). Oltre all'assessore Pietrantuono alla conferenza stampa parteciperà Michele Vita, amministratore unico di Acquedotto Lucano, soggetto attuatore del programma. Nel SOIS il 68% del consumo non è riconducibile all'utilizzo civile, oggi in Regione si presenta il progetto di efficientamento del Servizio idrico integrato. È prevista la attuazione di interventi per il 2014-2020 per un investimento complessivo di oltre 76 milioni di euro rinvenienti da diversi canali di finanziamento (Pon Ambiente, Po Fesr Basilicata, Fsc). Oltre all'assessore Pietrantuono alla conferenza stampa parteciperà Michele Vita, amministratore unico di Acquedotto Lucano, soggetto attuatore del programma. Nel SOIS il 68% del consumo non è riconducibile all'utilizzo civile, oggi in Regione si presenta il progetto di efficientamento del Servizio idrico integrato.

Sprechiacqua, Basilicata in testa con Potenza record nazionale

all'Ordine dei Geologi di Basilicata

Scenari di rischio e gestione delle geologi e droni alleati

[Redazione]

Workshop all'Ordine dei Geologi di Basilicata Scenari di rischio e gestione deDe emergenza eolo e droni aDeati POTENZA- Nell'ultimo anno l'uso del drone ha fatto registrare una evoluzione esponenziale sia nella tecnologia che nelle applicazioni professionali. Dal punto di vista geologico l'utilizzo dei droni ha raggiunto in breve tempo degli ambiti e dei settori di applicazione, quantitativi e qualitativi, che spaziano in tante direzioni: da supporto al rilevamento geomorfologico a quello sul dissesto idrogeologico, dai sopralluoghi tecnici fino alle ispezioni e controllo di ampie porzioni del territorio, per citarne solo qualcuno. Sono questi i temi affrontati presso l'Ordine dei Geologi di Basilicata un seminario dedicato all'utilizzo dei droni in ambito geologico. Un appuntamento scientifico di tutto rilievo atteso che l'uso di questo velivolo ai fini lavorativi permette di effettuare con efficacia la mappatura di un settore specifico del territorio di interesse e di conseguenza offre un valido contributo alla redazione della cartografia tematica. Nello specifico il drone, che è tecnicamente denominato Sapr Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto), è un velivolo che opera senza pilota e che viene controllato in remoto da un operatore a terra. A bordo dell'aeromobile può essere installata una vasta gamma di sensori che spaziano dalle fotocamere digitali ad alta definizione, termiche, ad infrarossi, laser scanner, ecc. permettendo applicazioni multiparametriche e multidisciplinari. In questa maniera è possibile definire con precisione le aree oggetto di osservazione quali siti colpiti da calamità naturali come i terremoti, frane, esondazioni, incendi, ecc. permettendo una esatta elaborazione degli scenari di rischio e gestione delle emergenze. Gerardo Colangelo presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata evidenzia come "workshop di questo tipo rappresentano una opportunità di approfondimento per i liberi professionisti che, grazie all'evoluzione di nuove tecniche e metodologie di osservazione riescono a sviluppare ed ampliare il proprio know how di conoscenze". - tit_org-

Di Brino: il Molise brucia e il governatore Frattura festeggia... a Sepino

[Redazione]

Di Brino: il Molise brucia e il governatore Frattura festeggia... a Sepino 'L'ERMULI. Che non corra buon sangue tra l'ex sindaco Di Brino e uno degli artefici della sua caduta, l'attuale governatore Di Laura Frattura, è cosa risaputa. Per il capogruppo di Insieme per il Molise-Direzione Italia, In queste ultime ore il Molise intero ha assistito alla totale indifferenza di chi rappresenta l'intera regione. Durante la situazione di emergenza che ha vissuto l'area di Termoli interessata dall'incendio di cui tutta l'Italia è a conoscenza, il governo regionale non ha manifestato una sola parola di conforto verso quei cittadini impauriti che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni (per fortuna solo in via precauzionale), non ha manifestato la benché minima preoccupazione su quanto stava accadendo. Troppo occupato, quel governo, a sfilare alla festa di Sepino. Ma cosa ancor peggiore è che la Regione Molise non è in grado di intervenire a soccorso e a tutela dei cittadini perché quella macchina creata anche per questo tipo di emergenza, mi riferisco alla Protezione Civile del Molise, è stata distrutta proprio da questo governo regionale. Il governo Frattura in poche ore ha dimostrato, se ce ne fosse ancora bisogno, tutta la sua inadeguatezza politica non solo attraverso i disastri provocati negli anni a danno e sulla pelle dei molisani, ma anche attraverso l'incapacità di porre in essere rimedi per uscire da questi stessi disastri. A Termoli è venuto meno il supporto delle istituzioni regionali, che saranno assenti in qualunque altra parte del Molise, con la latitanza in tutte le sue forme del presidente della Giunta regionale che è anche a capo della Protezione Civile intesa come quell'ente pubblico che svolge attività a tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente da danni che persone o cose potrebbero potenzialmente subire in situazioni causate da disastri naturali o di altra natura. Conseguenza della scelta scellerata del governo Frattura che ha mandato al macero quanto di buono il nostro Molise aveva costruito per i suoi cittadini e per il suo intero territorio. -tit_org-

I sindacati partecipativi ringraziano i soccorritori

Chiesto un incontro alla dirigenza

[Redazione]

Chiesto un incontro alla dirigenza TERMOLI. Le segreterie Territoriali di Firn, Uilm e Fismic ringraziano tutti gli uomini e le donne dei vigili del fuoco (compresi quelli di Sirio), delle forze dell'ordine e dei volontari della protezione civile che da oggi pomeriggio senza sosta stanno salvando il nostro territorio e il nostro stabilimento Fea di Termoli. Fortunatamente il piano di evacuazione dello stabilimento ha funzionato ed ha evitato incolumità alle persone, mentre ci sono stati danni ad una parte del molo 16. Da subito le organizzazioni Firn, Uilm e Fismic hanno richiesto all'azienda un incontro per analizzare tutti gli aspetti e le problematiche connesse all'incendio. -tit_org-

Rogo alla Fca, inquirenti pronti al nuovo sopralluogo

[Redazione]

Rogo alla Fca, inquirenti pronti al nuovo sopralluogo TERMOLI. S'indaga sul rogo alla Fca e la Procura di Larino ha delegato Vigili del fuoco e Carabinieri forestali. Emergenza incendi scongiurata nella notte tra lunedì e martedì a Termoli, prima che la pioggia facesse tardivamente il suo corso. Mobilitati non solo i Vigili del Fuoco, ma anche tutte le unità del territorio di Protezione civile. Nottata di lavoro trascorsa per spegnere gli ultimi roghi e per le operazioni di bonifica. Numerose squadre hanno continuato ad operare fino all'alba in varie zone del litorale, tra Campomarino Lido, Guglionesi e in particolare Termoli, dove nel pomeriggio di due giorni fa un rogo sviluppatosi tra le sterpaglie del Nucleo Industriale, partendo da una tensostruttura in plastica che conteneva materiale non produttivo, aveva reso necessario evacuare lo stabilimento Fca, tornato in produzione dalle 22. E' slittata a questa mattina, infine, il sopralluogo che verrà effettuato dai Vigili del fuoco col comandante provinciale Cristina D'Angelo insieme al capo Distaccamento di Termoli, Aldo Ciccone all'interno dello stabilimento, nell'ambito degli accertamenti coordinati dalla Procura di Larino per stabilire l'origine del rogo nel deposito dell'impianto automobilistico. A indagare sull'accaduto sia la Polizia giudiziaria del 115 che i Carabinieri Forestali, su delega espressa della Procura frentana, a firma del sostituto Marianna Meo. Ipm Meo delega le indagini a Vigili del fuoco e Carabinieri Forestali -tit_org-

Intanto continuano le polemiche in Fiat. Acerbo: "e se avessero preso fuoco serbatoi e impianti pericolosi?"

"Si è sfiorata la tragedia"

[Redazione]

Intanto continuano le polemiche in Fiat. Acerbo: "e se avessero preso fuoco serbatoi e impianti pericolosi? Il presidente Frattura sul maxi incendio che si è verificato a sud di Termoli. Mentre il basso Molise è impegnato nella conta dei danni e si ritrova ancora una volta piccolo di fronte alla forza delle fiamme che nel giro di qualche ora hanno distrutto terreno, alberi, passato sopra ai muri e piegato i segnali stradali, è il presidente della Regione Molise, Paolo Di Laura Frattura, a dare il nome a quello che sarebbe potuto succedere: "una tragedia". E' così che il Governatore del Molise ha commentato quanto accaduto ieri pomeriggio a Termoli. "Una giornata da dimenticare che ha visto una serie di situazioni che hanno messo a rischio l'incolumità delle persone e di tutta l'area industriale". Un incendio che ha tenuto col fiato sospeso centinaia di persone e che si è risolto grazie allo straordinario intervento dei vigili del fuoco e "grazie allo straordinario lavoro - ha affermato Frattura - svolto dalla Protezione civile regionale, dai volontari, dal Dipartimento che ci è stato vicino e anche dalle aziende, con particolare riferimento a Fca che ha messo a disposizione le sue strutture interne, abbiamo potuto risolvere senza gravi conseguenze quella che poteva diventare una tragedia". Intanto, però, tra i sindacati dei lavoratori della Fiat serpeggiano anche le polemiche e le preoccupazioni. Per la seconda volta dopo l'alluvione del 2003 a seguito della quale ci fu anche un periodo di cassa integrazione, lo stabilimento è stato evacuato. Le fiamme, infatti, hanno raggiunto e superato il perimetro distruggendo due capannoni, "con gli operai che sono rimasti a lavoro fino a quando non è saltata la corrente". "Il metodo Marchionne di spremere i lavoratori fino all'ultimo secondo utile viene applicato in Fca anche quando l'incolumità dei lavoratori è oggettivamente a rischio - ha affermato Maurizio Acerbo, segretario nazionale di PrcSe - il pericolo era evidente, eppure la dirigenza dello stabilimento di Termoli ha ritenuto di far proseguire le attività produttive ed addirittura di far entrare i lavoratori del secondo turno. Solo diverso tempo dopo è stato lanciato l'ordine di evacuazione dell'intero stabilimento, quando ormai le fiamme avevano coinvolto alcune aree della fabbrica. Cosa sarebbe accaduto se le fiamme, favorite dai forti venti di scirocco, avessero coinvolto serbatoi e impianti pericolosi? Non vogliamo nemmeno immaginarlo e per fortuna nessun lavoratore si è fatto male". Dello stesso avviso anche la Fiom secondo la quale "l'incendio che ha coinvolto l'area dello stabilimento Fca e messo in pericolo i lavoratori poteva essere evitato. E' mancata la prevenzione sul territorio". Sotto la lente della Fiom anche l'ingresso dei lavoratori del secondo turno nello stabilimento. "Visto che l'incendio di vaste proporzioni minacciava lo stabilimento, sarebbe stato utile al fine di prevenire e garantire da qualsiasi rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, allontanare per tempo chi già era sul primo turno e fermare l'arrivo e l'ingresso in fabbrica del secondo turno. E' indispensabile che le istituzioni competenti, Vigili del Fuoco, ASREM e ARPA facciano tutte le verifiche necessarie a certificare la sicurezza e salubrità delle postazioni in tutto lo stabilimento prima che i lavoratori riprendano il lavoro. In caso contrario metteremo in campo tutte le iniziative necessarie per assicurare la salute delle maestranze. Inoltre, è urgente un confronto non solo con gli RLC per porre in essere tutte le iniziative volte a impedire che situazioni come quelle odierne possano ripresentarsi, ma è urgente un confronto unitario per impedire che il fermo produttivo faccia danno al salario dei lavoratori". -tit_org- Si è sfiorata la tragedia

Ancora roghi a Roma, rischio nube tossica

Fuoco a Castelfusano, bruciano discariche di copertoni all'Eur. Interventi anche a Milano

[Redazione]

Ancora roghi a Roma, rischio nube tossica Fuoco a Costei/usano, bruciano discariche di copertoni all'Eur. Interventi anche a Milan ROMA - Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51mila ettari, un'area pari a 7 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -, E' necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano - proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da starnarli, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. CASO ACEA - Intanto finisce con l'istituzione di una "cabina di regia" il tavolo in Campidoglio tra Regione e Acca per scongiurare il razionamento dell'acqua nella Capitale dopo lo stop ai prelievi dal lago di Bracciano deciso dalla Regione. Lavoriamo per eliminare i disagi, abbiamo fatto una cabina di regia, credo che sia importante e che da qui a domani avremo anche possibilità migliori, ha detto l'assessore alle infrastrutture della Regione Lazio, Fabio Refrigeri al termine dell'incontro in Campidoglio con il presidente di Acea Luca Lanzalone e il presidente di Acea Ato 2, Paolo Saccani. Siamo lavorando, work in progress. Da qui a domani stiamo vagliando un po' di soluzioni di carattere sia amministrativo che tecnico. Intanto, però, Acea ha presentato ricorso presso il tribunale delle Acque contro l'Ordinanza della Regione Lazio che dispone lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano a partire dal 28 luglio. Il ricorso è stato notificato alla Regione, ai comuni del lago di Bracciano, ai comitati di difesa del lago e al parco naturale. In alto: i vigili del fuoco nell'area dell'incendio a Roma, in basso: la nube tossica sullo skyline della Capitale -tit_org-

Forti grandinate e burrasche in buona parte dell'Italia, a Giulianova ritrovati i corpi di due pescatori, in Sardegna 15enne uccisa dalle onde

Dopo le fiamme, il maltempo

Chicchi di ghiaccio grandi come pugni a Grottammare, danni ingenti alle strutture

[Redazione]

Forti grandinate e burrasche in buona parte dell'Italia, a Giulianova ritrovati i corpi di due pescatori, in Sardegna 15enne uccisa dalle onde Chicchi di ghiaccio grandi come pugni a Grottammare, danni ingenti alle strutture ROMA - Brusca frenata dell'estate sulla Penisola. Come previsto nei giorni scorsi, dal Nord al Sud calo delle temperature, vento, pioggia e tanta grandine. Due le persone morte a causa del mare in burrasca. Sono stati individuati e recuperati circa 2 miglia al largo del porto di Giulianova i corpi dei due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio di ieri. Individuati dall'elicottero, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Una ragazza di 15 anni invece è rimasta uccisa dopo essere stata travolta dalle onde del mare in burrasca in Sardegna. La ragazza si trovava sulla scogliera per ammirare lo spettacolo del mare in burrasca, quando un'onda l'ha trascinato via. E' la provincia di Venezia l'area del Veneto che ieri pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di mercoledì. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, 'piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Vento forte, pioggia, e perfino grandine. Il maltempo si è abbattuto nel primo pomeriggio a San Benedetto del Tronto e a Grottammare, nelle Marche dove la pioggia è caduta abbondante accompagnata da raffiche di vento violentissime. Ci sono danni in città ad alcune abitazioni per via di alcuni vetri rotti, divelti molti ombrelloni sulla spiaggia. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. Grandinata particolarmente violenta a Grottammare dove la spiaggia è diventata bianca. Allagamenti e difficoltà alla circolazione in tutta la riviera. Successivamente la situazione di interventi per i vigili del fuoco dopo i forti temporali, e la grandine, che hanno interessato il territorio tra le province di Alessandria e di Asti. Ingenti i danni all'agricoltura e, in particolare, ai vigneti: in alcune zone il 70% della produzione - sottolinea la Coldiretti - è compromessa. La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori questa stagione perché provoca danni irreparabili vanificando il lavoro di un anno intero commenta il presidente di Coldiretti Alessandria, Roberto Paravidino -. Le precipitazioni, peraltro, non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi, perché l'acqua per essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni e il pericolo di frane e smottamenti. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi, con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente, ma anche incendi - prosegue la Coldiretti - con un impatto devastante sull'ambiente, l'economia e il lavoro. La spiaggia imbiancata dalla grandine a San Benedetto del Tronto - tit_org-

Canadair impegnato per due incendi a Rotondella e Nova Siri

[Redazione]

UN AEREO Canadair" della Protezione civile ha effettuato alcuni lanci di acqua nel territorio di Rotondella, per spegnere un incendio che ha distrutto circa dieci ettari di bosco e macchia mediterranea. Il fuoco in località Mortella si è sviluppato ad inizio giornata ed ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. La situazione nel corso del pomeriggio sembrava sotto controllo. L'intervento dell'aereo è stato chiesto dopo che l'opera dei Vigili del fuoco, della Forestale e dei volontari non si era rivelato sufficiente per contrastare il fronte del fuoco. Situazione simile in mattinata si è sviluppata anche a Nova Siri dove i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere l'ausilio del canadair per mettere a punto il proprio intervento. -tit_org-

L'amore per la propria terra che nessun fuoco può distruggere

[Redazione]

L'amore per la propria terra che nessun fuoco può distru Chiar.ma dott.Macri, io mi trovo nella zona dell'alto Jonio cosentino, accerchiata dal fuoco quotidiano. Il fuoco, che non è affatto spontaneo e casuale, circonda anche i piccoli paesi, che vivono già una lenta agonia. Il sindaco chiama per urgenza ma l'aereo giunge quando è quasi tutto distrutto. La burocrazia è lentissima e confusa. I ragazzi affidano i messaggi al comodissimo Facebook, con foto accanto al testo e parole di...fuoco: Leonardo dice che l'appicciafuoco dei nostri boschi deve essere impiccato in piazza, come si faceva con i briganti. Ma i briganti li avevano creati i "galantuomini" usurpatori di terre, scriveva giustamente Vincenzo Padula. Invece, Francesco, il piromane lo vorrebbe sparare a sale; Maria e Salvatore lo chiamano stupido e assassino. Pochi dicono che diverse masserie, vigneti, uliveti e anche certi viluni dei nuovi borghesuoi di paese sono invasi dalle sterpaglie. A me, che scrivo sui ritardi degli aerei antifuoco e su Matteo Renzi che ha accorpato le guardie forestali ai carabinieri, chiedono ancora le "prove" e le "certezze", perché ho visto delle "ruotate" di un fuoristrada e di una moto: si sa che il piromane, appena mette fuoco, deve scappare subito in auto. È facile guardare dalla finestra e restare con la bocca tappata: anche l'appicciafuoco esce dalla scuola dell'odio, di cui non può essere accusata solo la piccola Albidona. Ci sono ancora i seminatori di discordie; qualcuno lo fa anche in chiesa. Invece di pensare al fuoco, fanno pettegolezzi e calunnie. Altri, bevono la birra davanti al bar. Non dicono come avvengono gli incendi dei nostri boschi. Anch'io mi sono amaramente commosso quando ho visto l'inferno delle contrade Destra e Pozzicello di Albidona e la zona di Mostarico, a Trebisacce. Ma il fumo del fuoco di Corigliano e di Sibari è arrivato fino al Pollino. Sono ancora amareggiato, perché io sono nato proprio in quella campagna di Forestacaccia, in una fredda notte di novembre del 1943. Poi, da giovane, detestavo quella terra amara, isolata e lontana: si stava proprio male. Nonostante tutto, mio padre voleva che tutti i giorni, anche quando nevicava e tirava vento e freddo, dovevamo recarci a scuola, in paese. Nel pomeriggio, tornati in campagna, c'era da pascolare il bestiame, togliere le pietre dal terreno o da recintare l'orto. Che compiti di scuola potevamo fare, se la nostra casa di campagna era illuminata solo dalla resinosa "teda" di pino d'Aleppo!? Nostro padre lo chiamavamo "il boss", era come il "padre padrone" di Gavino Ledda. Ci diceva che "la scuola apre gli occhi" e che "gli impiegati del municipio, tutti raccomandati dal podestà fascista, quando i contadini andavano a chiedere un certificato di nascita, li prendevano in giro, perché non sapevano parlare in italiano". Io protestavo, bestemmiavo e gridavo appresso alle capre. Poi, giovinetto, feci la fuga verso la scuola, lasciando i miei quattro fratelli. E mia madre ripeteva: "Almeno uno dei cinque, lo togliamo dall'inferno". Oggi sono tornato sui luoghi dell'incendio che ha devastato un vasto territorio di Albidona. Non posso dimenticare la fiumara del Saraceno, dove facevamo il nostro bagno, completamente nudi; e chi poteva andare al mare!? Rivedo l'Alicheto, la bella Forestacaccia, il T'impone Nardòne e la fontana di Pozzicello. Vi abitavano altri dannati della terra: oltre ai miei, c'erano gli zii e i cugini, la vecchia "Gianniella" che bestemmiava come me; zio Vincenzo Soacchetto, che di notte scavava le fosse per piantare gli ulivi, ora distrutti dal fuoco. Giù, nella vallata c'erano i "Pallòne", poi scappati in America, come tanti altri disperati del Sud. Credo che in queste notti di fuoco, tutte quelle anime siano uscite dalle tombe, per venire a piangere con noi, sull'altura del "Timpone Pozzicello", da dove passavano i pellegrini che si recavano a piedi alla Madonna di Pollino, per chiedere grazie impossibili e anche miracoli: anche quella era gente disperata. Sulla porta del vecchio casolare della "Migàna", la nostra guaritrice del malocchio e del fidanzamento in crisi, c'è ancora conficcato il ferro d'asino che doveva allontanare il male e l'invidia, ma oggi, quel ferro arrugginito non ha potuto spegnere il fuoco. È andato in fiamme anche il grande gelso nero che aveva piantato mio padre, quando gli nacque il primo figlio. Chi sa pregare, dica al Signore che solo Lui, forse può toccare il cuore e il cervello di questa gente che non sente pietà per la sua terra bruciata, dove siamo tutti destinati a morire. Albidona (Cs) Do una risposta "d'autore" alla, sua, bellissima lettera d'autore. Ho chiesto a

Gianiii Amelio, il regista de "La tenerezza", se si possono guardare anche i luoghi, come le persone, con tenerezza. Lui mi ha risposto così: "Credo che debbano essere prima di tutto i calabresi a guardare con tenerezza alla Calabria, smettere di offendere il suo paesaggio, di sporcare il suo mare, di costruire troppo male, di deturparla, come per decenni hanno fatto". Lei la ama, la sua terra, signor Rizzo, con tenerezza. E nessun fuoco può distruggere l'amore. Risponde Annarosa Macrì á ç narosü macrí@tín. il -tit_org-amore per la propria terra che nessun fuoco può distruggere

IL FATTO Prosegue la violenta escalation

Due rapinatori con in testa caschi da motociclista rapinano l'Eurospin sulla 106

[Antonio Anastasi]

IL Prosegue la violenta escalation Due rapinatori con in testa caschi da motociclista rapinano l'Eurospin sulla 106 di NONsi placa la violenta escalation che da un paio di settimane imperversa in città. Ieri sera, alle 19,40, due persone col viso coperto da caschi da motociclista, una delle quali armata di pistola, hanno fatto irruzione nel supermercato Eurospin, lungo la strada statale 106, e hanno rapinato una cassa. Non si conosce ancora l'esatto importo del "colpo". I due si sono poi dati alla fuga a bordo di una moto con targa alterata, abbandonata a poche centinaia di metri dal supermercato. Dentro, al momento della rapina, c'erano alcuni clienti. Al dipendente alla cassa, sotto la minaccia dell'arma, non è rimasto che consegnare i soldi, dunque. L'episodio balza all'attenzione tanto più se lo si mette in rapporto con la serie impressionante di intimidazioni messe a segno negli ultimi giorni. Sul finire della scorsa settimana, cinque colpi di pistola contro il laboratorio dell'orafo Gallo in via Reggio. Il giorno prima, l'incendio al centro scommesse Replatz, in via Torino, proprio alle spalle del Comune. La settimana precedente la violenta esplosione nella pizzeria "La stangata", in discesa San Leonardo, a ridosso del castello di Carlo V. Difficile dire se la recrudescenza criminale sia riconducibile alla stessa "mano". Di sicuro si tratta di un brutto segnale, che denota una ripresa del racket in grande stile. E il racket a Crotone è affare della criminalità organizzata, che non disdegna nemmeno le rapine. E forse questa è una fase in cui le cosche, colpite da maxi retate e maxi processi, hanno bisogno di fare cassa. Saranno le indagini, condotte dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura, a fare luce. - tit_org- Due rapinatori con in testa caschi da motociclista rapinano Eurospin sulla 106

**MONASTERACE Al via il campo scuola organizzato dalla Protezione civile
Educarsi al servizio degli altri**

[Vincenzo Raco]

Al via il campo scuola organizzato dalla Protezione civile. Esperienza per ventuno ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni di MONASTERACE - È iniziato il campo scuola della protezione civile che si sta svolgendo a Monasterace presso i locali dell'asilo comunale e proseguirà fino a domenica prossima con la consegna degli attestati. Un evento organizzato dai volontari della Croce Rossa comitato Locale di Monasterace che ha aderito all'iniziativa del dipartimento nazionale della Protezione Civile "Anch'io sono protezione civile". Il campo è stato allestito nell'asilo comunale di contrada Lupa, lì sono state montate le tende adibite a dormitorio per ragazzi, volontari croce rossa, medicheria e l'allestimento della cucina da campo, ai ragazzi saranno garantiti un menu curato da un nutrizionista e cinque pasti giornalieri (colazione, spuntino, pranzo, merenda e cena). La cucina da campo presente a Monasterace per l'appunto ha una capacità di realizzazione di ben 1.800 pasti all'ora e fu utilizzata per il terremoto dell'Aquila del 2009. Quello monasteracese per l'appunto è l'unico campo organizzato dalla Croce Rossa a Livello nazionale con la partecipazione di ventuno ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Alla manifestazione inaugurale erano presenti autorità civili e militari oltre che i volontari del gruppo Croce Rossa e i genitori dei ragazzi che faranno questa importante esperienza di vita. Via del campo scuola è stato sancito dalle note inconfondibile dell'inno nazionale italiano con l'immane alabandiera ad opera di uno dei volontari dell'area cinque della croce rossa più attivi Giovanni Mottola. Il presidente del comitato locale della Croce Rossa di Monasterace Antonio Bosco ha portato i saluti della sua associazione e la soddisfazione di essere partiti in un progetto così ampio. Saluti istituzionali del comune ionico rappresentato dal presidente del civico consesso Andrea Marino che ha parlato a nome dell'amministrazione di Monasterace, mentre erano presenti tra il pubblico anche l'assessore al bilancio e tributi Alessandro Zannino e quello all'istruzione Gabriella Pisano, quest'ultima ringraziata dai vertici del comitato locale della Croce Rossa per il suo sostegno all'iniziativa. Saluti per questa pregevole iniziativa anche da Antonello Buongiorno maresciallo di prima classe alla guida della delegazione Guardia Costiera di Monasterace. Fabio Demasi, componente della Croce Rossa di Monasterace e ideatore di questa iniziativa ha sottolineato che la stessa ha avuto ben un'annata di duro lavoro, ma alla fine si è riusciti a realizzare un sogno che sembrava impossibile o comunque difficile da ottenere. Demasi ha ringraziato anche coloro i quali hanno sostenuto l'iniziativa, con un occhio particolare ai tanti sponsor che hanno consentito di realizzare questo campo scuola. La finalità di questo progetto è quella di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità necessario anche a fronteggiare eventi potenzialmente pericolosi. Già da piccoli essere preparato nell'auto soccorso, e ricevere nozioni base di protezione civile è fondamentale. Durante la settimana sono previste lezioni orali tenute da rappresentanti di forze dell'ordine, mentre il personale delle Croce Rossa di Monasterace supportato da altre associazioni di Croce Rosa provenienti da Crotona garantirà la sicurezza degli stessi giovani h34. RIPRODUZIONE RISERVATA Impegnati i volontari della Cri Vnlntari rifilla Cronfi dnranta i[famnn -tit_org-

ANOIA Politica**Il Consiglio dice grazie ai vigili del fuoco***[Redazione]*

Politica Il Consiglio dice grazie ai vigili del fuoco - Tornerà a riunirsi, venerdì sera, alle 18, il civico consesso cittadino di Anoa. L'adunata convocata dal presidente del consiglio comunale, Giuseppe Maranoti, presso il Palazzo Municipale della parte inferiore della cittadina, prenderà il via con la comunicazione di un prelevamento dal fondo di riserva, approvato, con una specifica delibera dalla giunta comunale formata dal primo cittadino, Alessandro Demarzo, dal suo vice Salvatore Auddino e dall'assessore Maria Antonella Borrenti. Nel corso dell'adunata, ampio spazio sarà dedicato anche alla discussione su una variazione di alcuni capitoli di bilancio, predisposta dalla squadra alla guida della macchina amministrativa cittadina il 12 luglio scorso, che ha riscontrato parere favorevole del revisore dei conti, Giuseppe Galati. In seguito si passerà alla discussione sull'assestamento generale di bilancio e sulla salvaguardia degli equilibri del documento programmatico dell'annocorso. L'adunata della massima assise cittadina si concluderà con la nomina di un nuovo revisore dei conti per il prossimo triennio e con un pubblico ringraziamento da parte del sindaco, Demarzo, in rappresentanza di tutti i cittadini di Anoa, a Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri, per il tempestivo soccorso prestato occasione dei diversi incendi che hanno messo a rischio la sicurezza della cittadina, il 7 luglio scorso. L'ottima gestione dell'emergenza ha infatti impedito che vi fossero gravi danni a cose e persone. - ha informato il sindaco Demarzo - Ringraziare per lo scampato pericolo è un atto doveroso. si. -tit_org-

Cade lume, in fiamme l'abitazione di un pensionato a Bari

[Redazione]

{In } Cade lume, in fiamme l'abitazione di un pensionato a Bari Un incendio e' divampato ieri mattina alle 5 in ini'abitazione al secondo piano di lina palazzina in via De Nittis, a Bari, di propriet  di un 64enne pensionato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco accertando che, con molta probabilit , le fiamme sono state provocate dalla caduta di nu lume. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e personale del 118 a causa del fumo che ha provocato una leggera intossicazione alle persone residenti nella palazzina. -tit_org- Cade lume, in fiamme l'abitazione di un pensionato a Bari

La Uil Foggia chiede lo sblocco delle assunzioni dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

La UN Foggia chiede lo sblocco delle assunzioni dei Vigili del Fuoco "Sblocco delle assunzioni, istituzione di un presidio stagionale alle Isole Tremiti, rinnovo e potenziamento del parco automezzi". Sono le richieste di Gianni Ricci, segretario generale Uil Foggia e da Francesco De Vito, componente della segreteria regionale "141 Vigili del Fuoco Puglia". Le richieste traggono un solido fondamento, oltre che dalle carenze storiche dei pompieri del capoluogo, dagli avvenimenti degli ultimi giorni: "Gli incendi sul Garga110 e alle Tremiti spostano, ancora una volta, con forza, l'attenzione sui limiti strutturali del corpo di Foggia", spiegano Ricci e De Vito che aggiungono: "Quest'anno, più che nel passato, i vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia, sono costretti a turnazioni straordinarie, spesso di 24 ore senza interruzione. Tutto questo sottopone il personale a un grosso stress psicofisico. Da almeno dieci giorni si sta cercando di arrestare un vasto incendio presso le Isole Tremiti. Un'emergenza dalla quale consegue il raddoppio dei turni ordinarî presso i distaccamenti di San Severo e Lucera che a cascata si ripercuote sull'intero dispositivo di soccorso del Comando Provinciale. Tra un incendio boschivo e l'altro è indispensabile rispondere a chiamate per incendio appartamento, incidenti stradali, soccorso a persone. La soluzione ottimale sarebbe quella di installare un presidio stagionale alle Tremiti". Di qui l'invito pressante che la Uil Foggia rilancia con fermezza "per scongelare le assunzioni di circa 2000 allievi (corso di formazione di 6 mesi) dando attuazione al "concorso pubblico nazionale 814/2008 vigili del Fuoco permanenti". -tit_org-

Barone (M5S): "Un presidente del Parco avrebbe attuato la prevenzione"

[Redazione]

Barone (M5S): "Un presidente del Parco avrebbe attuato la prevenzione" "La del Presidente del Parco Nazionale del Gargano dev'essere trasparente e di merito." È quanto avevano già chiesto mesi fa gli otto consiglieri regionali del M5S, assolutamente contrari a una nomina "calata dall'alto". "Gli incendi di queste ore - dichiara la consigera M5S Rosa Barone - e la mancata sorveglianza in alcune aree dimostrano una totale assenza di programmazione e di un approccio strutturale nel gestire eventi distruttivi come questi. Tali funzioni spettano anche all'Ente Parco ecco perché non possiamo noi) sottolineare come la salvaguardia e la tutela di un'area come il Parco Nazionale del Gargano protetta, passa anche attraverso la scelta di una persona in grado di comprendere le peculiarità del territorio e lo sappia tutelare e valorizzare come merita". La consigera ricorda, come l'Ente Parco Nazionale del Gargano, esista ormai da vent'anni. Il decreto istitutivo e le leggi quadro sulle aree protette stabiliscono che il "Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da otto componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare". "Non c'è più tempo da perdere - prosegue Barone - interesserò i parlamentari del M5S affinché si faccia chiarezza sul perché questa nomina non venga posta in essere. Non possiamo permetterci passi falsi e lassismo, mentre il Parco Nazionale, tra i più belli al Mondo, rischia, ogni giorno di rovinarsi a causa di incendi e gente senza scrupoli. Desidero altresì porgere il mio personale ringraziamento ai volontari della protezione civile, agli addetti antincendio della Regione e ai Vigili del Fuoco: solo grazie al loro impegno ed alla loro dedizione in queste si è evitato il peggio sul Gargano. Vorrei invitare infine conclude - il Presidente della Regione Michele Emiliano a sospendere la stagione venatoria nelle aree in prossimità delle aree incendiate." 5 è HraM- -tit_org-

"Che sia colpa o dolo, c'è sicuramente la mano dell'uomo"

[Redazione]

{ Gargano } Lo ha sottolineato il governatore pugliese Michele Emiliano, che ipotizza anche una ritorsione della criminalità sui numerosi incendi di questi("Che sia colpa o dolo, c'è sicuramente la mano dell'uomo Nessuna autocombustione: c'è senza dubbio la mano dell'uomo dietro al vasto incendio divampato a Peschici proprio nel decimo anniversario del tragico rogo del 24 luglio 2007. Che si tratti di colpa o dolo, lo dovranno stabilire gli investigatori. Lo ha sottolineato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano che la scorsa notte ha effettuato un sopralluogo nelle aree percorse dal fuoco nell'entroterra tra Peschici e Vieste. Il Gargano - ha evidenziato il governatore - è la quarta meta turistica in Italia, con milioni di visitatori; la massiccia presenza delle forze dell'ordine - che nei mesi scorsi hanno eseguito importanti operazioni antidroga - avrebbe indispettito la, criminalità locale, che potrebbe aver anche deciso di appiccare In fiamme quasi 200 ettari di pinete e macchia mediterranea tra Peschici e Vieste i roghi - molto numerosi nell'ultiino periodo - per sorta di ritorsione. Secondo Emiliano, va ammodernato il parco mezzi dei vigili del fuoco; la Regione cercherà di contribuire aU'acquisto di mezzi più piccoli e agili negli spostamenti nelle zone impervie e montnose. Un fronte di fuoco lungo três chilometri, che in 24 ore ha divorato quasi 200 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sono gravi le conseguenze ambientali del vasto rogo divampato liinedi pomeriggio a Peschici, proprio nel decimo anniversario del tragico incendio che il 24 luglio 2007 uccise três persone, mise in fuga migliaia di turisti e bruciò 2500 ettari di pinete lungo la costa garganica, Lo scenario nei valloni che costeggiano la Statale 89, che conduce a Vieste, è desolante: pinete incenerite, filino e un panorama spettrale. Il fuoco, a partire dalla scorsa notte, si è concentrato in due zone al confine tra i territori di Vieste e Peschici, in località Resega e Mandrione. Decine i lanci d'acqua eseguiti da três Canadair, due fire boss e un elicottero. Il fuoco avanza verso l'entroterra, lontano, quindi, dalle numerose strutture ricettive presenti sulla costa. A fronteggiare le fiamme c'è un vero e proprio esercito di decine di uomini tra vigili del fuoco, carabinieri forestali, volontari della protezione civile e operai dell'Arif. Con il passare delle ore, l'incendio è sempre più circoscritto, ma ci vorranno giorni per completare le operazioni di bonifica. -tit_org- "Che sia colpa o dolo, c'è sicuramente la mano dell'uomo"

Costanzucci: "Una brutta ferita che si riapre, a distanza di dieci anni"

[Redazione]

Il Parco Nazionale del Gargano perde ancora una volta centinaia di ettari di bosco e macchia mediterranea a causa delle Gamine che a distanza di dieci anni esatti sono tornate in quegli stessi luoghi già duramente colpiti proprio il 24 luglio del 2007. "È una brutta ferita che si riapre - dichiara Claudio Costanzucci, presidente f.f. del Parco del Gargano - e che impone a tutti di non abbassare la guardia. Sono enormemente grato ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, all'Arif, ai Carabinieri Forestali, ai piloti dei canadair e a tutti i volontari che da più di 24 ore sono impegnati nell'opera di spegnimento delle fiamme e grazie al cui tempestivo intervento si è evitato il peggio. Fortunatamente le previsioni del tempo giocano in nostro favore, ma il nostro polmone verde porterà addosso ancora, una volta quei segni provocati da chi meriterebbe pene ben più dure. Il Parco Nazionale del Gargano metterà in campo tutte le proprie forze per evitare che questo accada ancora, È importante però l'opera di vigilanza di tutti perché il Parco del Gargano è in bene connesso. Vogliamo che i nostri cittadini e i tanti turisti che scelgono la nostra terra per trascorrere le proprie vacanze estive si sentano sicuri e sereni". -tit_org-

Lo stato della nostra cultura giuridica dall'alto Medioevo ai primi quattro sovrani angioini

[Emilio Benvenuto]

Lo stato della nostra cultura giuridica Emilio Benvenuto Sebbene si dica che la venuta e le incursioni di popoli barbari avessero introdotto presso di noi - e in tutta l'Europa la barbarie e l'ignoranza, non si deve però intendere una tale generica affermazione così strettamente, come se si fosse spento ogni seme di civilizzazione e di cultura. L'avvento di popolazioni barbariche non fu un incendio simultaneo che tutto divorò e ridusse in cenere. Mentre ancora filmavano le rovine insanguinate di varie città, poste a ferro e fuoco, qualche rimanesse indenne da tanta strage e lo stesso incendio qua e là si spegneva, mentre altrove qua e là, nuovamente lo si appiccava. In tale successione di distruzioni e di morti, la cultura, perseguitata e fuggiasca, errava anch'essa qua e là, lasciando sempre di sé desiderio e qualche striscia di luce, la quale, sebbene moribonda, se non altro ne conservava almeno la memoria. Fortunatamente contribuì a conservarla qualche intervallo di sospirata tranquillità. Contenne, di tempo in tempo, e represses i sudici stermini della laida ignoranza; fecero fronte agli attentati della barbarie un Teodorico, i Rotari, uu Lintprando, lili Areclii, un Carlo Magno, ini Ottone, quell'Ottone che diede alla desolata Italia la pace di Costanza, la quale contrassegnò un'epoca memorabile, nella quale si videro tante delle nostre province imbarbarite conservare tuttavia, sebbene in parte guasti, molti germi delle antiche conoscenze. Verissimo è, d'altra parte, che lo stato di guerra portateci con la venuta dei popoli barbari dovette sospendere la coltura dell'intelletto. Le Muse, descritte dalla mitologia greca timide e ritrossette, non aniavaio abitare sotto la tenda, la licenza di un accampamento militare sembrava mettere in costernazione il loro pudore. Gli sguardi stessi d'una Nazione si fissano in consimili casi più stabilmente su coloro che combattono lei die sopra coloro che vorrebbero, a forza di scritti e di declamazioni, difenderla. Riesce allora più vantaggioso l'eseguire con coraggio pericolose imprese che descriverle con eloquenza. Allora il sapiente è oscurato dall'eroe; ma questa eclissi non è che passeggera e la ragione umana, ben più calma, restituisce presto all'ingegno il godimento dei suoi diritti. Il dotto e nel contempo bellicoso Egitto ai primi quattro sovrani angioini to produsse nello stesso tempo dei filosofi e dei conquistatori. L'antica Grecia illustrò il mondo coi suoi scritti, mentre seminava il terrore con le sue armi. I secoli più illuminati sono stati sempre, pnrtroppo, secoli di guerre. Fu così che, nel mentre Roma, nel bei mezzo delle atrocità del secondo Triumvirato, squarciava le sue viscere, divorava i propri figli. Cicerone tuonava dalla tribuna del Senato, Orazio e Virgilio contendevano lo scettro poetico ai Greci, che pure erano i loro modelli. Fu in mezzo al tumulto delle armi che Francesco I e poi Luigi XIV di Francia fecero sedere la scienza e l'arte al loro fianco sul trono. Fu in mezzo alle più forti scosse politiche, che fecero vacillare la Gran Bretagna, che gli Inglesi produssero dei capolavori tali da assicurare alla loro Nazione un rango distintissimo nell'impero delle lettere, delle scienze e delle arti. Adattano quindi queste gencriclie considerazioni all'osservazione dello stato della cultura giuridica delle nostre regioni nei primi tempi successivi alla venuta dei Normanni. Governava il nostro Riese un'aristocrazia retta da un capo. Partecipavamo quindi dell'iiiniverrsale anarchia imperante in Europa, onde regnavano lo sconcerto della giustizia provocato dal consueto esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose o le persone e con duelli, die sostituiva il ricorso a essa. 11 miglior rimedio a questi mali fu l'introduzione della tregua di Dio. Con questa si sospendevano le contese dalla mattina del giovedì fino alla sera del lunedì, al fine di consentire di attendere in questi giorni in pace e sicurezza ai propri affari. In tutto ciò che aveva riferimento a leggi, si ritenevano vigenti e si osservavano le leggi longobarde. Il noriiaaiino Guiscardo e poi Ruggiero e i due Guglielmi fecero delle leggi locali. Negli slessi tempi risorse lo studio della giurisprudenza romana e a ciò diede occasione il ritrovamento delle Pandette dai Pisani nel saccheggio di Amalfi, come alcuni credono, nel 1137. Ma Irnerio le aveva già qualche aniiio prima interpretate. Cominciò allora la famosa scuola di Bologna e si diffuse altrove, ma nelle cattedre, ïïï già nel foro, dove si continuava a decidere con le consiuetudini, con le leggi longobarde e franche e col Codice Teodosiano. I più rinomati nostri giuristi furono allora

Ruggiero di Benevento e Carlo Tocco, il quale fu Giudice della Gran corte nel 1162. Federico II di Hohenstaufen, figlio dello svevo Imperatore Enrico VI e della normanna Costanza d'Altavilla, istruito magistralmente nelle lettere e nelle scienze, che protesse, favorì e incoraggiò, facendo in esse educare i figli Manfredi ed Enzo, compose un Codice di leggi, chiamate Costituzioni, savissime e degne di un buon principe. Fiorirono allora ottimi giureconsulti: Andrea Bonello, Goffredo Epifania, il Card. Morra, Bartolomeo Pignalelli, Taddeo da Sessa e, "last, not least", Pier delle Vigne. Federico fece tradurre in greco le sue Costituzioni a uso e per maggior comodo dei suoi sudditi greci, il che dimostra che nel Regno di Napoli vi dimorava una gran moltitudine. Narra nel 1836 il Giudice emerito della G. Corte Criminale Domenico Martuscelli che, al tempo del Governo del Primo Ministro Segretario di Stato Marchese Tanucci, non trovandosene più nel Regno alcun esemplare, questi ne fece estrarre una copia bellissima da quella esistente nella R. Biblioteca di Parigi e ne ordinò la conservazione alla Prima Real Segreteria di Stato. Federico conoscendo molto bene i vantaggi che dalla opulenza dei sudditi il trono ritrae, ne preparò quindi i mezzi col proteggere l'agricoltura e il commercio con provvide Costituzioni: per esempio, siccome le canne da zucchero non avevano ancora una raffineria dedita alla formazione degli addetti a questa manifattura, egli legiferò che il Senato di Palermo avesse assillito operai abili e capaci di insegnare a buoni allievi questa loro arte, affinché essa fosse conservata e non perisse. Provvedimenti ugualmente savi e giusti emise per far fiorire il commercio, esente da slealtà e frodi, e impose delle pene, forse eccessivamente rigorose, ai loro violatori. Stabilì molte Fiere generali nel Regno, tra cui quella di Foggia, fissò degli empori nei luoghi più opportuni, disciplinò, facilitandolo, il libero mercato a forensi, etc. Da tanti e tali provvedimenti legislativi trasse gran frutto alla Corona per gli immensi tesori che produssero nel Regno, senza gravare sui sudditi, e fu così che fu in grado di sostenere tante guerre, per terra e per mare, anche in Paesi lontani, Furono Magistrati e giuristi illustri, figli delle due Sicilie, a areare la storia, non il romanzo, del risorgimento della cultura giuridica in così gran parte d'Italia, Dei primi nostri quattro sovrani angioini, fu Carlo I a preoccuparsi di riordinare il diritto nobiliare, riducendo a pochi i Portici delle famiglie nobili, dei quali mutò il titolo in Sedili, facendovi aggregare quelle die da lungo tempo vivevano nobilmente. Oltre all'istituzione di Università degli Studi, riservata ai Sovrani, e la concessione di ampi privilegi a professori e studenti, Carlo I e poi Carlo II concessero ai medesimi il privilegium Fori, la esenzione da ogni angaria o servizio personale e la franchigia dalla Dogana. In quei tempi l'Italia tutta, pochi giureconsulti ebbe da paragonare ai nostri. Di questi i principali furono: Giacomo Capograsso, Andrea e Bartolomeo di Capua, Bartolomeo Caracciolo, Sergio Donnorso, Giacomo di Milo, Giacomo Frezza, Biagio Morcone, Sebastiano Napodano, Luca di Renne, il notissimo Paolo da Perugia e Nicola Spinelli. Omettiamo di nominarli tanti altri, non meno meritevoli di menzione, perché sarebbe troppo lungo enumerarli tutti e lo spazio concessoci non lo consente. Ma non si può non ricordare che fra tutti specialmente brillò il celebre Andrea Rampini d'Isernia, il quale fu oggetto dell'ammirazione, anzi dell'invidia, di Baldo e di Bartolo. Essendo egli Luogotenente della R. Camera, per una sentenza pronunciata contro un tedesco finì da costui proditoriamente ucciso; ma alcuni scrittori sostengono essere ciò accaduto al di lui nipote, pur egli di nome Andrea, che occupò la stessa carica. Tutti questi nostri giuristi tiroino da Ugone Grozio chiamati optimi juris condendi Magistri. -tit_org- Lo stato della nostra cultura giuridica dall'alto Medioevo ai primi quattro sovrani angioini

Grosso ramo di pino si spezza e cade per strada Disagi alla circolazione

[Cristina Pede]

L'episodio nei pressi dell'ufficio postale con la carreggiata fortunatamente deserta. Necessario l'intervento della Protezione Civile. Grosso ramo di pino si spezza e cade sulla strada Disagi alla circolazione di Cristina PEDE Tragedia sfiorata ma annunciata a San Pietro Vernotico in piazza Falcone dove un grosso ramo si è staccato lunedì pomeriggio dal grande pino a ridosso dell'ufficio postale, finendo a terra in un orario in cui fortunatamente non passava nessuno. Il ramo penzolava da qualche giorno, dal comando della polizia locale situato proprio di fronte era partita la segnalazione agli uffici comunali preposti, anche questi situati nel palazzo di città a pochi metri dal grosso albero, in una piazza sempre molto trafficata. Tra l'altro il ramo penzolante era stato scambiato dagli utenti dell'ufficio postale come parasole dove parcheggiavano le auto. Il caso ha voluto che il grosso tronco si staccasse quando oramai gli uffici erano chiusi e il piazzale deserto scongiurando il pericolo di danni a persone o cose. È stato l'intervento volontario della protezione civile a rimuovere l'arbusto che cadendo aveva ostruito parte della carreggiata creando qualche disagio alla circolazione. Gli interventi sulla messa in sicurezza della circolazione sono venuti meno. Solo in prossimità della festa patronale di fine giugno era stato affidato alla cooperativa sanpietrana L&L, a seguito del bando di gara previsto dall'architetto Delle Donne allora responsabile dell'area tecnica, la potatura dei lecci che costeggiano via Brindisi e via Lecce al centro cittadino. Gli alberi dalla folta chioma erano stati ripuliti dalla cooperativa incaricata con un impegno di spesa di circa 1,1 milioni euro, somma che prevedeva la potatura e lo smaltimento degli scarti che generalmente avviene per conto proprio, se iscritti all'albo gestori ambientali, o per conto terzi. Toccherà al responsabile di area, dopo il riassetto organizzativo della macchina amministrativa di questi giorni da parte della commissaria Maria Antonietta Olivieri, stabilire un piano d'intervento per effettuare la pulizia. L'albero di pino prima della caduta -tit_org-

L'allarme. "Non sono un caso i roghi nel decennale della tragedia" Emiliano concorda con il sindaco di Peschici e invita il questore a indagare: "I posti di blocco nella capitale del turismo danno fastidio"

Incendi sul Gargano `Vendetta dei clan per i tanti sequestri" = Gargano, i clan dietro gli incendi "Vendette per i sequestri di droga"

> Emiliano: "Indagare, i posti di blocco danno fastidio" > Il figlio di una vittima del 2007: "Affari sporchi con il fuoco"

[Francesca Russi]

Incendi sul Gargano 'Vendetta dei clan per i tanti sequestri' > Emiliano: "Indagare, i posti di blocco danno fastidio" > Il figlio di una vittima del 2007: "Affari sporchi con il fuoco" FRANCESCA RUSSI con Repubblica si era sfogato: DIFFICILE credere al caso. Penso che qualcuno abbia voluto festeggiare il decennale con Peschici, proprio nel de- un altro incendio. Lo ipotizza cennale del maxi rogo che costò adesso anche il governatore pula vita a tre persone e distrusse gliese Michele Emiliano. Va efil territorio, è qualcosa di più di fettuato un approfondimento una semplice coincidenza. Lo investigativo dice in Municipiaveva sostenuto subito il sinda- pio, a Peschici. co, Francesco Tavaglione, che A PAGINA III Gli interventi per i roghi sul Gargano L'allarme. "Non sono un caso i roghi nel decennale della tragedia" Emiliano concorda con il sindaco di Peschici e invita il questore a indagare: "I posti di blocco nella capitale del turismo danno fastidio Gargano, i clan dietro gli incendi "Vendette per i sequestri di droga FRANCESCA RUSSI DIFFICILE credere al caso. L'incendio divampato a Peschici, proprio nel decennale del maxi rogo che costò la vita a tre persone e distrusse il territorio, è qualcosa di più di una semplice coincidenza. Lo aveva sostenuto subito il sindaco, Francesco Tavaglione, che con Repubblica si era sfogato: Penso che qualcuno abbia voluto festeggiare il decennale con un altro incendio. Lo ipotizza adesso anche il governatore pugliese Michele Emiliano. Va effettuato un approfondimento investigativo dice in Municipio, a Peschici, dove il presidente è arrivato lunedì in tarda serata quando le fiamme, spinte dal vento di libeccio, continuavano ad ardere i boschi del Gargano. Gli interventi di spegnimento del rogo, con fireboss e canadair, sono continuati ieri per tutto il giorno: l'incendio sprigionatesi lunedì pomeriggio intorno alle 14, subito dopo le commemorazioni del 24 luglio 2007, è andato avanti per oltre ventiquattro ore, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. La strada statale 89 con i suoi tornanti è stata chiusa fino al pomeriggio per timore che gli automobilisti potessero essere avvolti dalle fiamme. È forte vento caldo ha complicato le operazioni dei vigili del fuoco e della protezione civile per arginare le fiamme che si sono progressivamente spostate verso Vieste. A distanza di dieci anni, dunque, è andata in scena una triste e drammatica riedizione, come l'ha definita l'ex presidente del Parco del Gargano Stefano Pecorella. Per fortuna, questa volta, senza vittime ne feriti e senza evacuazioni di campeggi e strutture turistiche. Questi roghi osserva il governatore Emiliano si sono innescati mentre erano in corso le cerimonie per il decennale del devastante incendio del Gargano. C'è una particolare combinazione che può essere completamente casuale ma, per istinto, per me un approfondimento investigativo va fatto e per questo ho chiamato il questore di Foggia, anche perché allo stato non c'è un solo elemento che possa far pensare l'autocombustione. Del resto era stato per primo il sindaco di Peschici a notare l'anomalia del piccolo rogo appiccato a baia Manacore, per sviare l'attenzione, prima del più grosso e successivo incendio in località Citrigni. Il ragionamento del presidente della Regione Puglia si spinge anche oltre, ipotizzando un'azione organizzata. È Gargano è la quarta meta turistica dell'Italia e negli ultimi tempi sul Gargano c'è un importante presidio di forze dell'ordine che ha effettuato importanti operazioni e sequestri di stupefacente che hanno provocato danni molto gravi a queste organizzazioni. I controlli di polizia molto puntuali potrebbero anche aver infastidito qualcuno. Una combinazione quella dei maggiori controlli con gli incendi, anche questa, da verificare, ha spiegato il governatore insieme con i sindaci del territorio, Peschici, Vieste e Vico del Gargano. I danni provocati dal fuoco, hanno detto i primi cittadini, sono ingenti: solo a Peschi 200 ettari distrutti. Coldiretti ha stimato per tutta la Puglia, oltre 2000 ettari di boschi e pinete andati in fumo nel corso di questa estate. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo denuncia il direttore di Coldiretti Angelo Corsetti la

devastante ondata di incendi favorita dall'azione dei piromani provoca un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. E per ogni ettaro di macchia mediterranea andato in fumo muoiono in media centinaia di animali tra mammiferi, uccelli e rettili. Su questo il governatore Emiliano ha rassicurato: Valuteremo il tipo di danno ambientale e se dovesse essere necessaria un'attività particolare a tutela del bosco, la faremo. A Peschici l'incendio, dopo ore di lavoro, è stato domato ed è sotto controllo, in serata ieri erano rimasti solo alcuni focolai da spegnere. L'emergenza, però, continua nel resto della regione. È senz'altro di origine dolosa il rogo, innescato dalle sterpaglie e poi propagatesi a sei ettari di vegetazione e canneti, che ha interessato per tutto il giorno un'area rurale di Brindisi nei pressi dell'invaso del Cillarese e che ha costretto i residenti di una masseria della zona ad abbandonare la casa lambita dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno rilevato diversi punti di innesco a distanza di pochi metri l'uno dall'altro che sono la prova dell'azione di qualche piromane. PRODUZIONE RISERVATA

Vertice con i primi cittadini dell'area Per Coldiretti sono duemila gli ettari di boschi già andati in fumo: "Ci vorranno almeno quindici anni per farli rinascere" È VISITA Il governatore pugliese Michele Emiliano è stato a Peschici con i volontari della protezione civile e i sindaci del Gargano Peschici in fiamme, a IO aiuti dalla tragedia 'sf^... "C'è l'arnanodiunfolle" % LA DENUNCIA Il sindaco di Peschici Francesco Tavaglione su Repubblica aveva denunciato l'origine dolosa dei roghi -tit_org- Incendi sul Gargano 'Vendetta dei clan per i tanti sequestri' - Gargano, i clan dietro gli incendi "Vendette per i sequestri di droga"

L'INTERVISTA/PARIA DAVIDE FASANELLA CHE IL 24 LUGLIO 2007 PERSE IL PADRE E LA ZIA**Intervista a Davide Fasanella - "Tutti sanno chi usa le fiamme per gli affari"***[Maria Grazia Frisaldi]*

L'INTERVISTA, 24 È, È ZIA "Tutti sanno chi usa le fiamme per gli affari" MARIA GRAZIA FRISALDI DIECI anni dopo, il terribile déjà-vu. Ancora un incendio a minacciare gli affetti di Davide Fasanella, 43enne residente a Milano ma garganico nell'animo. Il 24 luglio del 2007, nell'inferno di Peschici, Fasanella perse il padre Romano e sua zia Carmelina, due delle tre vittime del rogo, poi inserite nell'elenco delle vittime per mafia di Libera. Questa volta, le fiamme hanno lambito terreni e proprietà di famiglia. Davide, che da piccolo sognava di fare il bagnino a Peschici, oggi vive il suo rapporto con quell'angolo di Puglia in modo contrastante: da una parte un amore viscerale, dall'altra un forte senso di delusione per tutto ciò che, a distanza di anni, non è cambiato. La storia si ripete. Si ripete e, a quanto pare, continuerà a farlo. Come 10 anni fa ho vissuto quella giornata con il cuore in gola, tra preoccupazione e paura per gli affetti, con i ricordi che riaffioravano alla mente. Lunedì ero a Milano e ho seguito ogni aggiornamento sul fronte dell'incendio che minacciava Peschici e lambiva la nostra campagna, i nostri ricordi, le tante cose di famiglia. Quella è casa mia, nonostante quello che stanno cercando di fare in quella terra meravigliosa. Per il sindaco di Peschici e il governatore Emiliano gli incendi sarebbero dolosi. All'ipotesi dell'autocombustione non ci crede nessuno. In una realtà così piccola, si sa bene chi può avere interessi. Non è un caso che il Gargano lo paragonino a un'isola, chiusa su se stessa; o che i tribunali continuino a dire che qui la mafia non esiste. Ma io non posso avere pietà per chi sporca, deturpa, costruisce abusivamente, distrugge l'ambiente. E questo il male del Gargano. Sull'incendio di 10 anni fa, lei aspetta ancora risposte a tante domande. Sì, innanzitutto perché non c'era nessuna divisa a coordinare le operazioni in spiaggia e a gestire le folle nel panico. Tanto di cappello ai peschiciani che con le loro imbarcazioni hanno tratto in salvo migliaia di turisti: è per loro la medaglia al merito civile. Ma quella grave disorganizzazione pesa come un macigno. Nonostante la ferita, ogni anno continua a tornare a Peschici. 1A RABBIA Davide Fasanella, 43 anni, vive a Milano ma ha Peschici nel cuore. Dieci anni fa perse padre e zia Peschici è casa mia: mio padre è morto bloccato da un muro di fiamme perché, come sua sorella, non aveva più la forza di scappare. È successo mentre guardava la spiaggia di Calalunga, che per lui era il posto più bello del mondo. E questo pensiero mi dà la forza per andare avanti. Da 10 anni piango due cari, ma ogni incendio deve essere una ferita per tutti. I residenti eroici ma non c'era nessuna divisa a coordinare le operazioni in spiaggia e a gestire la folla nel panico -tit_org-

Scontro col mezzo dei vigili del fuoco muore una bimba

[Redazione]

GARGANO Tragedia sul Gargano, dove al- San Severo, non c'è stato nulla le porte di San Menaio, una da fare: è morta durante il trabambina di 7 mesi è morta in gitto in elisoccorso verso l'oun incidente stradale. L'inci- ospedale. Feriti i genitori: le lodente sulla Statale 89, nel trat- ro condizioni non destano parto che collega San Menaio a V- ticolari preoccupazioni. co del Gargano. La neonata (m.g.f.) viaggiava in auto con i genitori, una coppia di San Severo, quando l'Audi sarebbe uscita fuori strada, forse a causa della pioggia. Fatale l'impatto con un'autobotte dei vigili del fuoco che rientrava dal Gargano, in questi giorni vessato da numerosi incendi. Per la bambina, Maria Nicole Infante, di -tit_org-

L'EMERGENZA

Chi è responsabile dei roghi sul Vesuvio = Chi è responsabile dei roghi sul vesuvio

[Mariano D'antonio]

L'EMERGENZA Chi è responsabile dei roghi sul Vesuvio SONO trascorse tre settimane e non si conoscono ancora, anzi non si hanno neppure indizi sui responsabili dei roghi che hanno devastato il Vesuvio, gli Astroni, San Giovanni a Teduccio, il vallone della Tangenziale al Vomero e altre località della Campania. Alcuni si avventurano nelle ipotesi sugli autori dei roghi. Per fare notizia escludono i maniaci mentalmente disturbati che si applicano a incendiare cespugli e alberi. A PAGINA x CHI È RESPONSABILE DEI ROGHISULVESUVIO SONO trascorse tre settimane e non si conoscono ancora, anzi non si hanno neppure indizi sui responsabili dei roghi che hanno devastato il Vesuvio, gli Astroni, San Giovanni a Teduccio, il vallone della Tangenziale al Vomere e altre località della Campania. Alcuni si avventurano nelle ipotesi sugli autori dei roghi. Per fare notizia escludono i maniaci mentalmente disturbati che si applicano a incendiare cespugli e alberi, e dichiarano che dietro le fiamme ci sono delinquenti che perseguono obiettivi precisi. Quali obiettivi? Le ipotesi sono tante. Nel caso dell'incendio sul Vesuvio si è parlato di una vendetta contro la politica e le istituzioni come l'Ente del Parco e i tredici Comuni che ne fanno parte, che avrebbero contrastato l'abusivismo edilizio fino a sollecitare la cancellazione da parte dei magistrati dei diritti di proprietà delle costruzioni illegali. Di questa ipotesi però non si hanno ancora prove. Altri sostengono che i roghi sul vulcano sono stati appiccicati da speculatori che sfidano il divieto di edificare per 15 anni sui terreni devastati dagli incendi e preparano nuove costruzioni da candidare a una successiva sanatoria. Si fanno poi ipotesi ancora più fantasiose, diciamo di carattere sociale. Alcuni sostengono che gli incendi sul Vesuvio sarebbero serviti a cacciare alcuni immigrati che si erano insediati abusivamente in locali semidiroccati già adibiti dagli agricoltori locali a depositi di materiali e attrezzature. Ma anche di ciò non si hanno indizi. Più fantasiosa ma suggerita da alcune esperienze del recente passato, è l'idea che chi ha incendiato il territorio l'avrebbe fatto per preparare l'occasione di occupare disoccupati nei successivi progetti di riabilitazione dell'ambiente. In tutte queste supposizioni che oscillano tra piromani attivi e disegni delinquenziali, si trascura un dato di fatto: le istituzioni locali, specie i Comuni, mancano di risorse finanziarie, di quaderni, e mancano di personale da adibire alla cura dell'ambiente e alla prevenzione dei disastri. La natura si ribella al disimpegno degli uomini e si vendica amplificando piccoli eventi (un mozzicone di sigaretta lasciato cadere acceso accanto a un cespuglio secco, un fuocherello non controllato di campeggio) che procurano un disastro immane. Si è parlato di una vendetta contro la politica e le istituzioni, di speculatori che sfidano il divieto di edificare -tit_ org- Chi è responsabile dei roghi sul Vesuvio - Chi è responsabile dei roghi sul vesuvio

Fiamme a Ceppaloni e sulla Statale 87

[Redazione]

Anche ieri incendi un po' in tutta la provincia sannita. 'Nessun grande rogo boechevo ma diversi focolai che hanno divorato ettari di terreni incolti. Due gli interventi principali. Il primo a Ceppaloni e il secondo lungo la statale 87 che conduce a Campobasso. Nei pressi dell'uscita Ponte) n. d'olft un incendio ha richiesto l'intervento di alcune squadre dei vigili del fuoco che in questo ultimo mese stanno lavorando in cerca delle cause dei tanti roghi. -tit_org-

Dalla riunione in Prefettura solo soluzioni tampone/ la situazione potrebbe peggiorare

Crisi idrica, niente di nuovo sotto il sole = Siccità, crisi idrica senza fine

[Angela Tretola]

Dalla riunione in Prefettura solo soluzioni tampone, la situazione potrebbe peggiorare] Crisi idrica, niente di nuovo sotto il sole. Rabbia da sindaco per l'assenza del presidente di Alto Calore De Stefano. Sos per le scuole a settembre. È una situazione non difficile, molto difficile, il settembre potrebbe diventare addirittura insostenibile. Gli infatti sono già puntati sull'apertura delle scuole a settembre. È un quadro a tinte fosche quello che è stato dipinto ieri in Prefettura, a Benevento, da i sindaci e addetti alla gestione delle acque nel corso della riunione convocata per affrontare l'emergenza idrica nel Sannio. Le fasce tricolori non hanno fatto sconti alla Bocca di Alto Calore. I sindaci hanno rincarato la dose per via dell'assenza al Palazzo di Governo del presidente della società irpina Leilo De Stefano. L'emergenza Siccità, crisi idrica senza fine. Con la ripresa delle scuole la situazione potrebbe diventare molto più grave, si cerca di correre ai ripari. Ora la situazione è difficile, molto difficile ma a settembre potrebbe diventare addirittura insostenibile. È un quadro a tinte fosche quello che è dipinto ieri da Sindaci e addetti alle acque nel corso della riunione sull'emergenza idrica nel Sannio. All'incontro hanno partecipato oltre agli sindaci e i direttori dei Comuni della provincia di Benevento i rappresentanti degli organismi di gestione e adduzione dell'acqua potabile, ovvero; Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale Acque di "Napoli"; Ente Idrico Campano e Distretto Calore-Irpuio; Autorità di Bacino Liri, Volturno; Acquedotto Pugliese S.p.A.; Alto Calore Servizi S.p.A.; Azienda Srechiele Regionale Molise Acque; Oescsa gruppo Aaoea.. Presenti anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Dirigente della locale Unità Operativa di protezione civile della Regione Campania. Nell'incontro è stata evidenziata la situazione di criticità in progressivo aggravamento causata da un'estrema siccità che interessa un vasto territorio nazionale e che, unita al dissesto delle reti di distribuzione, già provoca turnazioni nell'uso dell'acqua. La Regione Campania insieme all'Ente Idrico Campano, di recente definito quale organo di governo del sistema idrico regionale, ed agli attuali gestori del servizio di distribuzione di Benevento, ha chiarito che sono in corso a breve termine misure quali l'attivazione di nuovi attingimenti e la ridefinizione in aumento dei quantitativi di adduzione di acqua potabile provenienti da altre fonti, al fine di contenere gli effetti della siccità e fare fronte alle esigenze dei cittadini. La Prefettura ha raccomandato una stretta collaborazione - gestori del servizio di distribuzione ed amministratori locali finalizzata ad una puntuale informazione di eventuali deroghe ed un attento uso della preziosa risorsa da parte dei cittadini.. Nel corso della riunione ci sono state non poche tensioni, in particolare rispetto alle decisioni del presidente di Alto Calore e alle mancate comunicazioni dell'ente nei confronti dei comuni che attualmente nelle condizioni più difficili: soprattutto dei comuni del Medio Sannio - e che stanno vivendo in difficoltà con l'acqua che viene fuori dai rubinetti delle case solo per due, massimo quattro ore al giorno. Diversi sindaci che hanno alzato la voce contro i disastri delle risorse idriche. La situazione è grave e anche la prospettiva di qualche pioggia non rianima gli animi. Anche se dovessero arrivare piogge copiose la siccità. Intanto, che dura dall'inverno, non potrà che essere. E il peggio dovrebbe arrivare a settembre quando le risorse saranno state ulteriormente depauperate. Per ora infatti l'Ente Calore ha detto di poter aumentare almeno la portata andando ad attingere ai pozzi di Montaro, poi le risorse diventeranno più scarse fino ad arrivare alla ripresa delle attività a settembre con difficoltà di approvvigionamento. L'Oescsa ha attivato per fare in modo che il capoluogo e i altri comuni non ed è stato chiesto Regione di poter attingere, in casi di emergenza, acqua, dalle gestioni di San Salvatore. È anche qui necessario valutare bene dopo estate quando sarà chiara la disponibilità delle risorse. Da Alto Calore, in chiusura, sono stati chiari: i problemi, finiranno solo quando saranno completati i lavori, ora finanziati dalla terza pompa di Cassano. sul per le allarme è alto e la possibilità che le peggiorino concrete. Dalla riunione in Prefettura solo soluzioni tampone -tit_org- Crisi idrica, niente di nuovo sotto il sole - Siccità, crisi idrica senza fine

Rapine e incendi d'auto, sgominata banda

[Redazione]

Rapine e incendi d'auto, sgominata banda ai danni delle Poste, casi di adempimento e porto di armi comuni da sparo, ricettazione, favoreggiamento personale, danneggiamento a seguito d'incendio e lesioni. Queste le accuse a vario titolo per le sei indagini raggiunte ieri da un'indagine di custodia cautelare firmata dal gip del Tribunale di Avellino. La maxi operazione è stata coordinata dalla CBC della compagnia, di Baiano, nei comuni di Avella, Sant'Antioco nel napoletano e Bibione, che hanno coinvolto 14 persone, di cui una in carcere, due aggiunti arresti domiciliari tre sottoposti all'obbligo di comparizione in polizia giudiziaria. L'importante attività investigativa, condotta dai Carabinieri della Stazione di Avella, ha inferto un duro colpo alla criminalità organizzata nella zona. Le indagini, coordinate dalla Procura, sono sviluppatesi attraverso attività di carattere tradizionale e di tecnica: iniziate nel maggio del 2012, hanno consentito di accertare la colpevolezza di 14 persone indagate, a vario titolo, seguito da diversi episodi delittuosi compiuti tra i comuni di Sperone ed Avella. L'attività di indagine ha avuto origine da una rapina a mano armata, perpetrata da tre persone, all'interno di una nota gioielleria di Sperone, nel corso della quale, uno dei munitari, nel timore di essere scoperto, durante la fuga, aveva esplosa una pistola all'indirizzo di un comune cittadino, casualmente presente in quel momento all'esterno dell'esercizio commerciale, ferendolo ad una spalla. A seguito della rapina, l'attività investigativa e di intercettazione a carico di diversi soggetti, oltre all'individuazione degli autori principali dell'azione, ha consentito di raccogliere un ampio quadro attraverso il quale è stato ricostruito un sistema dinamico di altri episodi delittuosi e individuare alcuni degli autori di due rapine perpetrate ai danni dell'ufficio postale di Avella rispettivamente nel luglio del 2011 e nel novembre dello stesso anno. Nonché scoprire fatti di detenzione illegale e riostaggio di ieronimi da sparo, risalenti al mese di maggio 2012; un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di proprietà di un impiegato con funzioni direzionali del Comune di Avella non più in servizio, fatto questo accaduto in data nel maggio del 2012; un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di un amministratore del Comune di Avella (non più in carica, fatto accaduto il 16.05.2012. Maxi operazione tra Avella, Bibione e SanfAntimo -tit_org- Rapine e incendi d'auto, sgominata banda

Incendio al Cillarese: il fumo provoca disagi all'ospedale e alle abitazioni

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni divampa dalla tarda mattinata di oggi nell'area del Cillarese, l'ampio bacino idrico a ovest di Brindisi. I vigili del fuoco sono impegnati per circoscrivere e domare il fuoco che però, dopo una prima tregua, ha ripreso a serpeggiare tra i canneti e l'erba secca dell'ampia campagna a ridosso dell'invaso. Si ritiene che il rogo sia di origine dolosa e le forze dell'ordine hanno presidiato l'area nel tentativo di individuare e bloccare i piromani: più focolai e punti di partenza del fuoco sono stati trovati a ridosso della ferrovia che lambisce il bacino del Cillarese. Qualche disagio anche al vicino ospedale Perrino a causa del vento che soffia proprio in direzione della struttura sanitaria. Timori per alcune abitazioni della zona, lambite soprattutto dall'alta e densa colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 25 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 17:28

Agguato ultr? nell''autogrill sull''A1: - in manette altri due tifosi del Napoli

[Redazione]

Amaro risveglio per gli ultrà del Napoli. La questura di Frosinone ha notificato altre quattro misure cautelari nei confronti di altrettanti ultrà che si sarebbero resi protagonisti di un violento posteggio a danno di un gruppo di sostenitori juventini. Con l'accusa di rapina e violenza privata, sono stati arrestati due giovaninapoletani: Alessio Onero di Forcella e Carmine Pistone di San Giorgio a Cremano. Altri due, invece, si sono visti notificare l'obbligo di dimora. Per tutti è stato avviato l'iter di emissione del Daspo, il provvedimento di espulsione da qualsiasi struttura o manifestazione sportiva valido per cinque anni. Questa seconda serie di provvedimenti arriva dopo una prima avvenuta lo scorso 16 giugno, quando a finire in manette furono un 37enne di Caserta e due giovani napoletani di 24 e 23 anni. Tutti hanno ottenuto il beneficio dei domiciliari. Nell'emettere i provvedimenti cautelari, il giudice dott. Antonello Bracaglia Morante, ha osservato che sono i fatti di inaudita, immotivata e anche preordinata violenza di branco, pretestuosamente occasionata da barbariche contrapposizioni di soggetti che dissimulano sotto l'usbergo del tifocalcistico pulsioni criminali di ragguardevole spessore. E ancora, gli indagati sono stati parte attiva di un grave fatto delittuoso di gruppo, senza nemmeno preoccuparsi, protetti dalla forza del branco, della ragionevole possibilità di essere individuati dai videosistemi di sorveglianza e sicurezze di cui sono notoriamente dotate le autostrade. La scelta del tutto casuale del bersaglio della violenza strada facendo, con il solo elemento distintivo dell'appartenenza delle vittime ad una schiera di tifosi avversari, evoca scenari inquietanti da Arancia Meccanica di cinematografica memoria. L'agguato avvenne la notte tra sabato e domenica del 14 maggio scorso, quando gli ultrà napoletani accerchiarono una decina di tifosi juventini residenti a Brindisi presso l'area di servizio La Macchia di Anagni, nel Frusinate. Lipicchiarono e lanciarono dei fumogeni all'interno del loro pulmino. Perché indossavano sciarpe bianche. I tifosi juventini erano fermi a fare rifornimento quando, come accertato dalla polizia e come registrato dalle telecamere, arrivarono sei mezzi provenienti da Torino e con a bordo una quindicina di sostenitori partenopei. In pochi istanti nel piazzale si scatenò una vera e propria guerriglia. All'arrivo della polizia dei tifosi napoletani non c'era più traccia. I sette juventini invece erano a terra storditi dalle botte e per questo vennero trasportati in ospedale a Frosinone. Le immagini immortalate dalle telecamere presenti nel piazzale hanno consentito agli investigatori della polizia di risalire agli intestatari dei mezzi e quindi dei quindici facinorosi azzurri che sono stati quindi in parte identificati. Questo ha consentito che la polizia riuscisse ad arrivare a sette degli autori materiali della rapina all'autogrill e dell'incendio al mezzo dei brindisini. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 25 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:34

Gargano, ancora roghi nelle località delle vacanze: statale 89 chiusa al traffico a Vieste

[Redazione]

Vigili del fuoco ancora al lavoro per domare l'incendio che si è sviluppato a Peschici dove si è recato il governatore Michele Emiliano per incontrare il sindaco Franco Tavaglione. 25 luglio 2017

Gargano, ancora roghi nelle località delle vacanze: statale 89 chiusa al traffico a Vieste

FOGGIA - Vigili del fuoco ancora al lavoro con i carabinieri forestali e i volontari nelle campagne a ridosso di Peschici per spegnere l'incendio divampato nel pomeriggio di lunedì 24 luglio. La situazione è sotto controllo anche se sono previsti altri passaggi di 'canadair' per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante. A Peschici si è recato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano che ha incontrato anche il sindaco, Franco Tavaglione. La situazione è monitorata costantemente dalla Prefettura di Foggia, in allarme in caso di eventuali evacuazioni di strutture turistiche e alberghi. Sono impegnate 4 squadre di vigili del fuoco che operano su tutta l'area per spegnere anche i piccoli focolai sparsi in tutto il territorio del centro garganico. L'Anas, intanto, comunica che, a causa di un incendio, è chiuso sulla strada statale 89 'Garganica' il tratto in località Mandrione, nel comune di Vieste, in provincia di Foggia. Il traffico viene deviato con indicazioni in loco. Sul posto sono presenti il personale Anas, con vigili del fuoco e forze di polizia per ripristinare la circolazione il prima possibile.

Tags Argomenti: gargano provincia Foggia

Protagonisti:

Bari, incendio in una palazzina: i vigili del fuoco salvano due anziani e la loro nipotina

[Redazione]

Un lume caduto dal comodino avrebbe dato fuoco al cuscino e a parte del letto: nessuna grave conseguenza tranne una lieve intossicazione dei residenti per il fumo intenso sprigionato dalle fiamme. SILVIA DIPINTO 25 luglio 2017

Bari, incendio in una palazzina: i vigili del fuoco salvano due anziani e la loro nipotina

Un lume caduto nella notte dal comodino, che avrebbe dato fuoco al cuscino e a parte del letto. Il fumo nero e denso a invadere tutta la casa. Sarebbe stata questa la causa dell'incendio divampato intorno alle 5 della mattina di martedì 25 luglio in via De Nittis 14, nel cuore del quartiere San Pasquale. All'interno dell'abitazione, al secondo piano dello stabile, si trovavano un 64enne pensionato, sua moglie di 59 anni e la nipotina di 11. Tempestivo l'intervento dei carabinieri della stazione Carrassi di Bari, insieme alla squadra di Vigili del fuoco che ha spento le fiamme. L'incendio - spiegano gli agenti intervenuti - sarebbe divampato per cause accidentali, forse proprio la caduta di un lume. In via De Nittis è arrivato anche il personale sanitario del 118, per gli accertamenti sullo stato degli abitanti della palazzina, per fortuna solo leggermente intossicati. In via precauzionale nonno e nipotina sono stati trasportati al Policlinico per accertamenti. E sono giorni di intensa attività per i vigili del fuoco a Bari: solo 24 ore prima dell'incendio in via De Nittis, i pompieri sono intervenuti in due diversi quartieri della città (Madonnella e Japigia) per spegnere le fiamme che hanno distrutto erbacce e verde incolto, forse a causa del gran caldo.

Tags Argomenti: bari città Protagonisti:

L'incendio sprigionatosi ieri in agro di Peschici ha continuato la sua opera di distruzione per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterGargano in fiamme: distrutti ettari di boscoL'incendio sprigionatosi ieri in agro di Peschici ha continuato la sua opera di distruzione per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e di quanti si sono prodigati per arginare le fiamme che si sono progressivamente spostate, interessando, al momento, soprattutto l'agro di Vieste, in località Mandrione. Tutte le squadre di vigili del fuoco a disposizione sono impegnate nell'opera di spegnimento delle fiamme sulla zona si sono portati anche due Canadair per effettuare i lanci di acqua liquido ritardante. (Ansa) Mar, 25/07/2017 - 11:06

Diecimila persone sono state evacuate durante la notte a causa di un nuovo incendio nel sud-est della Francia. Lo riportano i media francesi. Almeno 400 ettari di terreno sono stati bruciati a Bormes-les-Mimosas, nel dipartimento del Var, un'area molto f

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterCosta Azzurra in fiamme, evacuate 10mila personeDiecimila persone sono state evacuate durante la notte a causa di un nuovoincendio nel sud-est della Francia. Lo riportano i media francesi. Almeno 400ettari di terreno sono stati bruciati a Bormes-les-Mimosas, nel dipartimentodel Var, un'area molto frequentata in estate. Da tre giorni le fiamme stannodivorando migliaia di ettari di terreno lungo la costa mediterranea e inCorsica. Gli incendi sono arrivati fino alla zona del Golfo di Saint Tropez.Almeno 12 pompieri sono rimasti feriti e 15 poliziotti intossicati neltentativo di domare gli incendi. Circa 4.000 vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere le fiamme. (Ansa) Mer, 26/07/2017 - 09:31

Protezione civile Campania: allerta meteo per domani, rischio frane. Attenzione a aree incendiate

[Redazione]

[pioggia-destate]La Protezione civile della Regione Campania ha emanato unavviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato.

Il Consiglio regionale della Campania approva il Defr 2018-2020

[Redazione]

[consiglio-regionale-campania-675]Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Rosa Amelio, ha approvato a maggioranza con 27 voti favorevoli, su 41 presenti, e 14 voti contrari, la Risoluzione del centrosinistra al Documento di Economia e Finanza 2018/2020. Dare attuazione ai contenuti del DEFRA, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per anno 2018, il primato della Regione Campania per crescita del Pil tra le regioni del Meridione: il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone (Pd) ha introdotto la discussione in Consiglio regionale sul Documento illustrando i contenuti della delibera di Giunta, adottata su proposta del Presidente Vincenzo De Luca edell assessore al bilancio, Lidia Alessio, della Risoluzione proposta dal Capigruppo di maggioranza: prendendo atto dei contenuti del Defr ha spiegato- la Risoluzione impegna, tra l'altro, la Giunta a proseguire nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa, assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa regionale, proseguire nell'azione di riforma del sistema di welfare, attraverso un'azione strategica nei settori sanitario e socio-sanitario, accrescere il benessere dei cittadini campani migliorando l'accesso alla pratica sportiva di tutti i bambini ed adolescenti, anche attraverso iniziative specifiche di promozione in occasione dell'attuazione del programma delle Universiadi assegnate nel 2019 alla Regione Campania; potenziare la mobilità regionale, salvaguardare l'ambiente, dare slancio al turismo una priorità risorsa economica della Campania, sostenere le PMI, adottare politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze e alle filiere più competitive, la pianificazione e il supporto a interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, attraverso il potenziamento e la valorizzazione dei Centri per l'impiego e la razionalizzazione della rete pubblico/privata dei Servizi al Lavoro, valorizzare il lavoro autonomo e delle professioni. Il Defr certifica il fallimento della Giunta De Luca particolarmente nel settore della tutela dell'ambiente e della salute ed evidenzia la carenza di programmazione nella prevenzione degli incendi, come è emerso con la recente emergenza incendi ha sottolineato la consigliera Maria Muscarà (M5S) illustrando i contenuti della Risoluzione proposta dal Movimento 5 Stelle: dalla Relazione del Presidente della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania, resa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, emerge una Regione appesantita da onerose strutture amministrative e da gravi emergenze da quella occupazionale a quella ambientale ha sottolineato Muscarà -è poi il tema risolto delle sentenze di condanna a carico della Regione Campania pronunciate dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per inadempienza delle direttive sui rifiuti in materia di discariche. Il Documento di programmazione economica finanziaria si presenta carente negli obiettivi volti al definitivo superamento delle emergenze ambientali gestione dei rifiuti, Terra dei fuochi, bonifiche - permanendo assenza di soluzioni strutturali e un gravissimo ritardo da parte della Regione Campania nell'adozione di atti efficaci. La Regione Campania dimostra anche su questi aspetti fondamentali dove è in gioco la vita, la mancanza di azioni strutturali per tutelare la salute della popolazione che continua a subire gli effetti dirompenti dell'emergenza legata alla gestione dei rifiuti. La Risoluzione proposta dal M5S impegna, altresì, la Giunta ad una serie di azioni per la Terra dei Fuochi, per la rimozione e lo smaltimento delle ecoballe, per la rimozione dei rifiuti, per le bonifiche, per la tutela delle acque e del servizio idrico, delle Aree protette regionali, della Protezione civile e prevenzione dei rischi. Il Defr è un documento vuoto e generico che riporta l'elenco delle azioni indicate come strategiche dalla Giunta ed in queste ultime vi rientra tutta l'azione di governo e quindi anche la possibilità di richiedere la fiducia da parte del Presidente della Giunta è estesa al massimo alla luce della modifica statutaria approvata dalla maggioranza ha sottolineato il capo dell'opposizione di centrodestra Stefano Caldoro, che ha annunciato il voto contrario sul Defr. Un documento coerente e sostanzioso che programma lo sviluppo ma traccia anche il positivo bilancio di quanto fatto fino ad oggi dal governo regionale particolarmente in settori delicati come le politiche giovanili e il welfare. Si deve fare di più per una serie di voci sulla strategia territoriale ma la direzione

imboccata anche con questo Defr è quella giusta ha detto il consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente). La discussione del Defrsi inserisce nel contesto di diversi fattori che segnalano la ripresa dell'economia regionale, con gli occupati in Campania che sono cresciuti di 56000 unità e i dati positivi sulla crescita del Pil aumentato del 2% e sulla ripresa dei consumi, fattori che risentono anche di tante contingenze, anche di carattere geopolitico, ma che sono certamente il frutto di misure politiche ed di governo, adottate sul piano nazionale e regionale, che sostengono le famiglie e le imprese. E quanto ha affermato il consigliere Antonio Marciano (Pd) intervenendo in Aula. Cresce il turismo, legato anche alla maggiore percezione di sicurezza delle mete italiane, cresce l'agricoltura e come non attribuire il merito a provvedimenti nazionali e regionali a sostegno dell'imprenditoria in questo settore, è una forte ripresa dell'export che riguarda la filiera agroalimentare, il tessile, alcuni settori industriali, una crescita di imprese superiore alla mortalità delle stesse, il maggior numero di imprese giovani e di start up innovative vedono il primato della nostra regione ha sottolineato il Questore alle finanze del Consiglio regionale - sono dati con i quali dobbiamo confrontarci e la relazione tra queste relazioni di contesto e gli investimenti che si sono fatti in questi settori incrociano anche le politiche nazionali e regionali e i bonus occupazionali messi in campo, come la decontribuzione nazionale alla quale abbiamo aggiunto quella regionale che sostiene il lavoro. È un intenso lavoro, dunque, che si sta facendo, mettendo al centro le famiglie e le imprese, come evidenzia una maggiore propensione al consumo, un indicatore è l'aumento della vendita degli elettrodomestici, l'aumento della natalità delle imprese ha evidenziato Marciano - certamente non è stato fatto tutto e siamo nel pieno del lavoro ma ciò che emerge da questi dati positivi e dal Defr oggi in discussione è che da parte di questa Giunta e di questa maggioranza regionale è una visione ed una strategia di insieme che punta sulla qualità dei servizi, delle infrastrutture, del welfare, sugli investimenti nella cultura e nell'istruzione, come dimostrato dal successo del progetto Scuola Viva. A concludere il dibattito è stato l'assessore regionale al Bilancio, Lidia Alessio.

Vesuvio; tavolo permanente e richieste bonifica dopo i roghi

[Redazione]

[Vesuvio]Un tavolo di collaborazione e confronto permanente tra i consiglicomunali dei territori colpiti dall'incendio nel Parco Nazionale del Vesuvio. E ancora, un documento alle istituzioni territoriali e nazionali con richieste di bonifica e messa in sicurezza dei laghi e del sottobosco interessati dalle fiamme, e la convocazione di un consiglio comunale congiunto dei tredici comuni che circondano la fascia del Vesuvio. È quanto scaturito dall'incontro nella sala consiliare del Comune di Terzigno (Napoli) a cui hanno preso parte i presidenti dei consigli comunali dei territori interessati dagli incendi dei giorni scorsi. L'iniziativa è stata proposta dai presidenti di Terzigno, Giuseppe De Simone e di San Giuseppe Vesuviano, Nello De Lorenzo, che il 17 luglio hanno inviato una richiesta urgente di incontro ai comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Torre del Greco e Trecase. Il documento dell'incontro - informa una nota - è stato sottoscritto da otto rappresentanti dei comuni: Giuseppe De Simone (Terzigno), Nello De Lorenzo (San Giuseppe Vesuviano), Anna Maione (Pollena Trocchia), Antonio Mappa (Boscoreale), Gianluca Sannino (San Sebastiano al Vesuvio), Olimpia Cozzolino (vicepresidente del Consiglio Comunale di Ottaviano), Luigi Simeone (Ercolano), Mario Gifuni (Sant'Anastasia). Altri presidenti invitati non hanno partecipato per impegni istituzionali o perché non sono ancora stati insediati i consiglicomunali in seguito alle ultime elezioni amministrative.

Attività investigativa dei Carabinieri della Compagnia di Baiano nei confronti di sei persone

[Redazione]

5Avella Questa mattina i Carabinieri della Compagnia di Baiano, nei comuni diAvella (AV), Sant Antimo (NA) e Bibione (VE), hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa della misura cautelare, emessa dal GIP del locale Tribunale su richiesta della Procura, nei confronti di sei persone (una incarcerata, due agli arresti domiciliari e tre sottoposti all'obbligo di presentazione alla p.g.) ritenute responsabili, a vario titolo di rapina in concorso, detenzione e porto di armi comuni da sparo, ricettazione, favoreggiamento personale, danneggiamento seguito incendio, lesioni personali. importante attività investigativa, condotta dai Carabinieri della Stazione di Avella, ha inferto un duro colpo alla criminalità operante nell'area. Le indagini, coordinate dalla Procura, si sono sviluppate attraverso attività di carattere tradizionale e di natura tecnica: iniziate nel maggio del 2012, hanno permesso di accertare la responsabilità di 14 persone indagate, a vario titolo, a seguito di diversi episodi delittuosi compiuti tra i comuni di Sperone ed Avella. attività si avviava a seguito di una rapina a mano armata, perpetrata da tre soggetti, all'interno di una nota gioielleria di Sperone (AV), nel corso della quale, uno dei malfattori, nel timore di essere scoperto, durante la fuga, esplose un colpo di pistola all'indirizzo di un comune cittadino, casualmente presente in quel momento all'esterno dell'esercizio commerciale, ferendolo ad una spalla. A seguito della rapina, attività info-investigativa e intercettazione a carico di diversi soggetti, oltre a permettere individuazione degli autori principali dell'azione, consentiva di raccogliere un ampio quadro indiziario attraverso il quale è stato possibile ricostruire la dinamica di altri episodi delittuosi e individuarne alcuni degli autori: due rapine perpetrate ai danni dell'ufficio postale di Avella rispettivamente nelle date del 2.7.2011 e del 2.11.2011; fatti di detenzione, porto illegale e ricettazioni di armi comuni da sparo, risalenti al mese di maggio 2012; un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di proprietà di un impiegato con funzioni dirigenziali, del Comune di Avella (non più in servizio) fatto accaduto in data 22.5.2012; un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di un amministratore del Comune di Avella (non più in carica), fatto accaduto in data 16.6.2012.

Maltempo in arrivo sulla Campania, la Protezione Civile avvisa: "Rischio frane"

[Redazione]

CRONACA: Protezione civile Campania, allerta meteo per domani, rischio frane. Attenzione a aree incendiate

[Redazione]

Tweetriccione-sotto-la-pioggiaNAPOLI- La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato.

POLITICA: Roghi, dibattito in Regione: bagarre in aula (VIDEO)

[Redazione]

Tweetincendio-bosNAPOLI- Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da RosaAmelio, ha discusso dell'emergenza incendi in Campania. La decisione di affrontare la problematica, prima di esaminare gli altri punti iscritti all'ordine del giorno, è stata assunta dalla presidenza del Consiglio regionale, d'accordo con la Conferenza dei Capigruppo e con il vicepresidente della Giunta, FulvioBonavitaCola, a seguito dell'iniziativa del Gruppo regionale del Movimento 5Stelle che, con la capogruppo Valeria Ciarambino, ha chiesto che il Consiglio discutesse la mozione urgente presentata dal gruppo in materia di roghi e Terra dei Fuochi, respinta a maggioranza dal Consiglio, ed ha esposto uno striscione sul banco dell'esecutivo regionale, scatenando la bagarre in Aula. Dim lights

"Il Mondo di Eziolino": gli inizi e l'amore per la Salernitana, il libro

[Redazione]

1[Eziolino_Capuano]Uscirà giovedì 27 luglio e sarà distribuito sia nelle librerie on line che nelle librerie di tutta Italia il libro Il mondo di Eziolino scritto da Raffaele Cirillo che ha come protagonista l'allenatore salernitano Ezio Capuano. Edito dalla casa editrice Absolutely Free Editore, il libro potrebbe essere definito un romanzo sul calcio sui generis, dedicato ad un allenatore altrettanto sui generis. La prefazione è stata affidata a Vincenzo Montella, attuale allenatore del Milan. SINOSSI. La sfida è stata provare a immaginare se un personaggio anticonvenzionale, con una tale carica di originalità, potesse avere un profilo letterario. Non era difficile pensarlo, perché quando si ha una naturale propensione ad essere fuori dagli schemi, risulta conseguente avere una storia e un percorso esistenziale che confinano con la letteratura. Eziolino fuoridagli schemi lo è davvero, al contrario delle sue squadre, per le quali invece egli pretende assolutamente che ci siano eccome dentro gli schemi, i suoi, persino rigidamente. P[Capuano_Libro] Per spiegarlo in questa sua unicità ci voleva qualcuno che l'avesse conosciuto sul campo, ancora prima che diventasse allenatore e personaggio autore a 9 anni era nei Pulcini dell'Heraion di Gromola. Il responsabile del settore giovanile era proprio Capuano. A distanza di 25 anni il ragazzino di allora lo ritrova e racconta. Il mister sui campetti polverosi della Campania, sulle tracce di giovani talenti in procinto di spiccare il volo. Come Vincenzo Montella, che Eziolino accompagnò da Castello di Cisterna a Empoli in un viaggio pieno di imprevisti. Il racconto poi passa per Eboli, per il primo vero incarico da tecnico, dove allena José Dirceu, straordinario campione brasiliano sul viale del tramonto. Inoltre persino nella Pinetina, nel pomeriggio in cui avviene incontro tra Eziolino e José Mourinho. Un capitolo, poi, è intitolato Una panchina chiamata desiderio e si riferisce ovviamente alla panchina dei granata della Salernitana. Un sogno cullato, talvolta accarezzato, ma sempre sfuggitogli di mano. A lui che, da giovanissimo, è immortalato in fotoarchivio, descamisados, nella curva granata. Il resto è tutto da scoprire, attraverso un percorso che tocca i punti più significativi della carriera di questo allenatore così sui generis, tra campo, fuori campo e retroscena, attraverso pezzi di conversazione realmente fuoridagli schemi in cui il mister racconta di se stesso, del suo modo di vedere il calcio e del suo modo di intendere il mestiere dell'allenatore. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail TAGS Salerno Precedente Miniala, agente: Rinnova con la Lazio, poi nuovo prestito a Salerno redazione ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI DELL'AUTORE [torre-angellara-salerno-218x15] Salerno: gara bis per Torre Angellara [Energia_Idrica_Siccità] In Campania è SOS acqua tra emergenza siccità e rete idrica bucata [protezione-civile-maltempo-218] Protezione civile Campania: rischio frane, attenzione ad aree incendiate 1 COMMENTO 1.

Cava de' Tirreni: Esplode un`auto, paura in via Carlo Santoro

[Redazione]

0[incendio_auto_fiamme]Paura ieri sera intorno alle 22 in via Carlo Santoro aCava de Tirreni. Due forti esplosioni, come racconta il quotidiano Le Cronacheoggi in edicola, hanno scosso la tranquillità dei residenti della zona. A prendere fuoco e ad esplodere una Renault Scenic grigio metallizzata con lefiamme che hanno lambito alcuni balconi. Immediatamente accorsi sul posto i carabinieri della tenenza di Cava ed i Vigili del Fuoco. Non si esclude l'origine dolosa. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Protezione civile Campania: rischio frane, attenzione ad aree incendiate

[Redazione]

0[protezione-civile-maltempo]La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Facebook Twitter Whatsapp Google plus
Condividi via Mail

Arriva la pioggia, rischio frane: l'avviso della Protezione Civile

[Redazione]

Siccità, Coldiretti: si aggrava bilancio incendi in Puglia

[Redazione]

di redazioneonline -25 luglio 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[incendio]Immagine di repertorioOltre 200 ettari di boschi e pinete andati in fumo. Il Gargano e le province di Taranto e Brindisi le aree più colpite della PugliaSono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causadegli incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. Per difendere le aree a forte rischio incendi dice ilPresidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele è indispensabile creare lecondizioni affinché si contrastiallontanamento dalle campagne e sivalorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione delterritorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per questo vanno colte leopportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubblicheamministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale.La devastante ondata di incendi mette a rischio le vite umane,ambiente,l economia, il lavoro e il turismo e purtroppo anche le vite umane e percontrastarla Coldiretti ha immediatamente promossoalleanza tra gliagriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste conavvio di una taskforce per il monitoraggio, prevenzione e valorizzazione dei boschi. Si trattadella prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italianifondata sull azione di monitoraggio di agricoltori ranger che sorveglierà ilterritorio e segnalerà immediatamente alla Protezione Civile regionaleeventuali aree di criticità, considerato che la perdurante siccità staaggravando quotidianamente la situazione in tutta la Puglia. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danniall ambiente, all economia, al lavoro e al turismo. In riferimento alladevastante ondata di incendi favorita dall azione dei piromani denunciaAngelo Corsetti, Direttore di Coldiretti Puglia che provoca un costo per lacollettività stimabile in circa diecimila euro all ettaro percorso dallefiamme. Oltre alla drammatica perdita di vite umane, gli incendi hanno pesantieffetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità(distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di boscoche sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbireanidridecarbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Per ogni ettaro di macchiamediterranea andato in fumo muoiono in media centinaia di animali tramammiferi, uccelli e rettili.Non accenna a placarsi la morsa di afa in Puglia, con campagne a secco per laprolungata siccità che ha causato già la perdita di 140 milioni di euro digrano, pomodori e ortaggi e, se non dovesse piovere ancora per settimane,troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive.

Navi da crociera: scontro tra le Tremiti e il Parco del Gargano

[Redazione]

[citynews-f] Giovanna Greco 25 luglio 2017 08:22 Condividi il più letti di oggi 1 Giostra per bambini incendiata a Monte Sant'Angelo: "Danneggiato imprenditore e immagine della città" 2 Incendio pineta, il sindaco di Rocchetta: Sfregio a ciò che abbiamo di più prezioso 3 Chirurgo aggredito, Miranda: Da troppo tempo i medici vittime di violenza gratuita 4 Cera lancia allarme siccità: Nessun foggianesimo, la crisi delle imprese agricole è reale [avw][avw][avw][avw] San Domino vista da San Nicola (foto Giuseppe Palumbo) Approfondimenti Le Isole Tremiti hanno deciso: usciamo dal Parco Nazionale del Gargano 21 luglio 2017 Turismo da crociera alle Tremiti: il Parco del Gargano respinge la richiesta del Comune 17 luglio 2017 Le Isole Tremiti fuori dal Parco nazionale del Gargano. Da sabato c'è un deliberato del Consiglio comunale dell'isola, che ha votato all'unanimità. E oggi il sindaco, Antonio Fentini, a Foggiatoday rincara la dose, dicendosi pronto ad andare fino in fondo, agitando, ove fosse necessario, anche le sue dimissioni. L'iter è complesso, lungo ed in salita. "Ma io non mollo. E sono pronto ad andarmene a casa se non si costituisce il Parco delle Isole Tremiti" dice. Un referendum per uscire dal Parco del Gargano. Da subito, fa sapere, partirà la raccolta firme per l'indizione del referendum. Serve il 50% più uno degli aventi diritto al voto. Ancor più perché, rileva, al voto in consiglio non è seguita alcuna reazione da parte dell'ente parco. Silenzio tombale. "Ho ricevuto solo la telefonata di un consigliere regionale che mi ha preannunciato la telefonata del Ministro dell'Ambiente". Ma sino ad ora il telefono è rimasto muto. Circostanza che non fa altro che acuire il sentimento ostile dei tremitesi. Perché di questo si tratterebbe. Il cahier de doléances contenuto nel deliberato del consiglio (che va dai presunti fallimenti sul fronte tutela ambientale sostenibile all'assenza di una qualsivoglia politica per ciò che concerne la promozione economica e turistica) può essere sintetizzato, infatti, in un unico concetto: i tremitesi sarebbero stanchi di sentirsi oppresse solo da vincoli da organismi che "nulla sanno delle Tremiti" e, per di più, "senza avere diritto di parola, senza poter entrare nella gestione delle cose, senza sentirsi coinvolti in processi di condivisione". Il diniego alle navi da crociera. Esclusi dalle decisioni di una terra che vivono loro, non gli altri. "Basta pensare che noi non abbiamo un rappresentante all'interno del consiglio direttivo che di recente ha deliberato il diniego alla nostra istanza sulle navi da crociera. Un no, si badi, unanime e senza possibilità di appello". Ecco, il turismo da crociera, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il sogno, nelle parole di Fentini, di risveglio turistico ed economico. Il Consiglio direttivo si è riunito nei giorni scorsi proprio a Tremiti. "Sonvenuti in casa mia e non hanno avuto neanche il buon gusto di avvisarmi all'esito del voto. Né ci hanno convocati per apprendere le ragioni di una simile istanza o per formulare una proposta alternativa, di compromesso: niente di niente. Ma cosa ne sanno loro di ciò di cui ha bisogno quest'isola? Cosa ne sa l'ambientalista Lion delle Tremiti? Lo stesso Ministero ha evitato di esprimersi, rinviando la decisione al Parco" attacca Fentini, che punta il dito contro il "cieco fondamentalismo ambientalista che fa male all'isola" e invita a guardare l'inquinamento ad opera di gommoni e motoscafi che, corredati da autorizzazioni, "compromettono, quelli sì, il nostro mare". Costanzucci risponde ai tremitesi: Manterremo la barra dritta "Potevamo discuterne dice -. E mi dispiace che a questo si sia prestato anche il presidente facente funzioni, Costanzucci. Non ce l'ho con lui. È chiaro che deve ancora prendere contezza del sistema che presiede. Ma poteva astenersi". "Mi duole molto l'atteggiamento di Tremiti - la replica di Costanzucci a Foggiatoday-. La decisione sulle navi da crociera è giunta all'esito di un sopralluogo tecnico le cui motivazioni renderemo pubbliche nei giorni prossimi. Ma sul punto, sia chiaro, manterremo la barra dritta. Ci sono orientamenti nazionali in questo senso. Nessun ostracismo nei confronti di Tremiti come si vuole far credere". E sulla uscita dal Parco: "Scelta avventata e sconsiderata. Vivere in una comunità significa accettarne vincoli e regole. Perché sono proprio quei vincoli che ci permettono, ad esempio, di accedere ai finanziamenti europei. Dunque, non possiamo stare nel parco per intercettare risorse e uscirne quando non ci piace. Anche io sono sindaco (di Cagnano, ndr) e ho una riserva naturale bellissima, l'Isola di Varano, che in

queste ore standando a fuoco. Ebbene, non posso prendermela col Parco, con la Regione o con l'universo mondo perché esistono dei criminali. Le necessità economiche le abbiamo tutti, non solo il sindaco di Tremiti. E stare insieme è importante. Non ha senso una guerra tra poveri". Pecorella: Rispettare la legge ma avere buon senso Rifiuta l'accusa di una gestione autoritaria e non condivisa anche il presidente uscente, Stefano Pecorella. "Poco prima che finisse il mio mandato abbiamo approvato con l'amministrazione comunale di Tremiti la bozza di regolamento per la gestione dell'area marina protetta. E lo abbiamo fatto all'unanimità, sottoscrivendo il documento presso la Capitaneria di Porto a Termoli". Pecorella, tuttavia, in parte condivide il malessere dei tremitesi e, manco a dirlo, lo lega politicamente agli ultimi mesi di gestione Costanzucci: "Forse, e dico forse, ci si aspettava una seria programmazione anche rispetto a ciò che si era iniziato e non è mai stato concluso. Penso all'intesa sulla gestione dell'Area marina protetta: la convenzione non è ancora stata sottoscritta". E sulla goccia che ha fatto traboccare il vaso: "Ci sono delle navi di dimensioni ridotte che consentono un flusso turistico controllato e di alto livello economico e che possono rappresentare un valido incrocio ambiente-turismo sostenibile. Ecco, aprire a questo potrebbe rappresentare un segnale di attenzione nei confronti di Tremiti" dice Pecorella, per il quale "bisogna rispettare la legge, è vero, ma anche avere buon senso laddove la legge può essere interpretata". Ed in questo si inserisce, va da sé, anche un pizzico di campagna elettorale nella corsa alla prima poltrona dell'Ente. Secondo indiscrezioni l'attesa dovrebbe essere finita. Il Ministero potrebbe esprimersi a giorni.

Peschici, la collina brucia ancora: aggiornamenti

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 09:35 Condividi il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] L'incendio in agro di Peschici Approfondimenti VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 24 luglio 2017 VIDEO | Incendio a Peschici, brucia la collina: le immagini 24 luglio 2017 Coraggio, abnegazione e solidarietà: a Peschici medaglia al merito civile per l'incendio del 2007 24 luglio 2017 A 10 anni dall'inferno, Peschici brucia ancora: a fuoco collina 24 luglio 2017 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 24 luglio 2017 Resta alta allerta sul Gargano, dove dalle 16 di ieri sono in corso alcuni incendi in varie località del Promontorio: Peschici, Cagnano Varano, Capojale. Particolarmente preoccupante incendio sviluppatosi, con più focolai, in agro di Peschici, proprio nel decennale del devastante rogo che, nel 2007, mise in ginocchio il Gargano. 10 anni dopo, il fuoco minaccia (ancora) Peschici Per tutto il pomeriggio di ieri, le fiamme - spinte da un forte vento di libeccio - hanno divorato la collina in località Cerreglie Sette Frati incenerendo parecchi ettari di bosco in chioma. Le fiamme si sono spinte in direzione Vieste, invadendo di fumo denso anche parte della Statale 89, che da ieri è chiusa al traffico veicolare in località Mandrione, con viabilità alternativa segnalata in loco. Nessuna abitazione o struttura ricettiva è stata evacuata. IL FUOCO TAGLIA LA STRADA: LE IMMAGINI Questa mattina sono ricominciate le operazioni di spegnimento e controllo delle fiamme. incendio tra Peschici e Vieste è ancora attivo, ma arginato. Il vento sta favorendo le operazioni da terra (ad opera di squadre dei vigili del fuoco, carabinieri forestali e protezione civile), mentre sono al momento attivi tre mezzi aerei (due canadair e un fire boss) per effettuare lanci di acqua soprattutto sulle zone più impervie e difficili da raggiungere. Un quarto fire boss è atteso per le 10.30. BRUCIA LA COLLINA: IL VIDEO Peschici, incendio 24 luglio 2017: le foto

Foggia, riapre il Parco Iconavetere

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 09:39 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Taglio del nastro nel tardo pomeriggio di ieri a Foggia per il Parco Iconavetere, nella cui chiesa avvenne la prima apparizione della Madonna Iconavetere in occasione del terremoto del 20 marzo 1731 che distrusse Foggia. Per anni inutilizzato e spesso oggetto di atti vandalici, l'area viene gestita dalla delegazione di Foggia dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, gruppo di volontariato e protezione civile operante sul territorio foggiano. ANF ha sottoposto l'area ad un'importante operazione di pulizia e ripristino e sarà fruibile da parte del pubblico, con il suo teatro all'aperto da 600 posti, con modalità ed orari che verranno resi noti in occasione dell'apertura. Approfondimenti Dopo anni di buio riprende vita il Parco Iconavetere 24 luglio 2017 VIDEO | Dopo vent'anni riapre il Parco Iconavetere di Foggia 9 maggio 2017

Peschici | Incendio | 24 luglio 2017 | Gargano | Video

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 10:30 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video...L'INCENDIO A PESCHICI DEL 24 LUGLIO 2017 Una giornata infernale, la paura di rivivere la tragedia di dieci anni prima: ecco le immagini dell'incendio che ieri ha spaventato Peschici, distrutto decine di ettari di macchia e messo in ginocchio il Gargano. Approfondimenti Incendio a Peschici: nessuna abitazione o struttura ricettiva è stata evacuata 25 luglio 2017 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 24 luglio 2017 VIDEO | Incendio a Peschici, brucia la collina: le immagini 24 luglio 2017 A 10 anni dall'inferno, Peschici brucia ancora: a fuoco collina 24 luglio 2017

A16, trovata droga tra Cerignola e Candela

[Redazione]

[citynews-f] redazione25 luglio 2017 10:18 Condivisione il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio Approfondimenti Droga abbandonata sulla spiaggia: sequestrati 50 kg di marijuana a Marina di Lesina 30 agosto 2016 Oltre 45 kg di marijuana essiccata "abbandonati" sulla corsia di emergenza dell'autostrada A16, nel tratto Cerignola-Candela. E' l'insolito ritrovamento effettuato, nel pomeriggio di ieri, da alcuni dipendenti di Società Autostrade impegnati in un servizio di viabilità straordinaria, per un incendio sterpagli ai margini dell'autostrada. Droga abbandonata in autostrada, cosa è successo in A16 Gli addetti alla viabilità hanno recuperato, abbandonati su una corsia di emergenza, quattro involucri termosigillati contenenti, nel complesso, 45,4 kg di marijuana. Lo stupefacente è stato "abbandonato" in corsa, da una autovettura che - verosimilmente -, notati lampeggianti e movimenti in autostrada, ha preferito mettersi al sicuro, liberandosi del carico. La droga è stata sequestrata dagli agenti della sottosezione Polstrada di Trani, che hanno avviato le indagini del caso; con l'ausilio delle telecamere presenti lungo l'autostrada, si procederà all'individuazione del mezzo e dei suoi occupanti.

Ascoli Satriano, a fuoco falegnameria in zona industriale

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 11:29 Condivisioni il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio Approfondimenti Incendio a Monte Sant Angelo: giostra avvolta e distrutta dalle fiamme 22 luglio 2017 Paura a Cerignola: a fuoco negozio di abbigliamento per bambini in via Venezia 3 luglio 2017 Paura alle porte di San Severo: brucia magazzino adiacente ad una villa 2 luglio 2017 E' quasi certamente di natura dolosa l'incendio divampato nella tarda serata di ieri, intorno alle 23, nella zona industriale di Ascoli Satriano. Le fiamme hanno interessato un locale di una falegnameria, di proprietà di un foggiano incensurato. Distrutti alcuni pannelli in alluminio e sacchi sigillati. Sull'accaduto indagano i carabinieri, ai quali la vittima ha dichiarato di non aver ricevuto minacce o richieste estorsive. Al vaglio dei militari le immagini del sistema di videosorveglianza della struttura.

Incendio a Peschici, il punto di Michele Emiliano

[Redazione]

[citynews-f] Maria Grazia Frisaldi 25 luglio 2017 12:58 Condivisioni il più letti di oggi 1 Troppi vincoli, regole e niente navi da crociera: il 'vaffa' delle Tremiti al Parco "scelta sconsigliata"? 2 Chirurgo aggredito, Miranda: Da troppo tempo i medici vittime di violenza gratuita 3 Cera lancia allarme siccità: Nessun foggianesimo, la crisi delle imprese agricole è reale 4 Aggressione Vitulli, l'allarme di De Leonardis: "Episodi che rientrano in una preoccupante quotidianità" [avw][avw][avw][avw] Un momento dell'incontro - FOTO D'AGOSTINO Approfondimenti VIDEO | Una giornata infernale: le immagini dell'incendio che ha spaventato il Gargano 25 luglio 2017 Incendio a Peschici: nessuna abitazione o struttura ricettiva è stata evacuata 25 luglio 2017 Coraggio, abnegazione e solidarietà: a Peschici medaglia al merito civile per l'incendio del 2007 24 luglio 2017 Più di 150 ettari di conifere andate in fumo, e lo spettro - sempre più concreto - della matrice dolosa sull'incendio divampato ieri pomeriggio in agro di Peschici. Perché non erano, ieri, condizioni climatiche in grado di giustificare un possibile incendio per autocombustione: a fugare ogni dubbio sul punto è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha incontrato i sindaci dei comuni garganici di Peschici, Vieste e Vico del Gargano. Incendio doloso? Aleggiano lo spettro della criminalità. Benché non siano state trovate, al momento, tracce evidenti di inneschi (le operazioni di spegnimento dei roghi, però, sono ancora in corso), tutto lascia pensare ad un incendio di natura dolosa. E inquietante - continua Emiliano - la combinazione, che può essere casuale o meno, con la data e le celebrazioni di ieri, ovvero con il decennale del grave incendio che il 24 luglio del 2007 mise in ginocchio il Gargano, provocando tre vittime, decine di feriti e intervillaggi evacuati. Per istinto - continua il Governatore della Puglia - un approfondimento investigativo va fatto. Per questo ho già provveduto a sollecitare il questore di Foggia per valutare significati diversi dell'accaduto. Non dimentichiamo che il Gargano - suggerisce Emiliano - è la quarta meta turistica italiana e ultimamente è caratterizzato dalla massiccia presenza di forze dell'ordine sul territorio e dai numerosi ingenti sequestri stupefacenti che hanno messo in difficoltà la criminalità locale. Emiliano: "Ottimo lavoro di squadra fatto dagli operatori" Emiliano, giunto a Peschici nella tarda serata di ieri per accertarsi dell'aggravità dell'incendio e dei potenziali pericoli, ha lodato il lavoro di squadra fatto dagli operatori impegnati a terra per arginare le fiamme. Un lavoro partecipato e che nonostante le difficoltà (ieri ha operato in zona un solo canadair) è riuscito egregiamente e a fronteggiare un'emergenza. In questa zona, il lavoro dei vigili del fuoco è mosso da antica tradizione, e ieri si è unito alla profonda conoscenza dei luoghi dei carabinieri forestali e al lavoro dell'Arif e dei tanti volontari che hanno saputo controllare l'incendio. E questa sinergia che va sostenuta. Al momento, l'incendio è sotto controllo ma i focolai nelle conifere - lo abbiamo visto anche alle Isole Tremiti - possono riattivarsi continuamente, puntualizza Emiliano. Al momento il danno stimato è di oltre 150/200 ettari andati in fumo, ma una stima più precisa si potrà avere solo ad incendio spento. In seguito valuteremo il danno ambientale; la Regione Puglia è a disposizione sin da ora per attività di rimboschimento dei luoghi.

Foggia, vigili del fuoco sul piede di guerra: "Più uomini e mezzi"

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 13:20 Condividi il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio Sblocco delle assunzioni, istituzione di un presidio stagionale alle Isole Tremiti, rinnovo e potenziamento del parco automezzi. Sono le richieste formulate da Gianni Ricci, segretario generale Uil Foggia e da Francesco DeVito, componente della segreteria regionale Uil Vigili del Fuoco Puglia. La cronaca evidenzia le storiche carenze dei vigili del fuoco. Le richieste traggono un solido fondamento, oltre che dalle carenze storiche dei pompieri del capoluogo, dagli avvenimenti degli ultimi giorni: Gli incendi sul Gargano e alle Tremiti spostano, ancora una volta, con forza, l'attenzione sui limiti strutturali del corpo di Foggia, spiegano Ricci e De Vito che aggiungono: Quest'anno, più che nel passato, i vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia, sono costretti a turnazioni straordinarie, spesso di 24 ore senza interruzione. Tutto questo sottopone il personale a un grosso stress psicofisico. Da almeno dieci giorni si sta cercando di arrestare un vasto incendio presso le Isole Tremiti. Un'emergenza dalla quale consegue il raddoppio dei turni ordinari presso i distaccamenti di San Severo e Lucera che a cascata si ripercuote sull'intero dispositivo di soccorso del Comando Provinciale". Emergenze su emergenze, la difficile routine del 115 "Tra un incendio boschivo e l'altro - continuano - è indispensabile rispondere a chiamate per incendio appartamento, incidenti stradali, soccorso a persone. La soluzione ottimale sarebbe quella di installare un presidio stagionale alle Tremiti. Di qui il invito pressante che la Uil Foggia rilancia con fermezza per scongelare le assunzioni di circa 2000 allievi (corso di formazione di 6 mesi) dando attuazione al concorso pubblico nazionale 814/2008 vigili del Fuoco permanenti. Come abbiamo più volte evidenziato in ogni sede il fabbisogno nazionale è di 4 mila unità ma, poter contare su 2 mila, sarebbe già un grosso passo avanti. In attesa della nuova caserma, urge rinnovare il parco automezzi. A 10 anni esatti dall'incendio che devastò Peschici, abbiamo automezzi obsoleti, a dir poco. E, in alcuni casi dobbiamo fare i conti anche con il paradosso di mezzi antincendio che giacciono inutilizzati presso altre amministrazioni. A breve, grazie all'interessamento della segreteria nazionale Uil, queste 10 unità mobili dovrebbero essere assegnate a noi dall'ente proprietario. Ma, in realtà, avremmo bisogno di un radicale rinnovo del parco: non si possono combattere incendi immani con le pistole ad acqua, precisa De Vito. Nel momento in cui, dopo tante battaglie, possiamo celebrare la ripresa dei lavori per la realizzazione della nuova Caserma, è giusto chiedere che si facciano questi ulteriori sforzi. E noi combatteremo in ogni sede istituzionale competente perché i nostri Vigili del Fuoco abbiano i riconoscimenti che meritano. È un atto dovuto verso un corpo che ha dato tanto a città capoluogo e provincia, concludono Ricci e De Vito

Peschici, Michele Emiliano su incendio: IL VIDEO

[Redazione]

[citynews-f] redazione 25 luglio 2017 13:45 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... L'ipotesi autocombustione non regge. E per l'incendio divampato ieri, in agro di Peschici, è inquietante la combinazione, che può essere casuale o meno, con la data e le celebrazioni del decennale del grave incendio che il 24 luglio del 2007 mise in ginocchio il Gargano. Ne è convinto il presidente della Puglia, Michele Emiliano, che rincarà la dose: Per istinto, un approfondimento investigativo va fatto. Ho già provveduto a sollecitare il questore di Foggia per valutare significati diversi dell'accaduto. Non dimentichiamo che il Gargano - suggerisce Emiliano - è la quarta meta turistica italiana e ultimamente è caratterizzato dalla massiccia presenza di forze dell'ordine sul territorio e dai numerosi ingenti sequestri di stupefacenti che hanno messo in difficoltà la criminalità locale. La conferenza di Emiliano con i sindaci del Gargano. Approfondimenti Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 25 luglio 2017

Incendio Peschici: salvi gli animali del canile

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 15:24 Condividi il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] Il canile di Peschici A dieci anni esatti dal terribile incendio che aveva già distrutto vaste aree della località garganica, le fiamme sono tornate a seminare terrore e devastazione a Peschici e nelle zone limitrofe. Anche in questo caso ci sono pochi dubbi sulla natura dolosa di questa ennesima tragedia ai danni della natura. Oltre a ridurre in cenere ettari di area protetta, questa volta i roghi hanno messo a rischio un canile che ospita circa 50 cani. Francesca Toto, delegata LNDC per la provincia di Foggia nonché volontaria di Protezione Civile, racconta quei drammatici momenti: Le fiamme erano ovunque e abbiamo avuto davvero paura per gli animali custoditi nel canile. La cosa positiva è stata vedere come il mondo del volontariato si è mosso per prestare soccorso. Nel giro di mezz'ora avevamo a disposizione i mezzi per spostare i cani e, grazie al coordinamento provinciale che racchiude varie associazioni nazionali e locali, avevamo trovato le strutture pronte ad accogliere questi cani. Protezione civile Peschici-2 Purtroppo però qualcuno non ha dato autorizzazione a spostare gli animali nell'immediato, considerando il pericolo ormai passato, e i mezzi sono stati mandati via. In seguito il vento è cambiato e il fuoco è tornato a lambire il canile e a quel punto l'unica soluzione è stata aprire i recinti e lasciare che i cani scappassero. Una decisione che ha messo a serio rischio la vita degli animali e che poteva essere evitata, scegliendo l'evacuazione preventiva insicurezza come suggerito dalle associazioni di volontariato. Fortunatamente i cani sono rimasti tutti illesi e hanno fatto ritorno al canile una volta passato l'incendio. LNDC comunque cercherà di fare chiarezza e individuare le responsabilità di chi non ha autorizzato l'evacuazione preventiva della struttura. La presidente di LNDC Piera Rosati, rimasta fino a tarda sera in contatto telefonico con la volontaria presente sul posto per avere aggiornamenti e monitorare la situazione, dichiara: Questi avvenimenti mostrano sempre più la necessità di istituire un corpo di Protezione Civile Animale che possa intervenire in maniera efficiente in queste calamità. Ad oggi mancano piani di evacuazione e una progettualità per le strutture di ricovero di animali minacciate da terremoti, alluvioni e incendi e tutto ricade sempre sulle spalle delle associazioni di volontariato presenti sul posto. Questi atti criminali rappresentano un pericolo per tutti. Causano danni incalcolabili alla biodiversità, all'ambiente e agli animali. Lo Stato deve impegnarsi di più per monitorare le aree più a rischio e assicurare pene concrete per chi si macchia di questi gesti atroci. canile peschici-2 Nei giorni scorsi LNDC, insieme con altre associazioni, ha partecipato al primo incontro che si è tenuto a Roma con la Protezione Civile per discutere di un corpo dedicato agli animali con auspicio che si lavori in fretta affinché anche le creature non umane possano avere le tutele che meritano dalle istituzioni preposte alla gestione di queste catastrofi.

Incendio ad Ascoli Satriano: a fuoco falegnameria

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 11:29 Condividi il più letti di oggi 1 Shock agli Ospedali Riuniti di Foggia: chirurgo visita paziente, poi viene insultato e picchiato 2 VIDEO | Peschici brucia! 10 anni fa l'inferno di fuoco e fiamme che fece piangere il Gargano 3 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 4 Tragedia in mare a Vieste: turista entra in acqua e ha un malore, muore annegato [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio da Ansa Approfondimenti Incendio a Monte Sant Angelo: giostra avvolta e distrutta dalle fiamme 22 luglio 2017 Paura a Cerignola: a fuoco negozio di abbigliamento per bambini in via Venezia 3 luglio 2017 Paura alle porte di San Severo: brucia magazzino adiacente ad una villa 2 luglio 2017 E' quasi certamente di natura dolosa l'incendio divampato nella tarda serata di ieri, intorno alle 23, nella zona industriale di Ascoli Satriano. Le fiamme hanno interessato un locale di una falegnameria, di proprietà di un foggiano incensurato. Distrutti alcuni pannelli in alluminio e sacchi sigillati. Sull'accaduto indagano i carabinieri, ai quali la vittima ha dichiarato di non aver ricevuto minacce o richieste estorsive. Al vaglio dei militari le immagini del sistema di videosorveglianza della struttura.

Incendi in provincia di Foggia: più mezzi e vigili del fuoco

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 25 luglio 2017 13:20 Condivisioni Il più letti di oggi 1 Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 2 Troppi vincoli, regole e niente navi da crociera: il 'vaffa' delle Tremiti al Parco "scelta sconsiderata"? 3 Chirurgo aggredito, Miranda: Da troppo tempo i medici vittime di violenza gratuita 4 Cera lancia allarme siccità: Nessun foggianesimo, la crisi delle imprese agricole è reale [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio, foto Ansa Approfondimenti Incendio Peschici: cinquanta cani hanno rischiato di morire tra le fiamme 25 luglio 2017 VIDEO | Emiliano a Peschici: "Sull'incendio non può essere autocombustione: bisogna indagare" 25 luglio 2017 VIDEO | Canadair in azione nelle acque di Vieste 25 luglio 2017 Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 25 luglio 2017 Sblocco delle assunzioni, istituzione di un presidio stagionale alle Isole Tremiti, rinnovo e potenziamento del parco automezzi. Sono le richieste formulate da Gianni Ricci, segretario generale Uil Foggia e da Francesco DeVito, componente della segreteria regionale Uil Vigili del Fuoco Puglia. La cronaca evidenzia le storiche carenze dei vigili del fuoco. Le richieste traggono un solido fondamento, oltre che dalle carenze storiche dei pompieri del capoluogo, dagli avvenimenti degli ultimi giorni: Gli incendi sul Gargano e alle Tremiti spostano, ancora una volta, con forza, l'attenzione sui limiti strutturali del corpo di Foggia, spiegano Ricci e De Vito che aggiungono: Quest'anno, più che nel passato, i vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia, sono costretti a turnazioni straordinarie, spesso di 24 ore senza interruzione. Tutto questo sottopone il personale a un grosso stress psicofisico. Da almeno dieci giorni si sta cercando di arrestare un vasto incendio presso le Isole Tremiti. Un'emergenza dalla quale consegue il raddoppio dei turni ordinari presso i distaccamenti di San Severo e Lucera che a cascata si ripercuote sull'intero dispositivo di soccorso del Comando Provinciale". Emergenze su emergenze, la difficile routine del 115 "Tra un incendio boschivo e l'altro - continuano - è indispensabile rispondere a chiamate per incendio appartamento, incidenti stradali, soccorso a persone. La soluzione ottimale sarebbe quella di installare un presidio stagionale alle Tremiti. Di qui il invito pressante che la Uil Foggia rilancia con fermezza per scongelare le assunzioni di circa 2000 allievi (corso di formazione di 6 mesi) dando attuazione al concorso pubblico nazionale 814/2008 vigili del Fuoco permanenti. Come abbiamo più volte evidenziato in ogni sede il fabbisogno nazionale è di 4 mila unità ma, poter contare su 2 mila, sarebbe già un grosso passo avanti. In attesa della nuova caserma, urge rinnovare il parco mezzi. Altra storica lacuna, il parco automezzi: A 10 anni esatti dall'incendio che devastò Peschici, abbiamo automezzi obsoleti, a dir poco. E, in alcuni casi dobbiamo fare i conti anche con il paradosso di mezzi antincendio che giacciono inutilizzati presso altre amministrazioni. A breve, grazie all'interessamento della segreteria nazionale Uil, queste 10 unità mobili dovrebbero essere assegnate a noi dall'ente proprietario. Ma, in realtà, avremmo bisogno di un radicale rinnovo del parco: non si possono combattere incendi immani con le pistole ad acqua, precisa De Vito. Nel momento in cui, dopo tante battaglie, possiamo celebrare la ripresa dei lavori per la realizzazione della nuova Caserma, è giusto chiedere che si facciano questi ulteriori sforzi. E noi combatteremo in ogni sede istituzionale competente perché i nostri Vigili del Fuoco abbiano i riconoscimenti che meritano. È un atto dovuto verso un corpo che ha dato tanto a città capoluogo e provincia, concludono Ricci e De Vito

Incendi di Termoli: scenario desolante al Nucleo Industriale. Sindaco di Guglionesi: "Abbiamo avuto paura" - Il Giornale del Molise

[Redazione]

Incendi di Termoli: scenario desolante al Nucleo Industriale. Sindaco di Guglionesi: "Abbiamo avuto paura" Ascolta l'articolo Stampall giorno dopo l'incendio che ha divorato gran parte della vegetazione del Nucleo Industriale di Termoli, quel che resta è impressionante. Le distese di terra nera bruciata, gli alberi e le canne incenerite danno il senso, desolante, di quello che è successo. Ancora questa mattina diversi focolai con i vigili del fuoco impegnati nelle bonifiche. Molte aree del Nucleo sbuffano ancora fumo, ma intorno ormai è già stato tutto divorato dai roghi che hanno interessato più zone contemporaneamente e che con il vento bollente di garbino prezioso alleato in poco tempo hanno reso la situazione incontrollabile. L'incendio più grave è scoppiato all'interno del perimetro della Fiat intorno all'ora di pranzo, dove un capannone usato come deposito è andato a fuoco insieme a due rimorchi che erano parcheggiati nell'area facendo levare una nube di fumo nera e intensa. Le fiamme hanno coinvolto anche il vicino magazzino dell'Albasan, la ditta che si occupa delle pulizie all'interno dello stabilimento e dove si trova anche una sorta di stoccaggio di olii usati. L'azienda è stata evacuata e il pericolosissimo incendio domato solo intorno alle 17 dopo l'arrivo del Canadair. Le fiamme nel frattempo sono risalite verso Difesa Grande, dove hanno lambito le pareti della scuola e la zona del Bingo in via delle Acacie dove i residenti hanno vissuto ore di terrore con le fiamme altissime davanti casa. Incendi sono scoppiati anche a ridosso della statale 16, nella zona di Punta di Pizzo, vicino alla ferrovia. Strade, binari e autostrada sono state chiuse per molte ore, lasciando l'Italia spaccata in due E' ormai sera quando l'emergenza incendi è rientrata. Dopo il tramonto per diverso tempo ancora i vigili del fuoco sono stati impegnati con nuovi roghi scoppiati tra Rio Vivo e Campomarino, ma con l'intervento di un mezzo aereo dell'esercito è stato più facile avere la meglio sulle fiamme. A Rio Vivo i residenti per ore ancora sono stati con il naso all'insù nel timore che le fiamme del costone arrivasse fino alle case, pronti con secchi pieni d'acqua e con pompe a intervenire in supporto al già difficilissimo lavoro dei vigili del fuoco, per i quali in molti casi è stato complicato raggiungere gli incendi. Un pomeriggio lunghissimo e di grande emergenza e dove solo grazie al duro lavoro di soccorritori, volontari e forze dell'ordine si è scongiurato il peggio. Lavoro che però è evidente in molti casi è stato complicato e vanificato dall'assenza di una regia principale in grado di coordinare tutto. A Guglionesi per esempio era pomeriggio quando hanno segnalato l'inizio di un incendio. Lo vedevano dal paese a oltre dieci chilometri di distanza. "Sembrava lontano e invece in meno di un'ora con il forte vento è riuscito ad arrivare fino in paese ha raccontato il sindaco Leo Antonacci Abbiamo subito chiamato aiuto, ma non c'erano uomini e mezzi. Erano tutti impegnati a Termoli. Abbiamo cercato di predisporre delle misure di sicurezza, abbiamo attivato le pompe e bagnato i terreni circostanti, ma il fuoco è arrivato lo stesso e quando è arrivato ha fatto davvero paura" questo il suo racconto. Strade invase dal fumo e aria irrespirabile fin dentro i vicoli del borgo con le fiamme che hanno divorato ettari ed ettari di vegetazione arrivando fino alle case. La Zona del Portello e di via Milano quelle più a rischio dove le fiamme sono arrivate fino alle case. Diverse le famiglie evacuate. "Devo ringraziare tutti i cittadini e i volontari che si sono adoperati con secchi e pompe, è stata davvero una situazione molto difficile" ha concluso il sindaco. Estenuante il lavoro dei vigili del fuoco in paese, ma solo con gli idranti impossibile avere la meglio sulle fiamme. Solo l'arrivo del canadair quando ormai era quasi sera ha permesso di spegnere tutto. Manuela Iorio - manuiorio@libero.it News Correlate

Angri: estorsione ed incendi, due 36enne ai domiciliari

[Redazione]

[INS::INS]ANGRI. Estorsione ed incendi, Rosario Rega e Luigi Coppola, 36enni di Angri e Nocera Inferiore, sono ai domiciliari. Il tribunale del Riesame ha cambiato la misura restrittiva, dal carcere al proprio domicilio per entrambi. I due sono accusati di concorso in estorsione ai danni di un meccanico di Angri nonché dell'incendio di un camion. A darne notizia MediaNews24. Secondo le ricostruzioni i due, insieme a Luigi De Martino, provarono a estorcere denaro ad un meccanico per però rifiutò. Rega e Coppola, insieme a De Martino, chiesero comunque una somma di 200 euro, arrivando a minacciare la moglie del meccanico e dando fuoco ad un mezzo pesante.[avw]

Battipaglia: spiagge libere, tre nuove aree per i cittadini

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Come annunciato nel programma della sindaca Cecilia Francese edella coalizione di governo, sono state messe a disposizione dei battipagliesitre nuove aree di spiaggia libera lungo la litoranea. Si tratta di due dellepiattaforme del Pit Bat che furono finanziate e realizzate dalla Provincia diSalerno.Tre delle sei piattaforme sono state lasciate libere, una delle quali è stataassegnata alla Protezione Civile e alla Polizia Municipale che hanno installatoun presidio estivo nella zona. Aumentano così le aree destinate alla fruizionepubblica per la stagione balneare in corso. La decisione è stata assunta dallaGiunta Comunale con la delibera n. 127 del 15 giugno scorso che ha lasciatolibere per i cittadini ulteriori 150 metri di spiaggia. Lo avevamo annunciato anche in campagna elettorale dice la sindaca CeciliaFrancese e abbiamo mantenuto la promessa di aumentare le spiagge libere aservizio dei cittadini di Battipaglia. È una questione di principio che abbiamoportato avanti. Da tempo i battipagliesi hanno poche spiagge libere perraggiungere il mare.Dobbiamo aumentarle ed essere certi che questi spazi aperti siano davverofruibili da parte dei nostri concittadini. E un nostro obiettivo primarioassieme alla depurazione delle acque per rendere il nostro mare finalmentebalneabile e al complessivo riordino delle attività turistiche e del rilanciodella nostra fascia costiera.[avw]

Protezione civile Campania: allerta meteo per domani, rischio frane

[Redazione]

Avviso di criticità meteo di colore Giallo. Attenzione alle aree incendiate[maltempo]La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticitàmeteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. Inparticolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono,si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse,anche a carattere di moderato rovescio o temporale.Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolareattenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolarefragilità aggravata anche dai recenti incendi. E possibile, infatti, che siverifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, pereffetto di ruscellamenti superficiali.La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zonedepresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali emare agitato. Share on Facebook Share0 Share on TwitterTweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Incendi sul Vesuvio, mozione di sfiducia e denuncia contro De Luca del M5s

[Redazione]

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, per gli incendi che hanno mandato in fumo oltre 1600 ettari del Parco nazionale del Vesuvio, puntano il dito contro De Luca: Non ha fatto prevenzione [incendio-Vesuvio] Napoli, 25 luglio I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle presenteranno una mozione di sfiducia e una denuncia contro il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, per accertare le responsabilità istituzionali di quest'ultimo rispetto agli incendi che hanno devastato 1600 ettari del Parco nazionale del Vesuvio. Per colpa di questo presidente abbiamo perso il 70% del Parco e respirato veleni. Non ha fatto prevenzione, anche se dice il contrario, ed è una palla colossale, ha dichiarato la capogruppo 5 Stelle, Valeria Ciarambino. La magistratura ha aggiunto, se lo riterrà, aprirà un'indagine dopo la presentazione del nostro esposto-denuncia. Il responsabile numero 1 si chiama Vincenzo De Luca. La tutela del patrimonio boschivo, la lotta attiva contro gli incendi boschivi, attività di coordinamento tra le diverse forze nelle operazioni di spegnimento sono tutte competenze della Regione Campania. In soli due mesi sono bruciati oltre 2.400 ettari di foreste e di terreni e oggi, dopo che tutto è andato in fumo, si parla di protocolli e di convenzioni, ma tutto questo doveva già esserci prima, così come previsto dalla legge, ha spiegato il consigliere regionale pentastellato Gennaro Saiello. Ad oggi ha proseguito Saiello, non vi è alcun piano di prevenzione anche se la legge lo impone, non è stata pianificata alcuna programmazione triennale, né annuale, la convenzione con i Vigili del Fuoco è stata sottoscritta quando ormai era andato in fumo circa i 2/3 del Parco nazionale del Vesuvio. È stato un momento dove è mancata la regia di coordinamento della Regione, un grande caos in un momento già particolare di modifiche normative nazionali con lo smantellamento del Corpo Forestale dello Stato e al livello regionale con il passaggio di competenza da un settore dirigenziale a quello della Protezione civile. Inoltre il Consiglio regionale ha approvato una legge regionale sul sistema di Protezione civile regionale che, da maggio, è rimasta lettera morta, ha affermato Saiello, per il quale queste mancanze sono state gravissime e non possono essere tollerate per il futuro perché è in gioco la sicurezza del nostro territorio e la salute dei cittadini. Intanto, in queste ore, il deputato M5s Luigi Gallo ha richiamato l'attenzione sulla necessità che ogni Comune del Vesuviano si doti di piani di emergenza contro il rischio incendi. Serve ha spiegato Gallo un piano operativo per ogni Comune e non una carta straccia inapplicabile. Non possiamo essere più quelli del giorno dopo, non possiamo allinearci a un Governo che, a due settimane dalla nostra richiesta di dichiarare emergenza nazionale, viene adirci in Parlamento che stanno ancora preparando le carte per avviare le pratiche. Ci sono oltre 50 mila ettari di vegetazione andati in fumo, non è solo un attacco alla nostra terra ma anche all'acqua e all'aria. E alle prime piogge ci troveremo di fronte a una nuova emergenza. Gallo si è fatto promotore di un tavolo permanente per la salvaguardia del Parco nazionale del Vesuvio. Il tavolo è stato aperto ieri alla presenza di consiglieri comunali M5s di Torre del Greco ed Ercolano e di consiglieri regionali e metropolitani. Le riunioni avranno cadenza mensile e sono invitate a presentare le proprie proposte associazioni, volontari e realtà dal basso, attraverso una piattaforma sul web che sarà disponibile dalla prossima riunione. Si cercherà di far recepire le proposte presentate a livello comunale, nazionale e regionale. La partecipazione dei cittadini è fondamentale. Sono stanco di vedere sui social le foto di rifiuti di ogni genere gettati in strada o nel Parco nazionale del Vesuvio, con il rischio che poi magari vadano a fuoco nei momenti più critici dell'emergenza. Dobbiamo denunciare tutto quello che non va bene alle istituzioni e alle forze dell'ordine. La nostra piattaforma sarà un incubatore di idee ma non solo, i cittadini potranno far pervenire le loro richieste di accesso agli atti e confrontarsi con le istituzioni stesse. È finito il tempo di subire i drammi, aspettando che si trasformino in quelle emergenze a cui nessuno sa più rispondere ha concluso Gallo. Partecipare è il primo passaggio per far funzionare un vero piano di prevenzione. FOTO: tratta da huffingtonpost.it Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

IERI

Presentati servizi del Comune per l'ospitalità e il turismo*[Redazione]*

FILIANO Presentati servizi del Comune per l'ospitalità e il turismo Presentati ieri i nuovi servizi per l'ospitalità e il turismo a Filiano. L'offerta turistica che offriamo è molto ampia e spazia da percorsi naturalistici a quelli enogastronomici, dagli eventi culturali a quelli religiosi, ha spiegato il sindaco di Filiano Francesco Santoro. Il nostro territorio vanta ben due riserve antropologiche: I Pisconi in località Carpini e Agromonte Spacciaboschi nei pressi della frazione Scalerà; ma ci sono anche due foreste demaniali, suggestivi tratturi e numerose sorgenti naturali. Per promuovere e rendere fruibili queste bellezze naturali che il Comune di Filiano, con la collaborazione delle associazioni locali, ha messo a punto una serie di nuovi servizi. In particolare mettere a sistema le famose pitture rupestri custodite nella riserva naturale antropologica I Pisconi. Il servizio di accompagnamento presso il sito archeologico, gestito dall'Associazione Protezione Civile di Filiano, consiste nella possibilità di effettuare passeggiate nella riserva con l'ingresso all'area protetta e la spiegazione dei graffiti. Altro servizio messo a disposizione dei turisti è l'area picnic in località Montecaruso, nei pressi della sorgente Imperatrice, con 10 zone separate, ciascuna con due tavoli e un barbecue, e al centro dell'area vi è anche una fontana. Il servizio è gestito dal Forum giovanile comunale C63 di Filiano. A pochi passi dal centro abitato di Filiano, infine, è stata messa in funzione l'area di sosta per i camper, dotata di tutti i servizi di base, anche per diversamente abili, recintata e aperta tutto l'anno. Il servizio è gestito dalla società sportiva U.S.D Vitalba Filiano. I servizi di prenotazione per le visite alle pitture rupestri, all'area picnic e all'area di sosta per i camper sono gestiti dall'Associazione Proloco di Filiano.

-tit_org- Presentati servizi del Comune per l'ospitalità e il turismo

A Monte Acuto nuove fiamme la devastazione non ha limiti

[Giacomo Amati]

MIGLIONICO A POCHE ORE DAGLI ULTIMI DUE INCENDI. QUELLI CHE HANNO INCENERITO CENTINAIA DI ALBERI NELL'AREA BOSCHIVA GIACOMO AMATI MIGLIONICO. Tornano le fiamme nel bosco di Monte Acuto. A distanza di poche ore dagli ultimi due incendi, quelli che hanno incenerito centinaia di alberi nell'area boschiva miglionichese nei giorni di sabato e domenica scorsi, nella notte tra lunedì e martedì un altro terribile rogo ha devastato la vegetazione della zona, distruggendo altre piante di querce, olmo, leccio e macchia mediterranea. Uno scempio. Si sta configurando un disastro ambientale intollerabile. Un crimine contro il patrimonio boschivo, che si scopre al quanto vulnerabile. Presumibilmente di natura dolosa. Causato dalla mano invisibile e scellerata di qualche sciagurato che irresponsabilmente ha procurato dei danni ingenti a tutto il delicato ecosistema della zona. Questa volta le prime temibili lingue di fuoco si sono sviluppate di sera, intorno alle 20 di lunedì ed erano ben visibili dal centro cittadino. Le fiamme sono divampate all'improvviso in tre punti diversi del bosco. Provvidenziale, ancora una volta, s'è rivelato il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco del Comando di Matera: sono intervenuti con due squadre e quattro mezzi meccanici, due camion grandi e due piccoli, le "campagnole", una decina di uomini che, nella fattispecie, sono stati coadiuvati da una dozzina di operai in dotazione all'organico provinciale della squadra "Area di programma", ex forestali, addetti agli interventi antincendio. Sul posto s'è precipitato anche il sindaco Angelo Buono, Pd, che, oltre a seguire tutte le delicate fasi di spegnimento dei roghi, ha fornito ai pompieri delle preziose indicazioni sulle vie d'accesso, le più agevoli, per raggiungere l'interno del bosco, la zona dell'incendio. Non è stato possibile richiedere l'intervento dei velivoli aerei del servizio nazionale della Protezione civile - spiega addolorato il sindaco - perché i mezzi della flotta aerea possono intervenire solo durante le ore diurne per comprensibili ragioni legate alla visibilità. A causa dell'area particolarmente impervia del bosco - conclude Buono - l'incendio è stato spento dopo tre ore di lavoro e tutte le operazioni antincendio si sono concluse alle 3 di ieri mattina. Il vulnerabile patrimonio boschivo ha subito danni gravissimi. L'equilibrio ecologico del territorio miglionichese diventa sempre più debole. Serve un'azione di salvaguardia più forte ed efficace. -tit_org-

Rapine e attentati ad ex amministratori di Avella: 3 persone arrestate, 14 indagati

[Redazione]

Sei misure cautelari richieste ed ottenute dalla Procura: scacco alla banda che tra il 2011 e il 2012 aveva terrorizzato il comune irpino di Redazione 25 Luglio 2017, 13:05 0 commenti^In evidenza Rapine e attentati ad ex amministratori di Avella: 3 persone arrestate, 14 indagati [whatsapp]Maxi operazione dei Carabinieri sin dalle prime ore dell'alba tra Baiano, Avella, Sant'Antimo e Bibione. Sei le persone finite nel mirino degli inquirenti nell'inchiesta denominata Ariete e raggiunte dalla misura cautelare emessa dal gip del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura, con l'accusa a vario titolo di rapina in concorso, detenzione e porto di armi, ricettazione, favoreggiamento personale, danneggiamento seguito da incendio, lesioni personali. Tre gli arrestati, uno in carcere e due agli arresti domiciliari, tre invece i soggetti sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Due dei fermati sono della provincia di Napoli, mentre gli altri sei e gli otto indagati a piede libero sono tutti della provincia di Avellino, in particolare della zona del mandamento baianese. L'importante attività investigativa, condotta dai Carabinieri della Stazione di Avella, ha inferto un duro colpo alla criminalità operante nella zona. Le indagini, coordinate dalla Procura, si sono sviluppate attraverso attività di carattere tradizionale e di natura tecnica: iniziate nel maggio del 2012, hanno permesso di accertare la responsabilità di 14 persone indagate, a vario titolo, a seguito di diversi episodi delittuosi compiuti tra i comuni di Sperone ed Avella. "I militari sono riusciti a dare un volto ed un nome a coloro che hanno messo a segno tre rapine e due attentati intimidatori ad amministratori comunali di Avella. Tutti gli indagati sono accusati di reati gravi per questa provincia, le indagini vanno avanti, vogliamo capire il motivo che li ha spinti a compiere determinati gesti" ha commentato in conferenza stampa il comandante provinciale Franco Di Pietro. L'attività si avviava a seguito di una rapina a mano armata, perpetrata da tre soggetti, all'interno di una nota gioielleria di Sperone, nel corso della quale, uno dei malfattori, nel timore di essere scoperto, durante la fuga, esplose un colpo di pistola all'indirizzo di un comune cittadino, casualmente presente in quel momento all'esterno dell'esercizio commerciale, ferendolo ad una spalla. "Attraverso l'attività di indagine siamo riusciti a ritrovare l'auto della rapina, la stessa utilizzata per un altro colpo ad Arzano. Il confronto con le impronte digitali rilevate nella gioielleria rapinata ci ha portati a scoprire l'identità di una prima persona, un pregiudicato di Sant'Antimo. Poco dopo siamo riusciti a risalire al complice ed all'autista che fungeva da palo" è stato il commento della compagnia di Baiano Giuseppe Lanniello che ha aggiunto alcuni particolari sul proseguo delle indagini "nel 2011 lo stesso ufficio postale di Avella ha subito due rapine, una a luglio da 100 mila euro ed un'altra a novembre da 15 mila. In entrambi i casi è stata utilizzata la stessa tecnica, ovvero lo sfondamento del vetro della cassa. Anche in questo caso siamo riusciti a risalire agli autori della rapina avvenuta a mano armata". Ma gli episodi più inquietanti riguardano due dipendenti del comune di Avella, un amministratore ed un dirigente ai quali sono state bruciate le auto. "Per il funzionario siamo riusciti a stabilire che l'atto intimidatorio era direttamente collegato all'attività che svolge al Comune". Scoperto anche un traffico di armi tra gli indagati. Gli eventi delittuosi: - due rapine perpetrate ai danni dell'ufficio postale di Avella rispettivamente nelle date del 2.7.2011 e del 2.11.2011; - fatti di detenzione, porto illegale e ricettazioni di armi comuni da sparo, risalenti al mese di maggio 2012; - un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di proprietà di un impiegato con funzioni dirigenziali, del Comune di Avella (non più in servizio) - fatto accaduto in data 22.5.2012; - un attentato incendiario ai danni dell'autovettura di un amministratore del Comune di Avella (non più in carica), fatto accaduto in data 16.6.2012. Ultima modifica il Martedì, 25 Luglio 2017 13:55

Brindisi: incendio doloso del Cillarese spento in serata, in fumo trenta ettari di vegetazione

[Redazione]

Brindisi: incendio doloso del Cillarese spento in serata, in fumo trenta ettari di vegetazione
Coldiretti: si aggrava la situazione in Puglia
26 luglio 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Brindisi, pompieri [INS::INS] L'incendio è stato spento in serata, dopo operazioni andate avanti per una dozzina di ore. L'incendio del Cillarese devastato dalle fiamme, a rischio la stessa masseria i cui ospiti sono stati evacuati alle undici ieri mattina. Trenta ettari di vegetazione, di quel territorio nel brindisino, distrutti nel rogo che ha certamente origine dolosa. Di seguito il comunicato diffuso da Coldiretti Puglia: Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causa degli incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. Per difendere le aree a forte rischio incendi dice il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele è indispensabile creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per questo vanno colte le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. La devastante ondata di incendi mette a rischio le vite umane, ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo e purtroppo anche le vite umane e per contrastarla Coldiretti ha immediatamente promosso l'alleanza tra gli agriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste con il lancio di una task force per il monitoraggio, prevenzione e valorizzazione dei boschi. Si tratta della prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italiani fondata sull'azione di monitoraggio di agricoltori ranger che sorveglierà il territorio e segnalerà immediatamente alla Protezione Civile regionale eventuali aree di criticità, considerato che la perdurante siccità sta aggravando quotidianamente la situazione in tutta la Puglia. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. In riferimento alla devastante ondata di incendi favorita dall'azione dei piromani denuncia Angelo Corsetti, Direttore di Coldiretti Puglia che provoca un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Oltre alla drammatica perdita di vite umane, gli incendi hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Per ogni ettaro di macchia mediterranea andato in fumo muoiono in media centinaia di animali tra mammiferi, uccelli e rettili. Non accenna a placarsi la morsa di siccità in Puglia, con campagne a secco per la prolungata siccità che ha causato già la perdita di 140 milioni di euro di grano, pomodori e ortaggi e, se non dovesse piovere ancora per settimane, troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive. (foto home page: repertorio)

Incendio distrugge decine di ettari di bosco nel territorio di Rotondella, aereo Canadair per domare le fiamme

[Redazione]

25 luglio, 2017 22:33 | Giudiziaria 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailUn aereo Canadair della Protezione civile ha effettuato alcuni lanci di acqua nel territorio di Rotondella, in provincia di Matera, per spegnere un incendio che ha distrutto circa dieci ettari di bosco e macchia mediterranea. Le fiamme sono divampate in mattinata ma grazie all'intervento tempestivo del Canadair l'incendio è stato domato nel giro di qualche ora. incendioFacebooktwittergoogle_pluslinkedinmail